



## PROCESSO VERBALE ADUNANZA VI

### DELIBERAZIONE CONSIGLIO METROPOLITANO DI TORINO

1° aprile 2015

Presidenza: Piero FASSINO  
Alberto AVETTA

Il giorno 1 del mese di aprile duemilaquindici, alle ore 14.00, in Torino, piazza Castello n. 205, nella Sala del Consiglio Provinciale "E. Marchiaro", sotto la Presidenza del Sindaco Metropolitano Piero FASSINO e, per la restante parte, del Vice Sindaco Metropolitano Alberto AVETTA e con la partecipazione del Segretario Generale Giuseppe FORMICHELLA e, per la restante parte, del Vice Segretario Generale Nicola TUTINO, si è riunito il Consiglio Metropolitano come dall'avviso del 27 marzo 2015 ed all'integrazione del 30 marzo 2015 recapitati nel termine legale - insieme con l'Ordine del Giorno - ai singoli Consiglieri e pubblicati all'Albo Pretorio on-line.

Sono intervenuti il Sindaco Metropolitano Piero FASSINO ed i Consiglieri:  
Gemma AMPRINO - Alberto AVETTA - Vincenzo BARREA - Francesco BRIZIO - Eugenio BUTTIERO - Mauro CARENA - Domenico CARRETTA - Lucia CENTILLO - Barbara Ingrid CERVETTI - Dimitri DE VITA - Domenica GENISIO - Antonella GRIFFA - Marco MAROCCO - Claudio MARTANO - Roberto MONTA' - Michele PAOLINO - Andrea TRONZANO.

E' assente il Consigliere Cesare PIANASSO.

*(Omissis)*

**OGGETTO: Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute (Art. 1, comma 612 Legge n. 190/2014). Presa d'atto.**

N. Protocollo: 7946/2015

Il **Sindaco Metropolitano** pone in discussione la deliberazione il cui testo è allegato al presente verbale sotto la lett. **A)** e dà la parola ai Consiglieri.

\* \* \* \* \*

*(Segue l'illustrazione del Sindaco Metropolitano il quale presenta ed illustra 2 emendamenti per il cui testo si rinvia al processo verbale stenotipato e che qui si dà come integralmente riportato)*

~ ~ ~ ~ ~

Il **Sindaco Metropolitan** pone ai voti l'emendamento n. 1, allegato al presente verbale sotto la lettera **B**):

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzo di sistemi elettronici:

Presenti = 17  
Votanti = 17

Favorevoli 17

(Amprino - Avetta - Barrea - Brizio - Buttiero - Carena - Carretta - Centillo - Cervetti - De Vita - Fassino - Genisio - Griffa - Marocco - Martano - Montà - Tronzano)

**L'emendamento risulta approvato.**

~ ~ ~ ~ ~

Il **Sindaco Metropolitan** pone ai voti l'emendamento n. 2, allegato al presente verbale sotto la lettera **C**):

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzo di sistemi elettronici:

Presenti = 17  
Votanti = 17

Favorevoli 17

(Amprino - Avetta - Barrea - Brizio - Buttiero - Carena - Carretta - Centillo - Cervetti - De Vita - Fassino - Genisio - Griffa - Marocco - Martano - Montà - Tronzano)

**L'emendamento risulta approvato.**

~ ~ ~ ~ ~

Il **Sindaco Metropolitan** pone in votazione la deliberazione, comprensiva degli emendamenti testè approvati, e l'immediata esecutività della stessa, il cui oggetto è sottoriportato ed il cui testo è allegato sotto la lettera **D**):

**OGGETTO: Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute (Art. 1, comma 612 Legge n. 190/2014). Presa d'atto.**

N. Protocollo: 7946/2015

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzo di sistemi elettronici:

Presenti = 17  
Votanti = 17

Favorevoli 17

(Amprino - Avetta - Barrea - Brizio - Buttiero - Carena - Carretta - Centillo - Cervetti - De Vita - Fassino - Genisio - Griffa - Marocco - Martano - Montà - Tronzano)

**La deliberazione risulta approvata ed immediatamente eseguibile.**

*(Omissis)*

Letto, confermato e sottoscritto.

In originale firmato.

Il Segretario Generale  
F.to G. Formichella

Il Sindaco Metropolitan  
F.to P. Fassino

/ar



## **Proposta del Consiglio Metropolitanano**

*N. 18/2015*

**OGGETTO: PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ E DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE POSSEDUTE (ART. 1, COMMA 612 LEGGE N. 190/2014). PRESA D'ATTO.**

Prot. n. 7946/2015

### **IL CONSIGLIO METROPOLITANO**

Visto l'art. 1, comma 612 della Legge di Stabilità per il 2015 (Legge 23 dicembre 2014, n. 190) che testualmente stabilisce quanto segue:

“I presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, i presidenti delle province, i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni di cui al comma 611, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, definiscono e approvano, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.”

Dato atto che con decreto del Sindaco della Città metropolitana prot. n. ... -7935/2015 del ... è stato approvato il Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, previsto dall'art. 1, comma 612 della Legge di Stabilità per il 2015 (Legge 23 dicembre 2014, n. 190), corredato della Relazione tecnica, documenti entrambi allegati al citato atto per farne parte integrante e sostanziale;

Visto il Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, nei termini di cui all'allegato n. 1) al presente atto facente parte integrante e sostanziale, corredato dalla Relazione tecnica sulla consistenza delle partecipazioni in organismi di diritto privato della Città metropolitana di Torino, sulla numerosità dei relativi consigli di amministrazione e dei dipendenti e sulle correlazioni tra le attività in concreto realizzate dagli organismi e le funzioni della Città metropolitana, nel testo allegato n. 2) al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

Ritenuto di prendere atto con approvazione del Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, previsto dall'art. 1, comma 612 della Legge di Stabilità per il 2015 (Legge 23 dicembre 2014, n. 190) nei termini di cui

all'allegato n. 1) al presente provvedimento facente parte integrante e sostanziale, corredato della Relazione tecnica nel testo allegato n. 2) al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;

Vista la deliberazione del Consiglio Metropolitanamente del 30 ottobre 2014 di convalida, ai sensi e per gli effetti dell'art. 41, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267/2000 e s.m.i., dell'elezione di tutti i Consiglieri Metropolitanamente, a seguito della consultazione elettorale del 12 ottobre 2014, come da Verbale dell'Ufficio Elettorale Centrale del 13 ottobre 2014;

Visto l'art. 1, comma 8, della Legge n. 56/2014, che prevede che *"il sindaco metropolitano rappresenta l'ente, convoca e presiede il consiglio metropolitano e la conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti; esercita le altre funzioni stabilite dallo statuto"*;

Visto l'art. 1, comma 16, della legge n. 56/2014, che prevede che alla data del 1° gennaio 2015:

- *"il sindaco del comune capoluogo assume le funzioni di sindaco metropolitano e la città metropolitana opera con il proprio statuto e i propri organi, assumendo anche le funzioni proprie, di cui ai commi da 44 a 46"* della citata legge n. 56/2014;
- *"ove alla predetta data non sia approvato lo statuto della città metropolitana, si applica lo statuto della provincia"*;
- *"le disposizioni dello statuto della provincia relative al presidente della provincia e alla giunta provinciale si applicano al sindaco metropolitano"* ;

Visto il D.lgs. 18/08/2000 n. 267/2000 e s.m.i.;

Visto l'art. 1, comma 50, della Legge 7 aprile 2014, n. 56;

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile rispettivamente del responsabile del Servizio interessato e del responsabile del Servizio Ragioneria, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D. Lgs. n. 267/2000;

Visto l'art. 134, comma 4 del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

## **DELIBERA**

1. di prendere atto con approvazione, per le motivazioni in premessa riportate e che si intendono integralmente richiamate, del Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, previsto dall'art. 1, comma 612 della Legge di Stabilità per il 2015 (Legge 23 dicembre 2014, n. 190) nei termini di cui all'allegato n. 1) al presente provvedimento facente parte integrante e sostanziale, corredato della Relazione tecnica nel testo allegato n. 2) al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
2. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

\* \* \* \* \*

## **IL SINDACO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO**

### **PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ E DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE POSSEDUTE**

*(art. 1, comma 612, Legge n. 190/2014)*

## 1. Premessa

La Legge di Stabilità per il 2015 (Legge 23.12.2014, n. 190)<sup>1</sup> introduce nuovi e significativi obblighi di razionalizzazione delle partecipazioni societarie degli enti locali imponendo alle Amministrazioni pubbliche concrete e precise indicazioni operative.

In primo luogo, la norma impone agli organi di vertice delle Amministrazioni di approvare e pubblicare entro la data del 31 marzo 2015 “un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute” redatto sulla base dei criteri imperativi (anche se non esaustivi) indicati dalla norma stessa e che comprenda “le modalità e i tempi di attuazione, nonché l’esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire”.

La disciplina in esame<sup>2</sup> individua in modo analitico quali sono gli ambiti di intervento e le direttrici per giungere al perseguimento degli obiettivi ricercati, tanto generali quanto specifici.

Per quel che riguarda il termine del 31 marzo 2015 occorre rilevare che non essendo collegato, in caso di inadempimento, al verificarsi di scadenze e all’applicazione di sanzioni, deve ritenersi di carattere ordinatorio, e non perentorio. Il Piano, corredato da un’apposita Relazione tecnica, deve essere trasmesso alla competente Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti e pubblicato

---

<sup>1</sup> Nello specifico, i commi 611 e seguenti dell’art. 1 della Legge di Stabilità 2015 stabiliscono testualmente quanto segue:

“611. Fermo restando quanto previsto dall’articolo 3, commi da 27 a 29, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, e dall’articolo 1, comma 569, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e successive modificazioni, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell’azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti locali, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali, a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto dei seguenti criteri:

a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;  
b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;  
c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;  
d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;  
e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

612. I presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, i presidenti delle province, i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni di cui al comma 611, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, definiscono e approvano, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l’esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un’apposita relazione tecnica, è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell’amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell’amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

613. Le deliberazioni di scioglimento e di liquidazione e gli atti di dismissione di società costituite o di partecipazioni societarie acquistate per espressa previsione normativa sono disciplinati unicamente dalle disposizioni del codice civile e, in quanto incidenti sul rapporto societario, non richiedono né l’abrogazione né la modifica della previsione normativa originaria.

614. Nell’attuazione dei piani operativi di cui al comma 612 si applicano le previsioni di cui all’articolo 1, commi da 563 a 568-ter, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e successive modificazioni, in materia di personale in servizio e di regime fiscale delle operazioni di scioglimento e alienazione. Le disposizioni del comma 568-bis dell’articolo 1 della legge n. 147 del 2013 si applicano anche agli atti finalizzati all’attuazione dei predetti piani operativi deliberati entro il 31 dicembre 2015.”

<sup>2</sup> Per una disamina articolata e puntuale della disciplina legislativa si rimanda a Giuseppe Bassi, “Vie operative di riorganizzazione per le società a partecipazione pubblica locale, nell’ottica della legge di stabilità 2015. Alcune riflessioni”, [www.public-utilities.it](http://www.public-utilities.it) 25/02/2015.

Una nota compilativa e riassuntiva delle problematiche applicative è curata dal Servizio Partecipazioni della Città metropolitana di Torino ed è depositata agli atti d’ufficio.

sul sito internet istituzionale dell'amministrazione stessa. Entro il 31 marzo 2016, l'Ente deve predisporre una relazione sui risultati conseguiti da trasmettere alla competente Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti e pubblicare sul sito internet istituzionale. Tale pubblicazione costituisce preciso adempimento alle disposizioni del D. Lgs. n. 33/2013.

## **2. Ricognizione delle partecipazioni della Città Metropolitana di Torino in organismi di diritto privato**

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 47 della Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni*", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, la Città metropolitana succede a titolo universale in tutti i rapporti attivi e passivi della cessata Provincia di Torino e ne esercita le funzioni, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica e degli obiettivi del patto di stabilità interno.

La cessata Provincia di Torino partecipava quasi sempre congiuntamente con la Regione Piemonte – anche per il tramite delle sue finanziarie controllate Finpiemonte S.p.A. e Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. - il Comune di Torino, la Camera di Commercio di Torino, il Politecnico e l'Università degli Studi di Torino, oltre ad altri enti locali o soggetti privati in ragione della specificità delle iniziative intraprese, a numerosi organismi di diritto privato, costituiti in varia forma: associazioni, comitati, consorzi, fondazioni, società.

A partire dalla Legge Finanziaria per l'anno 2008 il legislatore, con lo scopo di evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato e di assicurare la parità degli operatori, ha dettato reiteratamente norme tese a ridurre ed eliminare le partecipazioni degli Enti pubblici negli organismi di diritto privato<sup>3</sup>.

L'articolo 3, commi 27-29 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 e s.m.i. (Legge Finanziaria 2008), ha dettato alcune puntuali disposizioni riguardanti i presupposti per il mantenimento e la dismissione delle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche fissando un termine per l'esecuzione. Anche a fronte dei ritardi con cui si producevano gli effetti propugnati dalla citata normativa (riduzione delle partecipate pubbliche) il Legislatore è ripetutamente intervenuto nella materia nel corso degli anni dettando norme più stringenti che intervenivano nelle modalità di costituzione e funzionamento degli organi delle partecipate degli Enti pubblici (numerosità e compensi, fino ad imporre in determinati casi, la gratuità degli incarichi), estendendo l'ambito di applicazione dei precetti alle società partecipate indirettamente ed agli organismi partecipati in qualunque forma costituiti, prorogando il termine fissato originariamente per l'effettuazione delle dismissioni e prevedendo una clausola di rescissione del contratto sociale nei casi in cui le partecipazioni dichiarate non strettamente necessarie al perseguimento delle finalità istituzionali fossero rimaste invendute all'esito del processo di vendita o imponendo obblighi di liquidazione in presenza di situazioni di perdite ripetute negli anni. Nella Legge di Stabilità per il 2015 il Legislatore è nuovamente intervenuto nella materia originariamente disciplinata dalla Legge Finanziaria per il 2008, art. 3 commi 27-29, per ribadirne la coerenza e per dettare ulteriori norme che impongono ai soci pubblici obblighi assolutamente stringenti tesi alla "soppressione" delle società od "eliminazione" delle partecipazioni societarie che versano nelle condizioni previste. L'uso di termini inusuali e persino impropri nel linguaggio giuridico (soppressione, eliminazione) da parte del legislatore non deve trarre in inganno in quanto possono tranquillamente ricondursi agli

---

<sup>3</sup> Un compendio delle norme in materia di organismi partecipati dalle Pubbliche Amministrazioni è curato e meritoriamente aggiornato dalla camera di Commercio di Prato ed è reperibile al seguente indirizzo internet:  
[http://www.po.camcom.it/doc/public/2014/vademecum\\_partecipate.pdf](http://www.po.camcom.it/doc/public/2014/vademecum_partecipate.pdf)

istituti propri del diritto societario dello scioglimento e liquidazione e all'alienazione della partecipazione.

La Provincia di Torino, in coerenza con il dettato normativo di cui alla Legge Finanziaria per il 2008 ed in molti casi anticipando indicazioni operative e soluzioni che il legislatore avrebbe adottato soltanto più avanti nel tempo, ha avviato un articolato processo di riordino e dismissione delle proprie partecipazioni in tutti gli organismi di diritto privato.

Il Consiglio provinciale, con propria deliberazione n. 64200/2008 del 31 marzo 2009, aveva effettuato la ricognizione delle partecipazioni provinciali in società e consorzi e aveva dato mandato alla Giunta di predisporre un piano operativo sulla base dei seguenti indirizzi:

- a) ottimizzare e raccordare preliminarmente il perseguimento delle finalità di ciascun ente e ciò anche attraverso operazioni di fusione e di accorpamento (previo, per quanto necessario, le opportune trasformazioni), operando in primo luogo nei confronti di soggetti che perseguivano missioni analoghe o simili o insistevano in ambiti territoriali comuni e apparivano non sufficientemente corredati sul piano delle dotazioni patrimoniali<sup>4</sup>;
- b) costituire, al fine di rendere più efficiente la gestione delle partecipazioni dell'Ente, due holding (che recepissero dalla Provincia le linee guida e fossero poi autonome nel tradurle in indirizzi più specifici per le varie partecipate) alle quali conferire tutte le partecipazioni provinciali nei settori dei servizi di interesse generale e dello sviluppo territoriale.

L'organo consiliare aveva anche impegnato la Giunta, con alcune mozioni, ad implementare la capacità di *governance* dei propri organismi partecipati, richiedendo di attivare un sistema di monitoraggio delle partecipate con periodicità utile a controllare i processi in atto ed eventualmente intraprendere le azioni correttive ritenute necessarie, nonché a promuovere l'adozione di misure di trasparenza gestionale, l'equilibrata rappresentanza di genere ed il contenimento dei compensi dei componenti gli organi gestionali e di controllo delle società e degli enti a compartecipazione provinciale.

In tale direzione la Provincia aveva proposto agli altri soggetti pubblici con i quali condivideva la partecipazione negli organismi di diritto privato un progetto di riordino delle partecipazioni che prevedeva la contrazione complessiva del numero dei soggetti giuridici partecipati, individuando ambiti omogenei ed aggregando le attività svolte dai vari organismi partecipati, superando le frammentazioni a beneficio di obiettivi di risparmio e contenimento dei costi di funzionamento complessivo del sistema.

Più in particolare, nella proposta erano state analizzate le partecipate della Provincia di Torino evidenziando la necessità di accorparle, di ridefinire le aree di attività di alcune di esse, per favorire un più razionale assetto complessivo, secondo alcune logiche così sintetizzabili:

- superamento della frammentazione delle attività tra vari soggetti, con rischi di sovrapposizioni, insufficiente chiarezza delle responsabilità, sviluppo di azioni tra loro non adeguatamente coordinate;
- individuazione di ambiti omogenei, in grado di operare in modo sinergico seguendo una strategia conosciuta e condivisa, superando la sovrapposizione dei livelli e delle responsabilità;
- riaggregazione delle attività svolte dai vari organismi partecipati, in coerenza con gli ambiti omogenei individuati;
- razionalizzazione della catena di controllo.

---

<sup>4</sup> Gli stessi concetti, e forse anche le stesse parole, li ha usati il legislatore della Legge di stabilità del 2015 (cfr. art. 1, comma 611, L. 190/2014).

Inoltre, l'Ente aveva anche avviato un percorso volto alla definizione e condivisione di principi e indirizzi gestionali con i principali soci pubblici partecipanti nella compagine sociale di numerosi enti ed in particolare con la Regione Piemonte, il Comune di Torino, la C.C.I.A.A. di Torino, Finpiemonte S.p.A., Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., l'Università degli Studi di Torino e il Politecnico di Torino per concertare le politiche di gestione e di controllo delle partecipazioni pubbliche, per centralizzare la raccolta e la sistematizzazione delle informazioni relative agli stessi nell'ottica del risparmio e del contenimento dei costi amministrativi.

Purtroppo la proposta di riordino delle partecipazioni congiunte non è stata accolta positivamente dagli altri soggetti pubblici e pertanto la Provincia, dopo reiterati tentativi di realizzare e concertare con gli altri Enti pubblici soci le azioni proposte, ha avviato un processo di dismissione delle partecipazioni ritenute non strettamente necessarie per le proprie finalità istituzionali, realizzato attraverso procedimenti di alienazione della quota di partecipazione o di liquidazione della società.

Più in particolare, a partire dall'anno 2009 la Provincia di Torino:

- ha ceduto la partecipazione detenuta in INTECH S.c.r.l., ASSOT S.r.l. in liquidazione, S.I.T.A.F. S.p.a., IREN S.p.a.; ha esercitato il diritto di recesso da S.I.TRA.CI. S.p.a., da RTM S.p.a. (dichiarata fallita dal Tribunale di Ivrea), da Lega Autonomie Locali, Torino Città Capitale Europea, Fondazione del Teatro Stabile di Torino, Fondazione Eugenio Piazza Verrua Celeberrima Onlus, Fondazione ISI – Istituto per l'Interscambio Scientifico, Fondazione Museo delle Antichità Egizie di Torino, Fondazione per il Libro, la Musica e la Cultura, Fondazione Province Nord Ovest, Fondazione Teatro Regio Torino;
- ha approvato lo scioglimento, previa liquidazione di:
  - TECHFAB S.r.l, Agenzia della Pietra s.r.l., Canavese Sviluppo S.r.l., P.I.S.T.A. S.p.a., C.R.A.B. S.c.r.l., Holding Infrastrutture Provincia di Torino S.r.l. Tutte le società sono state già cancellate dal Registro imprese;
  - VIRTUAL REALITY & MULTI MEDIA PARK S.p.a. e di CHIVASSO INDUSTRIA S.p.a. Liquidazioni tutt'ora in corso;
- ha notificato alle società il verificarsi delle rescissioni del contratto sociale in applicazione dell'art.1, comma 569 della Legge di Stabilità per il 2014 nelle società: Ativa Immobiliare S.p.A., Autostrada Albenga Garessio Ceva S.p.a., Banca Popolare Etica S.c.p.a., C.A.A.T. S.c.p.a., Ceipiemonte S.c.p.a., C.R.E.S.O. S.c.r.l., Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., Finpiemonte S.p.a., Icarus S.c.p.a., S.A.G.A.T. S.p.a., S.M.A.T. S.p.a., T.N.E. TORINO NUOVA ECONOMIA S.p.A.

A partire dal 1° gennaio 2015 la Città metropolitana è subentrata, per effetto della Legge n. 56/2014, nei diritti di partecipazione agli organismi già partecipati dalla cessata Provincia di Torino ed elencati nella tabella n. 1 della Relazione tecnica. Trattasi degli organismi riportati sinteticamente nella tabella seguente:

Organismo partecipato DIRETTAMENTE	Organismo partecipato INDIRETTAMENTE
<b>12 Società</b> <sup>5</sup>	<b>21 Società</b>
<b>40 Associazioni</b>	0 Associazioni
<b>5 Consorzi</b>	<b>8 Consorzi</b>
<b>4 Comitati</b>	0 Comitati
<b>11 Fondazioni</b>	<b>1 Fondazioni</b>

<sup>5</sup> Di cui due (Chivasso Industria S.p.a. e Virtual Reality & Multi Media Park S.p.a.) già poste in liquidazione dalla Provincia di Torino ed una (CIC S.c.r.l.) posta in liquidazione dall'Assemblea dei soci in data 4 marzo 2015 con il voto favorevole della Città metropolitana

Con riferimento alle società per le quali è stato notificato dalla cessata Provincia di Torino il verificarsi della rescissione del contratto sociale ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 569 della Legge n. 147/2013, elencate nella tabella n. 2 della Relazione tecnica, il diritto patrimoniale di partecipazione già intestato alla Provincia è cessato a tutti gli effetti il 31.12.2014 con la conseguenza che risulta inibita ex lege la prosecuzione del rapporto societario in capo alla Città metropolitana. Pertanto, l'Amministrazione non è più socia, è ipso iure estromessa dall'organizzazione societaria ed è subentrata alla Provincia stessa nel diritto di credito alla riscossione del valore della quota di partecipazione che le Società in questione sono tenute a liquidare, ai sensi di quanto disposto dalla normativa vigente, entro i 12 mesi successivi alla cessazione della partecipazione e, medio tempore in attesa della liquidazione della quota, non conserva i diritti sociali, né le eventuali prerogative attribuite dall'atto costitutivo.

### **3. I dati di riferimento per le ipotesi di razionalizzazione delle partecipazioni della Città metropolitana di Torino**

Il perimetro dell'indagine ricognitiva realizzata in funzione dell'applicazione dei criteri dettati per la formulazione delle ipotesi di razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Città metropolitana di Torino (in sintesi: dipendenti e composizione dei consigli di amministrazione; connessione con le finalità istituzionali dell'Ente; attività operative in concreto realizzate) è decisamente ampio in quanto, diversamente da quanto previsto dall'art. 3, comma 27 della Legge Finanziaria 2008, comprende le società possedute direttamente ed indirettamente dall'Ente locale, a prescindere dall'entità del controllo esercitato<sup>6</sup> (che rileva però in riferimento alle azioni da intraprendere) e si estende, per quanto riguarda l'individuazione degli ambiti di sovrapposizione delle attività (art. 1, comma 611 lett.c) della Legge n. 190/2014) all'insieme degli organismi partecipati in qualunque forma costituiti (società, associazioni, consorzi, etc).

Le risultanze dell'ampia ed articolata ricognizione condotta e finalizzata all'applicazione in concreto dei criteri dettati dal più volte citato comma 611 della legge n. 190/2014 sono illustrate nella tabella n. 3 della Relazione tecnica di accompagnamento al presente Piano Operativo per quel che attiene la riconduzione degli organismi partecipati all'ambito delle competenze istituzionali

---

<sup>6</sup> Il legislatore utilizza il termine società per riferirsi a quelle realtà in cui l'ente pubblico detiene la maggioranza o tutto il capitale sociale e pertanto è in condizione di esercitare il controllo come definito dall'art. 2359 codice civile, volto ad impartire direttive vincolanti alla Società, di decidere di liquidare la stessa e di reinternalizzare le funzioni svolte. Diverso è il caso in cui l'ente pubblico detiene una partecipazione societaria di minoranza in virtù della quale può, sulla base dei criteri legali definiti dalla legge, dichiarare la partecipazione non più necessaria per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e adottare le soluzioni più consone per la cessazione della stessa, con le modalità ed i tempi di attuazione definiti nel Piano operativo di razionalizzazione. Appare evidente che in assenza di una posizione di controllo da parte dell'Ente, qualsiasi iniziativa di razionalizzazione non può che rappresentare proposta per addivenire alla definizione di accordi e di intese atte a verificare convergenze di interessi con gli altri soggetti pubblici partecipanti in qualità di soci alle medesime realtà.

Art. 2359 codice civile: « Società controllate e società collegate.

*Sono considerate società controllate:*

1) le società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria;

2) le società in cui un'altra società dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria;

3) le società che sono sotto influenza dominante di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa.

*Ai fini dell'applicazione dei numeri 1) e 2) del primo comma si computano anche i voti spettanti a società controllate, a società fiduciarie e a persona interposta; non si computano i voti spettanti per conto di terzi.*

*Sono considerate collegate le società sulle quali un'altra società esercita un'influenza notevole. L'influenza si presume quando nell'assemblea ordinaria può essere esercitato almeno un quinto dei voti ovvero un decimo se la società ha azioni quotate in borsa.»*

della Città Metropolitana e nelle tabelle nn. 4 e 5 della citata Relazione tecnica, rispettivamente per quel che attiene le attività in concreto realizzate e la numerosità dei consigli di amministrazione, il numero dei dipendenti e i compensi degli organi.

In sintesi, e rimandando ai citati allegati per ogni ulteriore dettaglio, si riepilogano di seguito le condizioni e situazioni che rilevano ai fini applicativi dei criteri normativi citati con indicazione delle modalità operative d'attuazione e dei vantaggi attesi.

***Criterio A) “eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione”***

La norma fa riferimento all'eliminazione di quelle società che non sono indispensabili per realizzare le finalità istituzionali dell'Ente.

L'ente socio deve adottare le misure necessarie per eliminare dal proprio portafoglio le società partecipate direttamente o indirettamente non indispensabili al conseguimento delle proprie finalità istituzionali attraverso la liquidazione e scioglimento (che implica la cessazione della società) oppure mediante la cessione della quota ad altro soggetto che subentra nella compagine societaria.

Secondo recente dottrina sono escluse operazioni straordinarie quali la cessione o il conferimento della quota in altra società partecipata dallo stesso ente che potrebbero costituire fattispecie elusiva della norma diretta all'interruzione definitiva del rapporto societario.

Il quadro delle competenze istituzionali della Città Metropolitana è ancora in fase di definizione dovendosi ancora completare il processo di riordino delle materie delegate od attribuite dallo Stato e dalla Regione (commi 86 e 49 della L. 56/2014) in rapporto alle funzioni ad essa attribuite dalla legislazione vigente e l'Ente deve ancora adottare il proprio Statuto oltre che gli strumenti di programmazione economico-finanziaria di periodo.

Alla luce dell'attuale quadro normativo nel quale non sono state ancora compiutamente definite le funzioni e le correlative risorse, la Città metropolitana non è in condizione di poter stabilire quali partecipazioni siano strumentali e strettamente necessarie alle proprie finalità istituzionali, dovendosi subordinare tale valutazione all'esito dei processi normativi sopra indicati.

Peraltro, nell'occasione ed in coerenza con i programmi di attività del nuovo Ente, saranno riconsiderate alcune scelte operative effettuate dalla cessata Provincia di Torino ed inerenti la dismissione di partecipazioni societarie in società esercenti servizi pubblici locali od impegnate in attività rilevanti per lo sviluppo del territorio metropolitano.

***Criterio B) “soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti”***

Il disposto normativo astrattamente presume che una società con soli amministratori o con un numero di amministratori superiore al numero di dipendenti non sia di per sé giustificabile in termini di razionalità economica. La soppressione, come forma di cessazione dell'attività, fa riferimento ad una casistica che non ammette forme di continuazione, neppure in capo a soggetti diversi.

In concreto, però, si potrebbero presentare casi di società che versano nella condizione dettata dalla norma e perciò destinate alla “soppressione”, la cui cancellazione si porrebbe in contrasto con principi di buon andamento dell'azione amministrativa e di tutela della finanza pubblica, a cui peraltro lo stesso comma 611 della Legge fa riferimento, quali presupposti motivazionali del provvedimento normativo. In tale eventualità la soppressione potrebbe essere ottenuta facendo ricorso non necessariamente alla cessazione assoluta, ma utilizzando, alternativamente, una serie di istituti di cessazione relativa, quali il conferimento, la fusione, la cessione, la scissione parziale con

conferimento, la scissione inversa, ecc..., che possano essere in maggior misura utili per la salvaguardia di determinati asset strategici o dal punto di vista economico e industriale.

Dalla ricognizione compiuta risulta che la società partecipata in via diretta con un numero di dipendenti dichiarati al 31.12.2014 inferiore al numero degli amministratori è la “Società per la gestione dell’Incubatore d’impresa del Politecnico di Torino S.c.p.a.” siglabile “Incubatore del Politecnico S.c.p.a.” oppure “I3P S.c.p.a.” nella quale la Città metropolitana partecipa con una quota del 16,67% del capitale sociale. Tenuto conto dell’esiguità della partecipazione societaria, la Città metropolitana non esercita alcuna forma di controllo ex art. 2359 c.c. nei confronti della citata partecipata e pertanto non può adottare atti unilaterali diretti alla soppressione della stessa ma può svolgere una funzione propositiva in sede assembleare promuovendo l’adozione di soluzioni dirette alla razionalizzazione ricercandone la condivisione da parte degli altri soci.

Peraltro “I3P S.c.p.a.” è società leader europeo nel settore degli incubatori universitari, ha ottenuto numerosissimi riconoscimenti internazionali, ed opera con grande efficienza ed efficacia. Nel corso degli anni non è stato mai richiesto l’intervento finanziario dei soci a sostegno della società, i risultati gestionali appaiono strutturalmente in equilibrio, il numero di imprese incubate nella società e sopravvissute al mercato è indice di sicuro successo. Il tutto realizzato con una struttura agile e con un esiguo numero di dipendenti.

In tale situazione la soppressione *tout court* della società rappresenterebbe sicuramente una perdita di chance per lo sviluppo economico del territorio ed uno spreco di risorse pubbliche. L’obiettivo posto dal legislatore può però essere perseguito in applicazione del criterio che segue, dando atto che le attività di I3P S.c.p.a. sono simili e sovrapponibili con quelle della “Società per la gestione dell’incubatore d’imprese e per il trasferimento tecnologico dell’università degli studi di Torino – 2I3T Soc.cons. a.r.l.”. Per la disamina del caso si rimanda alla trattazione del punto seguente.

***Criterio C) “eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni”***

La norma è finalizzata al contenimento dei costi da raggiungere attraverso la riduzione degli organi di amministrazione e controllo, degli apparati amministrativi generali, dei costi di struttura.

Si tratta di un criterio che ha una portata decisamente più ampia rispetto agli altri previsti dal legislatore e riferiti unicamente alle società e alle partecipazioni societarie. Infatti, con il criterio suindicato il legislatore impone agli enti locali di effettuare un’analisi puntuale dell’attività svolta dagli enti aventi forma giuridica societaria e da quelli costituiti in forma diversa per individuare le attività analoghe e simili, ossia che rispondono ad una medesima finalità economico-produttiva o istituzionale.

Tale analisi<sup>7</sup> è stata condotta in maniera puntuale allo scopo di individuare eventuali duplicazioni e sovrapposizioni anche parziali di attività di enti partecipati al fine di addivenire alla loro eliminazione che potrà poi essere realizzata sia attraverso modalità tecniche che comportano la cessazione assoluta dell’ente oggetto del processo, quali la liquidazione e lo scioglimento, sia mediante la cessazione relativa, attraverso operazioni straordinarie quali il conferimento, la fusione, la scissione allo scopo di valorizzare gli asset e i beni strategici posseduti.

All’esito dell’analisi condotta dalla Città metropolitana sono stati individuati tre possibili processi di aggregazione tra organismi partecipati.

**C1- Progressiva unificazione tra Pracatinat S.c.p.a. e Fondazione 20 marzo 2006**

---

<sup>7</sup> Cfr. Tabella n. 4 della Relazione Tecnica di accompagnamento al presente Piano operativo.

Il primo processo di aggregazione individuato riguarda la società Pracatinat S.c.p.a. e la Fondazione 20 marzo 2006, due importanti organismi che svolgono attività analoghe con finalità simili, afferenti il settore della gestione/amministrazione di strutture ricettive ed alberghiere per la promozione dello sviluppo turistico, ambientale, sportivo del territorio di riferimento.

Pracatinat S.c.p.a. è una società consortile per azioni che deriva dalla trasformazione avvenuta nell'anno 2008, ai sensi dell'art. 115 del TUEL, del Consorzio Pracatinat. La Società svolge attività di gestione di servizi educativi e formativi, culturali, sociali, ricettivi, con particolare riguardo all'ambiente, alla montagna e al turismo sostenibile; in tale ambito svolge attività alberghiera e di somministrazione diretta di alimenti e bevande; promuove altresì la fruizione di soggiorni climatici da parte di giovani e soggetti che ne necessitano. La società, ai fini previsti dalla legge regionale 30 luglio 1987, n 39 (Funzione del Centro di Soggiorno Pracatinat quale Laboratorio didattico sull'ambiente), cura, altresì, le attribuzioni di "Laboratorio Didattico" sull'ambiente, inteso quale strumento di sviluppo di mezzi formativi e didattici per l'educazione e la tutela ambientale.

Sono soci di Pracatinat oltre alla Città metropolitana di Torino, la Regione Piemonte, il Comune di Torino, il Comune di Finestrelle ed altri piccoli Comuni.

Il complesso di Pracatinat consta di tre edifici.

L'attività caratteristica di Pracatinat finalizzata, in funzione della propria natura giuridica consortile, ad erogare servizi ai soci è sensibilmente diminuita nel corso degli ultimi anni. In particolare, si è verificata una contrazione della domanda di servizi da parte dei soci con la conseguenza che la struttura è sottoutilizzata rispetto alle potenzialità effettive con progressiva riduzione dei ricavi dai soci compensata soltanto parzialmente dall'aumento di ricavi da altri soggetti.

Fondazione 20 Marzo 2006 è stata costituita da Regione Piemonte, Provincia di Torino, Città di Torino e Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI), con lo scopo precipuo di amministrare il patrimonio mobiliare ed immobiliare conferitole dai Soci Fondatori e costituito dai beni realizzati, ampliati o ristrutturati in vista dei Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006 e dei IX Giochi Paralimpici Invernali, favorendone l'utilizzo e lo sfruttamento.

L'attività della Fondazione è finalizzata a favorire lo sviluppo economico regionale ed ultraregionale, con particolare riferimento alle attività turistiche, sportive, culturali e sociali attraverso la gestione del proprio patrimonio.

Il complesso dei valori della Fondazione produce ricavi che non paiono sufficienti a garantire, nel medio periodo, la copertura dei costi con la conseguenza che la stessa Fondazione versa in condizioni di deficit strutturale.

Appare necessario dotare la Fondazione di ulteriori asset al fine di produrre ricavi sufficienti a garantire il perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

Il percorso procedurale ipotizzato per la progressiva unificazione dei due organismi e per la valorizzazione degli asset patrimoniali di Pracatinat S.c.p.a. è il seguente:

- (i) Pracatinat s.c.p.a., previa deliberazione dell'assemblea in sede ordinaria, si impegna a trasferire a Fondazione 20 marzo 2006 il diritto d'uso degli immobili in patrimonio destinati all'esercizio dell'attività alberghiera ed alle altre attività che costituiscono il suo oggetto sociale.

Le parti, provvedendo a perfezionare un contratto di trasferimento del diritto reale d'uso, convengono che il trasferimento del diritto d'uso sarà effettuato a condizione che si perfezioni, tramite procedura ad evidenza pubblica, l'aggiudicazione della gestione degli immobili di Pracatinat s.c.p.a. e che il trasferimento avrà efficacia dalla data dell'aggiudicazione.

L'acquisizione del diritto d'uso degli immobili di proprietà di Pracatinat s.c.p.a. rientra nel perimetro delle attività istituzionali di Fondazione 20 marzo 2006, che già ad oggi è titolare, a diverso titolo, di strutture alberghiere situate in ambiente montano e che ha tra i suoi fini istituzionali anche lo sviluppo delle attività turistiche, sportive, culturali e sociali;

- (ii) Fondazione 20 marzo 2006, in quanto titolare del citato diritto d'uso ex artt. 1021, 1025 e 1026 cod. civ. e con le modalità e nei termini di cui alla precedente lett. (i), avvia una procedura ad evidenza pubblica, avente per oggetto l'aggiudicazione della gestione delle strutture ricettive di Pracatinat s.c.p.a., prevedendo espressamente che l'efficacia dell'aggiudicazione decorrerà a fare data dall'acquisizione degli immobili concessi in uso. Il bando di gara dovrà prevedere l'obbligo dell'aggiudicatario di: (a) destinare una struttura ricettizia al turismo scolastico degli alunni delle scuole piemontesi; (b) predisporre un piano industriale, economico e finanziario per la valorizzazione della struttura ricettizia attualmente non utilizzata da Pracatinat s.c.p.a.; (c) avvalersi per la concessione della gestione dell'azienda di Pracatinat (trasferimento dipendenti Pracatinat al Concessionario aggiudicatario);
- (iii) all'esito della gara, Pracatinat s.c.p.a. delibererà lo scioglimento e la messa in liquidazione del patrimonio sociale con conferimento del patrimonio immobiliare a Fondazione 20 marzo 2006;
- (iv) al fine di mantenere in capo al Comune di Fenestrelle i diritti incorporati nelle azioni di categoria speciale, possedute in conseguenza del conferimento in natura di diritti di credito (art. 7 Statuto Pracatinat s.c.p.a.), al Comune di Fenestrelle sarà attribuita la qualifica di Partecipante alla Fondazione ai sensi dell'art. 6 dello Statuto di Fondazione 20 marzo 2006.

Si ritiene che il processo di unificazione tendenziale e progressiva di Pracatinat S.c.p.a e di Fondazione 20 marzo 2006, come sopra descritto, rappresenti la soluzione idonea a conseguire vantaggi così sintetizzabili:

- affidare la gestione del complesso immobiliare di Pracatinat ad un soggetto che per sua natura possa sfruttare pienamente tutte le potenzialità della struttura aumenta le possibilità di conseguire maggiori ricavi;
- eliminare un soggetto giuridico produce vantaggi considerevoli in termini di contrazione dei costi di funzionamento della struttura organizzativa (che oggi si attestano su circa euro 70.000,00 per Pracatinat e circa euro 80.000,00 per Fondazione. Tabella 6 Relazione Tecnica di accompagnamento al presente Piano Operativo).

## **C2- Progressiva unificazione tra I3P S.c.p.a. e 2I3T S.c.a.r.l.**

Il secondo processo di razionalizzazione ipotizzato riguarda le società che gestiscono gli incubatori dell'Università degli Studi e del Politecnico di Torino.

La "Società per la gestione dell' incubatore di imprese e il trasferimento tecnologico dell'Università degli Studi di Torino S.c.a r.l. - 2I3T" è una società consortile che ha lo scopo di promuovere e sostenere la creazione di nuove imprese e il trasferimento all'industria delle conoscenze e dei risultati della ricerca dei consorziati, per contribuire allo sviluppo occupazionale e del tessuto industriale del territorio. In conseguenza del carattere consortile e dell'oggetto sociale la società non persegue scopi di lucro. Sono soci con una partecipazione paritetica pari al 25% del capitale sociale la Città metropolitana di Torino, Finpiemonte S.p.A., la Città di Torino, l'Università degli Studi di Torino.

La "Società per la gestione dell'incubatore d'impresa del Politecnico di Torino S.c.p.a." siglabile "Incubatore del Politecnico S.c.p.a." oppure "I3P S.c.p.a." è una società consortile che non ha scopo di lucro, costituita per favorire la creazione di nuova imprenditoria attraverso: - la promozione all'interno dei corsi istituzionali del Politecnico della cultura imprenditoriale;- azioni di formazione mirata alla creazione di nuova imprenditoria;- la creazione di un ambiente fisico presso il quale i neo imprenditori potranno collocarsi;- la messa a disposizione di servizi di base per i neo imprenditori;- interventi di trasferimento tecnologico mirati alla creazione di nuova imprenditoria;- la gestione in collaborazione con il Politecnico di brevetti emersi dall'attività di ricerca; - la

partecipazione a progetti comunitari riguardanti la creazione di nuova imprenditoria;- la gestione di borse di studio;- la partecipazione, anche in associazione con altri partner pubblici e privati, italiani e non, a gare nazionali ed internazionali volte ad assegnare risorse per la realizzazione di programmi di sviluppo di nuova imprenditoria e di innovazione tecnologica. Alla Società partecipano la Città metropolitana di Torino, Finpiemonte S.p.A., la Città di Torino, la C.C.I.A.A. di Torino, la Fondazione Torino Wireless, il Politecnico di Torino.

Il processo individuato per la progressiva unificazione delle due società prevede un'operazione di fusione per incorporazione disciplinata dall'art. 2501 e seguenti del codice civile, con lo scopo di conseguire risparmi nei costi degli organi di amministrazione e controllo e di funzionamento strutturale mettendo a fattor comune le esperienze migliori di ciascuna realtà societaria.

Con l'operazione di fusione per incorporazione la società incorporante conserva la propria soggettività giuridica mentre quella incorporata si estingue. Le azioni o le quote della incorporata vengono annullate e, in sostituzione, vengono assegnate ai soci azioni o quote della società incorporanti, nella misura determinata in base al rapporto di cambio.

La fusione, così come ipotizzata, non presenta alcun aspetto negativo, né crea pregiudizio ai soci e ai lavoratori delle società interessate. Ne deriveranno sostanziali benefici organizzativi, economici, amministrativi e finanziari per le società partecipanti, tra i quali:

- riduzione dei costi amministrativi, gestionali e organizzativi, attraverso la concentrazione delle relative funzioni e l'eliminazione della duplicazione degli adempimenti. Tabella 6 Relazione Tecnica di accompagnamento al presente Piano Operativo;
- un unico organigramma con semplificazione della struttura societaria;
- riduzione dei costi "di funzionamento" (organi amministrativi, di controllo, società di revisione), con semplificazione e ottimizzazione del sistema di *governance*;
- compensazione di strutture e posizioni finanziarie diverse.

### **C3 - Progressiva unificazione di Csi Piemonte e 5T S.r.l.**

Il terzo processo di unificazione ipotizzato riguarda il comparto dell'ICT pubblico piemontese e deriva dalla consapevolezza ormai acquisita che è necessario operare una riorganizzazione complessiva del settore, per assicurare una prospettiva di crescita e sviluppo, per preservare il patrimonio di competenze e professionalità che in tale settore operano, al fine di sostenere, valorizzare e ampliare le attività di ricerca e il trasferimento dei suoi risultati verso il sistema della Pubblica amministrazione nel suo complesso e delle altre imprese del territorio.

Gli enti individuati quali attori direttamente coinvolti sono il consorzio CSI Piemonte e la Società 5T S.r.l.

CSI-Piemonte è un Consorzio con personalità giuridica di diritto pubblico. Ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, "opera principalmente a supporto dell'innovazione tecnologica ed organizzativa degli Enti consorziati, anche nelle loro attività di collaborazione istituzionale con altri soggetti" e "promuove e supporta l'attività degli Enti consorziati nella messa a disposizione di servizi a cittadini e imprese" (c. 1); in questo senso, il Consorzio "progetta, sviluppa e gestisce il Sistema Informativo Regionale, nonché i sistemi informativi degli Enti consorziati, in coerenza con gli indirizzi degli Enti preposti alla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione" (c. 2, lett. a) e "promuove e realizza forme di collaborazione continuativa tra Enti pubblici ed Atenei" (c. 2, lett. b), realizzando un "polo tecnico organizzativo delle Pubbliche Amministrazioni presenti nella regione" (c. 2, lett. c), nonché "in coerenza con le proprie finalità istituzionali, promuove, realizza e valorizza, anche all'estero, i

prodotti, le soluzioni, i servizi, le esperienze e le competenze sviluppate su incarico degli Enti consorziati” (c. 2, lett. d). CSI annovera tra i propri consorziati la Regione Piemonte, l’Università e il Politecnico di Torino (Enti promotori), la Provincia e la Città di Torino (Enti sostenitori), le altre province piemontesi, nonché numerosi Enti locali territoriali, Aziende sanitarie, agenzie ed altri enti pubblici (Enti ordinari).

5T s.r.l. è una società a partecipazione pubblica le cui quote sono suddivise tra GTT S.p.A. (35%), la Regione Piemonte (30%), la Città di Torino (30%) e la Città metropolitana di Torino (5%) che opera nel campo dei cosiddetti sistemi ITS (Intelligent Transport Systems) e dell’infomobilità, in raccordo con la normativa nazionale, regionale e comunitaria di settore.

In particolare, essa esercita, ai sensi dello Statuto sociale, le seguenti attività di impresa:

- sviluppo, gestione ed erogazione di servizi di mobilità in generale ed infomobilità attraverso la progettazione, realizzazione e gestione di sistemi ITS;
- servizi di supporto specialistico per la definizione e lo sviluppo di soluzioni ITS e servizi connessi e correlati;
- sviluppo e gestione di sistemi per il monitoraggio e la regolazione del trasporto pubblico e servizi correlati di informazione ai cittadini;
- sviluppo e gestione di sistemi per la regolazione della domanda di mobilità, per il monitoraggio e controllo del traffico ivi compresa la regolazione semaforica, per la sicurezza stradale e per i servizi correlati di informazione al cittadino;
- sviluppo e gestione di sistemi anche per la bigliettazione elettronica e l’integrazione tariffaria e servizi correlati per gli utenti finali e gli operatori del settore;
- sviluppo e gestione di sistemi per il monitoraggio e l’efficientamento della logistica connessa al trasporto merci e servizi correlati;
- studio, sviluppo e ricerca nei settori di impresa di cui alle precedenti linee anche attraverso l’accesso a programmi e canali di finanziamento di organismi comunitari o internazionali mediante la costituzione a tal fine (o la partecipazione in) raggruppamenti temporanei di impresa, consorzi anche stabili e società consortili, reti d’impresa, società e GEIE;
- acquisizione ed elaborazione di dati ed informazioni relative al trasporto delle persone e delle merci per la produzione di analisi e studi a supporto della pianificazione della mobilità.

La Società è tenuta ad eseguire la parte prevalente della propria attività a favore degli enti partecipanti alla medesima ed esercitanti il controllo analogo sulla stessa ma può ricevere incarichi anche da clienti terzi non soci, sia privati che pubblici, sia sul territorio nazionale che all’estero, potendo così estendere il proprio perimetro di operatività.

Nel budget 2015 sono stimati i ricavi sulla base dei risultati conseguiti nel 2014 relativi ad alcuni contratti per nuovi clienti; in esso è previsto un incremento di tali attività per l’anno 2015, attraverso una adeguata azione di commercializzazione dei servizi di 5T.

Le principali attività considerate sono: lo svolgimento delle attività di progettazione e gestione affidate direttamente dai soci (attività in-house); il proseguimento delle attività affidate da nuovi clienti non soci e conseguite nel 2014; alcuni nuovi incarichi potenziali da perseguire sia per i soci, sia per nuovi clienti.

Il fatturato previsto ammonta a circa 6.000.000,00 di euro ed è composto da una parte prevalente (86%) relativa agli affidamenti in house degli enti soci; una parte minoritaria (13%) relativa ad affidamenti sia conseguiti sia da ottenere da parte di nuovi clienti; la restante parte (1%) relativa a

finanziamenti europei per progetti di ricerca e sviluppo, che comportano una partecipazione alla spesa da parte di 5T per il 50%.

Già nell'anno 2012 la Regione Piemonte, il Comune di Torino e la cessata Provincia di Torino avevano esaminato la proposta di piano strategico e di sviluppo del Consorzio condividendo la necessità di una riorganizzazione societaria del CSI finalizzata ad affrontare e fornire una risposta strutturale e ad assicurare una prospettiva di crescita e sviluppo, non solo al Consorzio, ma all'intero comparto dell'ICT pubblico regionale comprendente anche la società 5T S.r.l.

Per tali ragioni avevano siglato (insieme ad altri soci del CSI) un Accordo di Intesa allo scopo di condividere e impegnarsi a supportare un piano di valorizzazione delle attività e degli *asset* umani, materiali, immateriali e di conoscenza del CSI e delle altre partecipate pubbliche attive nel settore ICT e della ricerca, tramite un processo di revisione e di evoluzione della missione del Consorzio e, soprattutto, del suo assetto, anche mediante una sua apertura al mercato ed unificando la pluralità di soggetti giuridici partecipati dalla Pubblica amministrazione piemontese operanti nel settore dell'ICT.

Si ritiene che il percorso di razionalizzazione già individuato debba essere ripreso conservando tuttora validità.

**Critério E) “contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni”**

La norma richiama l'esigenza del contenimento dei costi di funzionamento degli organismi partecipati, attraverso la ricerca di una maggiore economicità, efficienza ed efficacia dei servizi forniti.

Si tratta, ad evidenza, di un'esigenza trasversale ad ognuna delle azioni previste nelle lettere precedenti.

Già a partire dalla Legge Finanziaria per il 2007 (Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e s.m.i.) sono stati posti dei limiti alla sfera di autonomia delle società partecipate e dei relativi soci, stabilendo restrizioni per quanto concerne il numero dei componenti gli organi di amministrazione ed i compensi loro spettanti.

Nel corso degli anni si è provveduto in tutte le società a dare applicazione ai vincoli normativi in materia di contenimento dei costi riducendo la numerosità degli organi di amministrazione e controllo ai limiti di legge, tenuto anche conto della complessità delle diverse situazioni operative. Analoga attività di contenimento è stata realizzata con riferimento alle dotazioni strumentali e di risorse umane. Allo stato appare oggi difficile individuare ulteriori ambiti di intervento ma in ogni caso si reputa utile e necessario reiterare gli obiettivi gestionali che nel corso degli anni la cessata Provincia di Torino ha impartito ai propri rappresentanti in seno agli organi di amministrazione delle società (in quanto le quote di partecipazione non consentivano alla cessata Provincia funzioni di controllo ex art 2359 cc) e che vengono riproposti come segue:

*Con riferimento agli organismi partecipati di cui la Città metropolitana di Torino non detiene la maggioranza assoluta del capitale, gli indirizzi di seguito esplicitati costituiscono raccomandazioni nei confronti dei rappresentanti provinciali in seno alle stesse con l'obbligo a loro carico di evidenziare periodicamente all'Amministrazione eventuali decisioni od assunzioni di iniziative discordanti dagli indirizzi formulati. In ogni caso, gli amministratori di nomina o designazione provinciale sono tenuti a mantenere frequenza di relazione con la Città prima e dopo ogni riunione del Consiglio di Amministrazione.*

*Gli organismi partecipati dalla Città metropolitana di Torino, in relazione all'oggetto sociale e alle loro capacità operative nel quadro di riferimento normativo e istituzionale in cui operano e alla*

*territorialità delle loro funzioni ed attività, improntano la propria strategia aziendale, nel rispetto delle proprie prerogative di natura privatistica, al perseguimento di finalità che non contrastino con l'interesse della Comunità locale. In tale ottica, garantiscono un corretto sistema di relazioni con le rappresentanze istituzionali delle Comunità interessate finalizzato all'erogazione di informazioni preventive sui programmi e le attività rilevanti di interesse per le Comunità e di resoconto sui risultati raggiunti.*

*Ogni organismo partecipato dalla Città metropolitana di Torino opera sulla base di un piano d'impresa che costituirà strumento previsionale pluriennale attraverso il quale definire per il periodo: le linee strategiche aziendali, gli obiettivi, la previsione di budget, la previsione circa i risultati d'esercizio realizzabili ed il piano di rientro di eventuali perdite. Il piano è soggetto ad approvazione annuale entro il mese di ottobre.*

*Le politiche di bilancio degli organismi partecipati dalla Città metropolitana di Torino mirano all'autosufficienza economico-finanziaria che garantisca alle stesse la possibilità di attuare le missioni assegnate senza aggravio a carico dei soci ed inoltre, ove ne sussistano i presupposti, sono orientate al ristoro degli investimenti dei soci attraverso equilibrate politiche di distribuzione degli utili.*

*Gli organismi partecipati dalla Città metropolitana di Torino utilizzano efficaci strumenti di verifica e controllo sia di natura economico-finanziaria che tecnico-organizzativa. Più in particolare monitorano adeguatamente e con frequenza almeno trimestrale l'avanzamento della gestione riferendone i risultati ai soci anche secondo formalità diverse dalla sede assembleare. Inoltre, garantiscono la correttezza giuridica e contabile dell'attività societaria attraverso appositi organismi per il controllo interno e di gestione utili anche a controllare la dinamica costi - ricavi per evitare il consolidamento di situazioni di deficit rilevate solo tardivamente.*

*Gli organismi partecipati dalla Città metropolitana di Torino limitano la proliferazione di partecipazioni in aziende collegate o controllate al fine di evitare un inutile irrigidimento delle risorse delle società e la conseguente partecipazione indiretta della Città, per le quote in portafoglio, a programmi non riconducibili alle finalità istituzionali della Città o comunque non adeguatamente ed espressamente approvati dall'Ente. In tale prospettiva appare necessario che gli enti partecipati dalla Città metropolitana di Torino sottopongano a riesame l'insieme delle loro partecipazioni in altre società ed organismi.*

*Anche nel caso in cui non sussista l'obbligo di conformarsi alle previsioni di legge applicabili alle società a partecipazione pubblica, gli enti partecipati dalla Città metropolitana di Torino:*

- acquisiscono i beni e servizi nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, libera concorrenza, trasparenza, imparzialità e pubblicità;*
- effettuano le assunzioni di personale ricorrendo a procedure di reclutamento ispirate a principi di pubblicità, trasparenza e imparzialità e parità di trattamento e privilegiano, pur nel rispetto del principio di flessibilità, la stabilità dei rapporti di lavoro ed evitando forme dirette od indirette di precariato;*
- ricorrono, in via prioritaria, ai servizi erogati dai Centri Provinciali per l'Impiego, ivi inclusi gli sportelli specialistici, e allo Sportello Alte Professionalità del Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego della Città metropolitana di Torino, per l'inserimento di personale a qualunque titolo (compresi i tirocini formativi e di orientamento finalizzati*

*all'occupazione) e per qualsiasi profilo professionale, ponendo particolare attenzione all'assolvimento delle quote d'obbligo di cui alla Legge 68/99;*

- *affidano incarichi di studio, ricerca e consulenza a soggetti estranei alla struttura organizzativa degli organismi nel rispetto di criteri di pubblicità, trasparenza ed imparzialità e comunque nel rispetto dei limiti di legge; valorizzano laddove presenti, le risorse umane interne;*
- *tendono alla moderazione e all'eticità dei compensi per i componenti degli organi sociali, fermo restando i limiti massimi risultanti dalle norme vigenti.*

*Gli organismi partecipati dalla Città metropolitana di Torino tendono ad adottare delle politiche di bilancio volte al miglioramento degli indicatori di redditività, di efficienza economica, di solvibilità.*

#### **4. I tempi di attuazione**

Come già in precedenza illustrato e come potrà verificarsi dall'esame dei dati contenuti nella Relazione Tecnica di accompagnamento al presente Piano, la Città metropolitana di Torino non esercita in nessun organismo partecipato funzioni di controllo riconducibile alle previsioni dell'art. 2359 del codice civile. Ne consegue, pertanto, che l'Ente conserva sicuramente un potere di impulso e di proposta, soprattutto nelle partecipazioni direttamente possedute e nei casi in cui la quota di partecipazione relativa consente statutariamente di richiedere ed ottenere la convocazione dell'assemblea sociale. Tale prerogativa è invece preclusa all'Ente nelle partecipazioni indirette per logica ed evidente conseguenza di quanto riferito in relazione alle prerogative collegate alla quota posseduta delle partecipazioni dirette.

Poiché, quindi, la Città metropolitana di Torino non è in condizione di poter imporre ai propri organismi partecipati il proprio punto di vista che, nello specifico, magari potrà contrastare con quello di altri soci, ne consegue che la tempistica preventivabile per l'implementazione delle ipotesi di razionalizzazione illustrate nel presente Piano riguarda unicamente l'atto di proposta agli altri soci ed alle assemblee sociali degli organismi interessati, data che viene fissata per tutte le ipotesi previste al 30 giugno 2015.

**PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ E DELLE  
PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE POSSEDUTE**

**RELAZIONE TECNICA**

*(art. 1, comma 612, Legge n. 190/2014)*

## 1. RICOGNIZIONE DELLE PARTECIPAZIONI DELLA CITTA' METROPOLITANA IN ORGANISMI DI DIRITTO PRIVATO

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 47 della Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, la Città metropolitana succede a titolo universale in tutti i rapporti attivi e passivi della cessata Provincia di Torino e ne esercita le funzioni, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica e degli obiettivi del patto di stabilità interno.

A partire dal 1° gennaio 2015 la Città metropolitana è subentrata, per effetto della Legge n. 56/2014, nei diritti di partecipazione negli organismi già partecipati dalla Provincia di Torino. Trattasi degli organismi riportati sinteticamente nello schema seguente:

Organismo partecipato DIRETTAMENTE	Organismo partecipato INDIRETTAMENTE
<b>12 Società</b> <sup>1</sup>	<b>21 Società</b>
<b>40 Associazioni</b>	0 Associazioni
<b>5 Consorzi</b>	<b>8 Consorzi</b>
<b>4 Comitati</b>	0 Comitati
<b>11 Fondazioni</b>	<b>1 Fondazioni</b>

Più in dettaglio si veda la seguente tabella nella quale sono riportati la relazione diretta od indiretta con l'Ente e (nei casi in cui rileva) la relativa quota di partecipazione posseduta:

TABELLA 1 – Elenco Organismi partecipati della Città Metropolitana di Torino al 18/03/2015					
Organismo Partecipato DIRETTAMENTE (Denominazione)	Quota DIRETTA Provincia Torino al 31/12/2013 (%)	Numero Part. Indirette al 31/12/2013	Organismo Partecipato INDIRETTAMENTE (Denominazione)	Quota part. (%)	Quota INDIRETTA Provincia Torino (%)
<b>SOCIETÁ</b>					
5T SRL	5,00	1			
			CONSORZIO MOVINCOM S.C.R.L.	0,096	0,005
ATIVA S.p.A.	17,647	8			
			AGENZIA DI ACCOGLIENZA E PROMOZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TORINO – AGENZIA TURISMO TORINO E PROVINCIA	0,050	0,009

<sup>1</sup> Di cui due (Chivasso Industria S.p.a. e Virtual Reality & Multi Media Park S.p.a.) già poste in liquidazione dalla Provincia di Torino ed una (CIC S.c.r.l.) posta in liquidazione dall'Assemblea dei soci in data 4 marzo 2015 con il voto favorevole della Città metropolitana

TABELLA 1 – Elenco Organismi partecipati della Città Metropolitana di Torino al 18/03/2015

Organismo Partecipato DIRETTAMENTE (Denominazione)  <b>SOCIETÁ</b>	Quota DIRETTA Provincia Torino al 31/12/2013 (%)	Numero Part. Indirette al 31/12/2013	Organismo Partecipato INDIRETTAMENTE (Denominazione)	Quota part. (%)	Quota INDIRETTA Provincia Torino (%)
			ATIVA ENGINEERING SPA	100,000	17,647
			C.U.E.A.	3,000	0,53
			CONSORZIO AUTOSTRADE ITALIANE ENERGIA	1,700	0,300
			SI.CO.GEN. SRL	70,000	12,353
			SINELEC S.P.A.	1,400	0,247
			SITAF S.p.A.	1,080	0,191
			SOCIETÁ' AUTOSTRADE VALDOSTANE - S.A.V. S.P.A.	6,190	1,092
BIOINDUSTRY PARK SILVANO FUMERO S.p.A.	22,83	5			
			AZIENDA ENERGIA E GAS S.C.	0,0025	0,001
			BIOSISTEMA S.C.R.L.	0,016	0,004
			CENTRO NAZIONALE PER LE RISORSE BIOLOGICHE	9,091	2,075
			CONSORZIO IMPRESE CANAVESANE	0,327	0,075
			EPHORAN - MULTI IMAGING SOLUTIONS S.R.L.	10,000	2,283
ENVIRONMENT PARK S.p.A.	11,72	2			
			CONSORZIO SANT'ANDREA	10,00	1,172
			FONDAZIONE TORINO SMART CITY PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	13,29	1,558
INCUBATORE DEL POLITECNICO SCPA - I3P SCPA	16,67				
PRACATINAT S.C.P.A.	17,11	2			
			3 VALLI AMBIENTE & SVILUPPO SRL	20,34	3,48
			GRUPPO DI AZIONE LOCALE ESCARTONS E VALLI VALDESI SRL	0,91	0,155
R.S.A. S.r.l. Società per il Risanamento e lo Sviluppo Ambientale dell'ex Miniera di amianto di Balangero e Corio	20,00	0			
SOCIETÁ' PER LA GESTIONE DELL'INCUBATORE DI IMPRESE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO DELL'UNIVERSITÁ' DEGLI STUDI DI TORINO – 2I3T SOC. CONS. A R.L.	25,00	0			

TABELLA 1 – Elenco Organismi partecipati della Città Metropolitana di Torino al 18/03/2015

<b>SOCIETÀ IN LIQUIDAZIONE</b>	CHIVASSO INDUSTRIA S.p.A. IN LIQUIDAZIONE	diretta	società
	VIRTUAL REALITY & MULTI MEDIA PARK S.p.A. IN LIQUIDAZIONE	diretta	società
	LUMIQ S.r.l. in liquidazione (partecipata di VIRTUAL REALITY & MULTI MEDIA PARK S.p.A. in liquidazione)	indiretta	società
	CIC S.c.r.l. IN LIQUIDAZIONE	diretta	società
	BANCA DI ALBA CREDITO COOPERATIVO S.C. (partecipata di CIC Scr.l. in liquidazione)	indiretta	società

<b>SOCIETÀ IN FALLIMENTO</b>	RTM S.p.A. – ISTITUTO PER LE RICERCHE DI TECNOLOGIA MECCANICA E PER L'AUTOMAZIONE S.p.A (in fallimento)	diretta	società
	Consorzio Calef (partecipata di RTM S.p.A.)	indiretta	consorzio
	Plastlab s.c.r.l. (partecipata di RTM S.p.A.)	indiretta	società

TABELLA 1 – Elenco Organismi partecipati della Città Metropolitana di Torino al 18/03/2015

<b>Organismo Partecipato DIRETTAMENTE (Denominazione)</b>	
<b>ASSOCIAZIONI</b>	
ASSOCIAZIONE AMICI DEL GRAN PARADISO – CERESOLE REALE	
ASSOCIAZIONE AMICI DEL GUSTO	
ASSOCIAZIONE APRITICIELO	
ASSOCIAZIONE ARCO LATINO	
ASSOCIAZIONE CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI PRIMO LEVI	
ASSOCIAZIONE CENTRO STUDI DOCUMENTAZIONE MEMORIA ORALE - CE.S.DO.MEO	
ASSOCIAZIONE CITTÀ DEL BIO – CULTURA DEL TERRITORIO	
ASSOCIAZIONE COMITATO RESISTENZA COLLE DEL LYS	
ASSOCIAZIONE DELLA CONFERENZA DELLE ALPI FRANCO-ITALIANE – C.A.F.I.	
ASSOCIAZIONE EUROMONTANA	
ASSOCIAZIONE HYDROAID – SCUOLA INTERNAZIONALE DELL'ACQUA PER LO SVILUPPO	
ASSOCIAZIONE ISMEL – ISTITUTO PER LA MEMORIA E LA CULTURA DEL LAVORO, DELL'IMPRESA E DEI DIRITTI SOCIALI	

TABELLA 1 – Elenco Organismi partecipati della Città Metropolitana di Torino al 18/03/2015

<b>Organismo Partecipato DIRETTAMENTE</b> (Denominazione)  <b>ASSOCIAZIONI</b>	
ASSOCIAZIONE MUSEO "A COME AMBIENTE"	
ASSOCIAZIONE MUSEO DIFFUSO DELLA RESISTENZA, DELLA DEPORTAZIONE, DELLA GUERRA, DEI DIRITTI E DELLA LIBERTA'	
ASSOCIAZIONE MUSEO FERROVIARIO PIEMONTESE	
ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER I CENTRI STORICO-ARTISTICI - ONLUS	
ASSOCIAZIONE PER LA COOPERAZIONE TRANSREGIONALE LOCALE ED EUROPEA - TECLA	
ASSOCIAZIONE PROGETTO SAN CARLO - FORTE DI FENESTRELLE - ONLUS	
ASSOCIAZIONE RETE DAFNE (COSTITUENDA)	
ASSOCIAZIONE RETE ITALIANA DI CULTURA POPOLARE	
ASSOCIAZIONE STRADA REALE DEI VINI TORINESI	
ASSOCIAZIONE TORINESE D'INIZIATIVA PER IL CENTRO INTERNAZIONALE DI FORMAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE DEL LAVORO	
ASSOCIAZIONE VITTIME DEL TERRORISMO E DELL'EVERSIONE CONTRO L'ORDINAMENTO COSTITUZIONALE DELLO STATO	
AVVISO PUBBLICO - ENTI LOCALI E REGIONI PER LA FORMAZIONE CIVILE CONTRO LE MAFIE	
CASTELLO DI RIVOLI - MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA	
CENTRO RICERCHE ARCHEOLOGICHE E SCAVI DI TORINO PER IL MEDIO ORIENTE E L'ASIA	
CENTRO STUDI PIERO GOBETTI	
CESMEO - ISTITUTO INTERNAZIONALE DI STUDI ASIATICI AVANZATI	
COMITATO PROMOTORE DIRETTRICE FERROVIARIA EUROPEA AD ALTA CAPACITA' MERCI E PASSEGGERI LIONE-TORINO-MILANO/GENOVA-VENEZIA-TRIESTE-LUBIANA - DIRETTRICE EUROPEA TRANSPADANA	

TABELLA 1 – Elenco Organismi partecipati della Città Metropolitana di Torino al 18/03/2015

<b>Organismo Partecipato DIRETTAMENTE</b> (Denominazione)	
<b>ASSOCIAZIONI</b>	
COORDINAMENTO AGENDE 21 LOCALI ITALIANE	
CSA - CENTRO PIEMONTESE DI STUDI AFRICANI	
ENOTECA REGIONALE DEI VINI DELLA PROVINCIA DI TORINO	
FORUM ITALIANO PER LA SICUREZZA URBANA – F.I.S.U.	
ISTITUTO NAZIONALE DI URBANISTICA – I.N.U.	
ISTITUTO PIEMONTESE PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E DELLA SOCIETA' CONTEMPORANEA "GIORGIO AGOSTI"	
MUSEO NAZIONALE DELL'AUTOMOBILE AVVOCATO GIOVANNI AGNELLI - MAUTO	
U.P.I. UNIONE PROVINCE ITALIANE	
U.P.P. UNIONE PROVINCE PIEMONTESE	
UNIONE NAZIONALE COMUNI, COMUNITÀ, ENTI MONTANI - U.N.C.E.M.	

<b>ASSOCIAZIONI IN LIQUIDAZIONE</b>	ASSOCIAZIONE AGENZIA DI COOPERAZIONE ENTI LOCALI IN LIQUIDAZIONE
-------------------------------------	--

TABELLA 1 – Elenco Organismi partecipati della Città Metropolitana di Torino al 18/03/2015

<b>Organismo Partecipato DIRETTAMENTE</b> (Denominazione)	<b>Quota DIRETTA Provincia Torino</b> al 31/12/2013 (%)	<b>Numero Part. Indirette</b> al 31/12/2013	<b>Organismo Partecipato INDIRETTAMENTE</b> (Denominazione)	<b>Quota part.</b> (%)	<b>Quota INDIRETTA Provincia Torino</b> (%)
<b>CONSORZI</b>					
AGENZIA DI ACCOGLIENZA E PROMOZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TORINO – AGENZIA TURISMO TORINO E PROVINCIA		1			
			GTT - CITY SIGHTSEEING TORINO S.R.L.		
AGENZIA PER LA MOBILITA' METROPOLITANA E REGIONALE		0			
CONSORZIO PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI DEL CANAVESE		2			

TABELLA 1 – Elenco Organismi partecipati della Città Metropolitana di Torino al 18/03/2015

<b>Organismo Partecipato DIRETTAMENTE</b> (Denominazione)  <b>CONSORZI</b>	<b>Quota DIRETTA</b> Provincia Torino al 31/12/2013 (%)	<b>Numero Part. Indirette</b> al 31/12/2013	<b>Organismo Partecipato INDIRETTAMENTE</b> (Denominazione)	<b>Quota part.</b> (%)	<b>Quota INDIRETTA</b> Provincia Torino (%)
			CONSORZIO NUOVE RISORSE PER L'INSERIMENTO DELLE PERSONE DISAGIATE IN LIQUIDAZIONE		
			RIVA BANCA Soc. coop		
CONSORZIO PER IL SISTEMA INFORMATIVO PIEMONTE – C.S.I. PIEMONTE		5			
			C.S.P. s.c. a r.l.		
			CIC S.c.r.l.		
			CONSORZIO MULTISETTORIALE PIEMONTESE		
			EUROFIDI SOCIETÀ CONSORTILE DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI S.C.P.A.		
			CONSORZIO TOPIX – TORINO E PIEMONTE EXCHANGE POINT		
CONSORZIO TOPIX – TORINO E PIEMONTE EXCHANGE POINT		0			

TABELLA 1 – Elenco Organismi partecipati della Città Metropolitana di Torino al 18/03/2015

<b>Organismo Partecipato DIRETTAMENTE</b> (Denominazione)  <b>COMITATI</b>	
COMITATO DI TORINO DELL'ISTITUTO PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO	
COMITATO PROMOTORE DISTRETTO AEROSPAZIALE PIEMONTE	
COMITATO PRUSST 2010 PLAN	
COMITATO PER L'OSTENSIONE DELLA SINDONE 2015	

TABELLA 1 – Elenco Organismi partecipati della Città Metropolitana di Torino al 18/03/2015

<b>Organismo Partecipato DIRETTAMENTE</b> (Denominazione)  <b>FONDAZIONI</b>	<b>Quota DIRETTA</b> Provincia Torino al 31/12/2013 (%)	<b>Numero Part. Indirette</b> al 31/12/2013	<b>Organismo Partecipato INDIRETTAMENTE</b> (Denominazione)	<b>Quota part.</b> (%)	<b>Quota INDIRETTA</b> Provincia Torino (%)
FONDAZIONE 20 MARZO 2006		2			
			PARCOLIMPICO SRL		
			SOCIETA' SPORTIVA DILETTANTISTICA TOP 2006 SPORT SRL IN LIQUIDAZIONE		
FONDAZIONE CENTRO PER LA CONSERVAZIONE ED IL RESTAURO LA VENARIA REALE					
FONDAZIONE CHIERESE PER IL TESSILE E PER IL MUSEO DEL TESSILE					
FONDAZIONE ITS INNOVAZIONE PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE "AEROSPAZIO-MECCATRONICA"					
FONDAZIONE ITS TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE					
FONDAZIONE LUIGI EINAUDI					
FONDAZIONE LUIGI FIRPO – CENTRO DI STUDI SUL PENSIERO POLITICO - ONLUS					
FONDAZIONE MICHELE PELLEGRINO - CENTRO STUDI DI STORIA E LETTERATURA RELIGIOSA					
FONDAZIONE PER L'AMBIENTE TEOBALDO FENOGLIO ONLUS SIGLABILE "FONDAZIONE PER L'AMBIENTE ONLUS"					
FONDAZIONE TORINO WIRELESS		1			
			INCUBATORE DEL POLITECNICO SCPA - I3P SCPA		
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA - FONDAZIONE MARIA ADRIANA PROLO					

## 2. DIRITTI DI CREDITO

Con riferimento alle società per le quali è stato realizzato da parte della Provincia di Torino il procedimento disciplinato dall'art. 1, comma 569 della Legge n. 147/2013, il diritto patrimoniale di partecipazione intestato alla Provincia stessa è cessato a tutti gli effetti il 31.12.2014 con la conseguenza che risulta inibita ex lege la prosecuzione del rapporto societario in capo alla Città metropolitana.

Pertanto, la Città metropolitana di Torino non subentra in tali casi alla cessata omonima Provincia nei diritti di partecipazione ma soltanto nel diritto di credito alla riscossione del valore della quota di partecipazione che le Società in questione sono tenute a liquidare, ai sensi di quanto disposto dalla normativa vigente, entro i 12 mesi successivi alla cessazione della partecipazione.

TABELLA 2 Quote di partecipazioni in società cessate ad ogni effetto di legge al 31/12/2014 (comma 569 art. 1 Legge stabilità 2014)					
Organismo Partecipato DIRETTAMENTE (Denominazione)  <b>SOCIETÀ</b>	Quota DIRETTA Provincia Torino al 31/12/2013 (%)	Numero Part. Indirette al 31/12/2013	Organismo Partecipato INDIRETTAMENTE (Denominazione)	Quota part. (%)	Quota INDIRETTA Provincia Torino (%)
ATIVA IMMOBILIARE SOCIETA' PER AZIONI	17,647	0			
AUTOSTRADA ALBENGA-GARESSIO-CEVA S.p.A.	10,00	5			
			AUTOSTRADA DEI FIORI S.P.A.	1,86	0,186
			AUTOSTRADA TORINO-MILANO S.P.A.	0,066	0,007
			SIAS S.P.A.	0,042	0,004
			SITAF S.p.A.	0,0689	0,007
			SOCIETA' DI GESTIONE AEROPORTO DI CUNEO - LEVALDIGI S.P.A. SIGLABILE "GEAC S.P.A."	0,002	0,0002
BANCA POPOLARE ETICA S.coop.p.A.	0,113	3			
			ETICA SGR S.P.A.	45,467	0,051
			LA COSTIGLIOLA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA IN LIQUIDAZIONE	100,000	0,113
			SEFEA - SOCIETA' EUROPEA FINANZA ETICA ED ALTERNATIVA - SOCIETA COOPERATIVA	7,990	0,009
C.A.A.T. S.c.p.A. - CENTRO AGRO-ALIMENTARE TORINO	1,24	1			
			CONSORZIO INFOMERCATI	6,980	0,087
CEIPIEMONTE S.c.p.A.	3,00	0			
CRESO S.c.r.l.	1,82	0			
FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI S.p.A.	0,463	31			

TABELLA 2

Quote di partecipazioni in società cessate ad ogni effetto di legge al 31/12/2014  
(comma 569 art. 1 Legge stabilità 2014)

Organismo Partecipato DIRETTAMENTE (Denominazione)  <b>SOCIETÀ</b>	Quota DIRETTA Provincia Torino al 31/12/2013 (%)	Numero Part. Indirette al 31/12/2013	Organismo Partecipato INDIRETTAMENTE (Denominazione)	Quota part. (%)	Quota INDIRETTA Provincia Torino (%)
			AGENZIA DI POLLENZO S.p.A.	24,88	0,115
			ARDEA ENERGIA S.r.l.	29,05	0,135
			BARRICALLA S.p.A.	30,00	0,139
			CENTRO INTERPORTUALE MERCI - C.I.M. S.p.A. - NOVARA	30,06	0,139
			CITTA' STUDI S.p.A.	21,68	0,100
			CONSEPI S.p.A.	50,149	0,232
			CONSORZIO PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI DEL CANAVESE	8,19	0,03792
			CONSORZIO VILLA GUALINO S.C.R.L. IN LIQUIDAZIONE	73,66	0,341
			ENEL GREEN POWER STRAMBINO SOLAR S.R.L.	40,00	0,185
			EUROFIDI SOCIETÀ CONSORTILE DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI S.C.P.A.	16,56	0,077
			EXPO PIEMONTE S.P.A.	39,89	0,185
			FINGRANDA SPA	46,55	0,216
			FONDAZIONE S.L.A.L.A. - SISTEMA LOGISTICO DEL NORD OVEST D'ITALIA	15,23	0,071
			ICARUS S.c.p.A.	20,40	0,094
			LA TUNO S.R.L.	56,02	0,259
			M.I.A.C. S.C.P.A. - MERCATO INGROSSO AGROALIMENTARE CUNEO S.C.P.A.	33,75	0,156
			MONTEPO MONCALIERI TECNOPOLO S.P.A.	41,00	0,190
			MONTEROSA 2000 S.P.A.	38,06	0,176
			NORDIND S.P.A.	26,30	0,122
			OPENNET S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	50,25	0,233
			RIVALTA TERMINAL EUROPA S.P.A.	4,73	0,022
			S.A.C.E. S.P.A. - SOCIETÀ AEROPORTO CERRIONE S.P.A.	27,05	0,125
			S.I.T.O. SOCIETÀ INTERPORTO DI TORINO S.P.A.	52,74	0,244
			SAGAT S.p.A.	8,00	0,037

TABELLA 2

Quote di partecipazioni in società cessate ad ogni effetto di legge al 31/12/2014  
(comma 569 art. 1 Legge stabilità 2014)

Organismo Partecipato DIRETTAMENTE (Denominazione)  <b>SOCIETÀ</b>	Quota DIRETTA Provincia Torino al 31/12/2013 (%)	Numero Part. Indirette al 31/12/2013	Organismo Partecipato INDIRETTAMENTE (Denominazione)	Quota part. (%)	Quota INDIRETTA Provincia Torino (%)
			SNOS SPAZI PER NUOVE OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	51,00	0,236
			SOCIETÀ AREE INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI S.A.I.A. S.P.A.	28,59	0,132
			SOCIETÀ' DI GESTIONE AEROPORTO DI CUNEO - LEVALDIGI S.P.A. SIGLABILE "GEAC S.P.A."	16,72	0,08
			SVILUPPO INVESTIMENTI TERRITORIO S.R.L.	99,60	0,461
			TERME DI ACQUI S.p.A.	79,90	0,370
			TORINO NUOVA ECONOMIA S.P.A.	43,54	0,202
			VILLA MELANO S.P.A.	35,59	0,165
FINPIEMONTE S.p.A.	0,74	10			
			ZI3T SOC. CONS. A R.L.	25,00	0,185
			BIOINDUSTRY PARK SILVANO FUMERO S.p.A.	39,21	0,29
			ENVIRONMENT PARK S.p.A.	38,656	0,286
			FONDAZIONE TORINO WIRELESS	4,71	0,035
			INCUBATORE DEL POLITECNICO SCPA - I3P SCPA	16,667	0,123
			INCUBATORE DI IMPRESA DEL POLO DI INNOVAZIONE DI NOVARA S. C.A R.L.	49,00	0,363
			PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO IN VALLE SCRIVIA SPA - PST SPA	79,24	0,586
			TECNOGRANDA SPA	35,25	0,261
			TECNOPARCO DEL LAGO MAGGIORE SRL IN LIQUIDAZIONE	78,18	0,579
			VIRTUAL REALITY & MULTIMEDIA PARK SPA IN LIQUIDAZIONE	23,448	0,174
ICARUS S.c.p.A.	7,65	1			
			ADVANCED LOGISTICS TECHNOLOGY ENGINEERING CENTER S.P.A. (ALTEC)	20,00	1,530
S.A.G.A.T. S.p.A.	5,00	7			
			AEROPORTI HOLDING SRL	55,45	2,773

TABELLA 2 Quote di partecipazioni in società cessate ad ogni effetto di legge al 31/12/2014 (comma 569 art. 1 Legge stabilità 2014)					
Organismo Partecipato DIRETTAMENTE (Denominazione)  <b>SOCIETÀ</b>	Quota DIRETTA Provincia Torino al 31/12/2013 (%)	Numero Part. Indirette al 31/12/2013	Organismo Partecipato INDIRETTAMENTE (Denominazione)	Quota part. (%)	Quota INDIRETTA Provincia Torino (%)
			AGENZIA DI ACCOGLIENZA E PROMOZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TORINO – AGENZIA TURISMO TORINO E PROVINCIA	0,05	0,003
			AIR CARGO TORINO SRL	36,00	1,800
			SAGAT ENGINEERING SRL	100,00	5,00
			SAGAT HANDLING SPA	100,00	5,00
			SISTEMA S.R.L. CON SOCIO UNICO	100,00	5,00
			TORINO SERVIZI S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	51,00	2,55
SOCIETÀ METROPOLITANA ACQUE TORINO S.P.A. - SMAT S.P.A.	0,020	11			
			ACQUE POTABILI S.p.A.	30,86	0,006
			ACQUE POTABILI SICILIANE SPA IN LIQUIDAZIONE	9,83	0,002
			AIDA AMBIENTE SRL	51,00	0,010
			SVILUPPO IDRICO SRL		
			ENVIRONMENT PARK S.p.A.	3,38	0,0007
			GALATEA S.C.A.R.L.	0,50	0,0001
			MONDO ACQUA S.P.A.	4,92	0,001
			NORD OVEST SERVIZI SPA	10,00	0,002
			RISORSE IDRICHE S.P.A.	91,62	0,019
			S.I.I. S.P.A. - SERVIZIO IDRICO INTEGRATO DEL BIELLESE E DEL VERCELLESE S.P.A.	19,99	0,004
			SOCIETÀ CANAVESANA ACQUE S.R.L.	51,00	0,010
TORINO NUOVA ECONOMIA S.P.A.	10,89	0			

### 3. LE PARTECIPAZIONI IN ORGANISMI DI DIRITTO PRIVATO IN RAPPORTO ALLE FUNZIONI DELLA CITTÀ METROPOLITANA

La Legge 7 aprile 2014, n. 56 - Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni - (Legge Delrio) è la conclusione di un lungo iter iniziato con la legge 142/1990.

Occorre segnalare che la disciplina introdotta con la legge Delrio ha carattere provvisorio, in quanto la legge contiene un inciso secondo cui la disciplina è dettata in attesa della riforma del Titolo V della seconda parte della Costituzione e delle relative norme di attuazione.

Nella Legge Delrio l'istituzione e la disciplina delle città metropolitane comporta una radicale trasformazione del panorama istituzionale locale nei grandi capoluoghi, legata alla trasformazione della storica Provincia.

Le città metropolitane sono definite come enti territoriali di vasta area con le seguenti funzioni fondamentali (art.1, comma 44):

- a) adozione e aggiornamento annuale di un piano strategico triennale del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio di funzioni delegate o assegnate dalle regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza;
- b) pianificazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano;
- c) strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano. D'intesa con i comuni interessati la città metropolitana può esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive;
- d) mobilità e viabilità, anche assicurando la compatibilità e la coerenza della pianificazione urbanistica comunale nell'ambito metropolitano;
- e) promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio di cui alla lettera a);
- f) promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano.

Inoltre le città metropolitane dal 1° gennaio 2015 subentrano alle Province omonime e succedono a esse in tutti i rapporti attivi e passivi e ne esercitano le funzioni nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica e degli obiettivi del patto di stabilità interno. Pertanto, quali enti di area vasta (il territorio delle città metropolitane coincide con quello della provincia omonima), ad esse competono le seguenti funzioni (art. 1, comma 85):

- a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- e) gestione dell'edilizia scolastica;
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

Tra gli organi della Città Metropolitana, il consiglio metropolitano (art.1, comma 8) e' l'organo di indirizzo e controllo che propone alla conferenza lo statuto e le sue modifiche, approva regolamenti, piani e programmi; approva o adotta ogni altro atto ad esso sottoposto dal sindaco metropolitano; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto.

In particolare lo Statuto disciplina i rapporti tra i comuni e la città metropolitana per l'organizzazione e l'esercizio delle funzioni metropolitane e comunali e può prevedere (art.1, comma 86) le seguenti ulteriori funzioni fondamentali:

- a) cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificita' del territorio medesimo;
- b) cura delle relazioni istituzionali con province, province autonome, regioni, regioni a statuto speciale ed enti territoriali di altri Stati, con esse confinanti e il cui territorio abbia caratteristiche montane, anche stipulando accordi e convenzioni con gli enti predetti.

In attuazione ai principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'art. 118 della Costituzione, Stato e Regioni potranno riallocare ulteriori funzioni alle città metropolitane (art.1, comma 46).

Più in dettaglio (art.1, comma 89), ogni Regione dovrà procedere all'esame delle leggi regionali vigenti al fine di individuare le funzioni trasferite da leggi regionali a comuni (città metropolitane) e province e ora funzioni fondamentali della città metropolitana, così come stabilito dal legislatore nazionale.

Ai fini della ricognizione illustrata nella seguente Tab. 3, che riguarda soltanto le partecipazioni dirette, le competenze della Città metropolitana sono state identificate tenuto conto della bozza di Statuto dell'Ente. Pertanto, a maggior ragione, il quadro risulta provvisorio e suscettibile di variazioni all'esito dell'approvazione dell'atto citato.

TABELLA 3				
Riconduzione degli Organismi partecipati all'ambito delle competenze istituzionali della Città metropolitana				
Area di attività	Denominazione Organismo Partecipato	Forma Giuridica	Funzioni delle ex Province	Funzioni della Città Metropolitana
AGRO-ALIMENTARE	ASSOCIAZIONE AMICI DEL GUSTO	associazione	<p>L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni nel campo dello sviluppo economico" la cui articolazione in servizi prevede l'"agricoltura".</p> <p>L.R. 44/2000, art.18,c.3 (La Città metropolitana, le Comunità montane e le Province per il territorio non compreso nelle Comunità montane, svolgono attività di promozione finalizzata alla predisposizione di progetti di sviluppo di sistemi produttivi locali).</p> <p>L.R. 17/99, art.2, comma 1, lett. p) (E' trasferito alle Province l'esercizio delle funzioni amministrative riguardanti (...) interventi relativi all'attività agrituristica)</p>	<p>Art. 5 Statuto della CM prevede tra le Funzioni fondamentali art.1, comma 86, lett. a) cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificita' del territorio medesimo;</p> <p>L. 56/2014 - Art. 1, comma 46 (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)</p>

TABELLA 3

Riconduzione degli Organismi partecipati all'ambito delle competenze istituzionali della Città metropolitana

Area di attività	Denominazione Organismo Partecipato	Forma Giuridica	Funzioni delle ex Province	Funzioni della Città Metropolitana
	ASSOCIAZIONE CITTA' DEL BIO - CULTURA DEL TERRITORIO	associazione	<p>L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni nel campo dello sviluppo economico" la cui articolazione in servizi prevede l'"agricoltura".</p> <p>L.R. 44/2000, art.18,c.3 (La Città metropolitana, le Comunità montane e le Province per il territorio non compreso nelle Comunità montane, svolgono attività di promozione finalizzata alla predisposizione di progetti di sviluppo di sistemi produttivi locali)</p> <p>L.R. 17/99, art.2, comma 1, lett. p) (E' trasferito alle Province l'esercizio delle funzioni amministrative riguardanti (...) interventi relativi all'attività agrituristica)</p>	<p>Art. 5 Statuto della CM prevede tra le Funzioni fondamentali art.1, comma 86, lett. a) cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificità del territorio medesimo</p> <p>L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione</p>
	ENOTECA REGIONALE DEI VINI DELLA PROVINCIA DI TORINO	associazione	<p>L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni nel campo dello sviluppo economico" la cui articolazione in servizi prevede l'"agricoltura".</p> <p>L.R. 44/2000, art.18,c.3 (La Città metropolitana, le Comunità montane e le Province per il territorio non compreso nelle Comunità montane, svolgono attività di promozione finalizzata alla predisposizione di progetti di sviluppo di sistemi produttivi locali)</p> <p>L.R. 17/99, art.2, comma 1, lett. p) (E' trasferito alle Province l'esercizio delle funzioni amministrative riguardanti (...) interventi relativi all'attività agrituristica)</p>	<p>Art. 5 Statuto della CM prevede tra le Funzioni fondamentali art.1, comma 86, lett. a) cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificità del territorio medesimo</p> <p>L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione</p>

TABELLA 3

Riconduzione degli Organismi partecipati all'ambito delle competenze istituzionali della Città metropolitana

Area di attività	Denominazione Organismo Partecipato	Forma Giuridica	Funzioni delle ex Province	Funzioni della Città Metropolitana
INCUBATORI DI IMPRESE	SOCIETÀ PER LA GESTIONE DELL'INCUBATORE E DI IMPRESE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO 213T S.c.r.l.	società	Attività connesse con finalità istituzionali generali della Provincia e in particolare: D.Lgs 267/2000 (TUEL) art. 3, c. 3 ( La provincia, ente locale intermedio tra comune e regione, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo); Statuto provinciale, art. 2, comma 1 (La Provincia rappresenta la comunità di tutti coloro che vivono sul territorio provinciale, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo in una concezione armonica dello stesso) RPP 2014-2016 pag. 202 (Si ritiene che i servizi prodotti da 213P S.c.r.l. possano considerarsi di interesse generale, nell'ambito del livello di competenza della Provincia, in quanto diretti a favorire lo sviluppo del territorio provinciale, mediante la promozione della cultura imprenditoriale in un ambito che il mercato non risulta ancora pronto a coprire).	L. 56/2014 - Art. 1, comma 44, lett. e) (promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio)
	FONDAZIONE TORINO WIRELESS	fondazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo" la cui articolazione in servizi prevede "altri servizi generali"	L. 56/2014 - Art. 1, comma 44, lett. f) (promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano)
	INCUBATORE DEL POLITECNICO I3P S.c.p.a.	società	Attività connesse con finalità istituzionali generali della Provincia e in particolare: D.Lgs 267/2000 (TUEL) art. 3, c. 3 ( La provincia, ente locale intermedio tra comune e regione, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo);  Statuto provinciale, art. 2, comma 1 (La Provincia rappresenta la comunità di tutti coloro che vivono sul territorio provinciale, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo in una concezione armonica dello stesso)  RPP 2014-2016 pag. 196 (Si ritiene che i servizi prodotti da I3P S.c.p.a. possano considerarsi di interesse generale, nell'ambito del livello di competenza della Provincia, in quanto diretti a favorire lo sviluppo del territorio provinciale, mediante la promozione della cultura imprenditoriale in un ambito che il mercato non risulta ancora pronto a coprire).	L. 56/2014 - Art. 1, comma 44, lett. e) (promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio)

TABELLA 3

Riconduzione degli Organismi partecipati all'ambito delle competenze istituzionali della Città metropolitana

Area di attività	Denominazione Organismo Partecipato	Forma Giuridica	Funzioni delle ex Province	Funzioni della Città Metropolitana
PARCHI TECNOLOGICI	BIOINDUSTRY PARK SILVANO FUMERO S.p.A.	società	Attività connesse con finalità istituzionali generali della Provincia e in particolare: D.Lgs 267/2000 (TUEL) art. 19, c. 1, lett. a), b) ( Spettano alla provincia le funzioni amministrative di interesse provinciale che riguardino vaste zone intercomunali o l'intero territorio provinciale nei seguenti settori: a) difesa del suolo, tutela e valorizzazione dell'ambiente e prevenzione delle calamità; b) tutela e valorizzazione delle risorse idriche ed energetiche); RPP 2014-2016 pag. 124 (I Parchi Scientifici e Tecnologici (P.S.T.)), nonché gli incubatori d'impresa, nei paesi industrializzati rappresentano una consolidata esperienza e sono diventati un importante strumento per favorire l'innovazione scientifica e tecnologica nell'ambito dello sviluppo locale)	L. 56/2014 - Art. 1, comma 44, lett. e) (promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio) L. 56/2014 - Art. 1, comma 85, lett.a) (pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza)
	ENVIRONMENT PARK S.p.A.	società	Attività connesse con alcune finalità istituzionali della Provincia, tra cui la tutela dell'ambiente (art. art. 19, c. 1, lett. a) TUEL e art. 2, comma 1, lett. b) Statuto provinciale) ed il sostegno alla creazione di impresa (Relazione Previsionale e Programmatica)	L. 56/2014 - Art. 1, comma 44, lett. e) (promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio) L. 56/2014 - Art. 1, comma 85, lett.a) (pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza)
PROMOZIONE, SVILUPPO TERRITORIALE E FORMAZIONE	ASSOCIAZIONE TORINESE D'INIZIATIVA PER IL CENTRO INTERNAZIONALE DI FORMAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE DEL LAVORO	associazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni nel campo dello sviluppo economico" la cui articolazione in servizi prevede il "mercato del lavoro".  L.R. 44/2000, art.77, c.3 (Sono attribuiti alle Province i compiti e le funzioni di coordinamento inerenti le attività di orientamento all'istruzione, lavoro e formazione professionale, già indicati nella l.r. 63/1995. La programmazione, il monitoraggio e il coordinamento inerente le attività di orientamento vengono predisposte dalla Regione previo parere delle Province.)	L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)

TABELLA 3

Riconduzione degli Organismi partecipati all'ambito delle competenze istituzionali della Città metropolitana

Area di attività	Denominazione Organismo Partecipato	Forma Giuridica	Funzioni delle ex Province	Funzioni della Città Metropolitana
	ASSOCIAZIONE AMICI DEL GRAN PARADISO - CERESOLE REALE	associazione	<p>L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo" la cui articolazione in servizi prevede il "organi istituzionali, partecipazione e decentramento"</p> <p>L.R. 44/2000, art.74, c.1, lettera a) (Nell'ambito delle competenze di cui all'articolo 36, sono trasferite alle Province (...) le funzioni di approvazione dei progetti di tutela, conservazione, <b>valorizzazione</b> e risanamento dell'ambiente naturale)</p>	<p>L. 56/2014 - Art. 1, comma 85, lett.a) (pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza)</p> <p>L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)</p>
	AGENZIA DI ACCOGLIENZA E PROMOZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TORINO - AGENZIA TURISMO TORINO E PROVINCIA	consorzio	<p>L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni nel settore turistico, sportivo e ricreativo" la cui articolazione in servizi prevede il "turismo".L.R. 44/2000, art.83, c.2, (Alla Provincia competono le funzioni relative a: a) elaborazione del programma turistico provinciale, in coerenza con gli indirizzi dei programmi regionali; b) monitoraggio dello sviluppo del sistema di informazione e di accoglienza locale e della promozione turistica locale, in coerenza con gli indirizzi dei programmi regionali;)</p>	<p>Art. 5 Statuto della CM prevede tra le Funzioni fondamentali art.1, comma 86, lett. a) cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificità del territorio medesimo;L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)</p>
	CONSORZIO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI DEL CANAVESE	consorzio	<p>L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni nel campo dello sviluppo economico" la cui articolazione in servizi prevede il "industria, commercio e artigianato"</p> <p>L.R. 44/2000, art.36, c.1, (Le Province concorrono alla definizione della programmazione regionale in campo territoriale, ambientale ed energetico ...)</p>	<p>L. 56/2014 - Art. 1, comma 44, lett. e) (promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio)</p> <p>L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)</p> <p>Art. 5 Statuto della CM prevede tra le Funzioni fondamentali art.1, comma 86, lett. a) cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificità del territorio medesimo;</p>

TABELLA 3

Riconduzione degli Organismi partecipati all'ambito delle competenze istituzionali della Città metropolitana

Area di attività	Denominazione Organismo Partecipato	Forma Giuridica	Funzioni delle ex Province	Funzioni della Città Metropolitana
	ASSOCIAZIONE EUROMONTANA	associazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni nel campo della tutela ambientale" la cui articolazione in servizi prevede il "parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione"	L. 56/2014 - Art. 1, comma 85, lett.a) (pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza)  Art. 5 Statuto della CM prevede tra le Funzioni fondamentali art.1, comma 86, lett. a) cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificità del territorio medesimo;
	FONDAZIONE 20 MARZO 2006	fondazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni nel settore turistico, sportivo e ricreativo" la cui articolazione in servizi prevede lo "sport e tempo libero".  L. R. 21/2006 - Interventi per lo sviluppo economico post-olimpico Art. 1 (La Regione Piemonte intende favorire lo sviluppo economico regionale post-olimpico, contribuendo altresì a quello ultraregionale, con particolare riferimento alle attività turistiche, sportive, culturali e sociali) Art. 2 (Per le finalità di cui all'articolo 1, la Regione promuove la costituzione della "Fondazione 20 marzo 2006", con il Comune di Torino, la Provincia di Torino...)	L. 56/2014 - Art. 1, comma 44, lett. e) (promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio);
	FONDAZIONE ITS INNOVAZIONE PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE "AEROSPAZIO-MECCATRONICA"	fondazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni di istruzione pubblica" la cui articolazione in servizi prevede lo "formazione professionale ed altri servizi inerenti l'istruzione". L.R. 44/2000, art.77, c.3 (Sono attribuiti alle Province i compiti e le funzioni di coordinamento inerenti le attività di orientamento all'istruzione, lavoro e formazione professionale, già indicati nella l.r. 63/1995. La programmazione, il monitoraggio e il coordinamento inerente le attività di orientamento vengono predisposte dalla Regione previo parere delle Province).	L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)

TABELLA 3

Riconduzione degli Organismi partecipati all'ambito delle competenze istituzionali della Città metropolitana

Area di attività	Denominazione Organismo Partecipato	Forma Giuridica	Funzioni delle ex Province	Funzioni della Città Metropolitana
	FONDAZIONE ITS TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE	fondazione	<p>L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni di istruzione pubblica" la cui articolazione in servizi prevede lo "formazione professionale ed altri servizi inerenti l'istruzione".</p> <p>L.R. 44/2000, art.77, c.3 (Sono attribuiti alle Province i compiti e le funzioni di coordinamento inerenti le attività di orientamento all'istruzione, lavoro e formazione professionale, già indicati nella l.r. 63/1995. La programmazione, il monitoraggio e il coordinamento inerente le attività di orientamento vengono predisposte dalla Regione previo parere delle Province).</p>	L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)
	PRACATINAT S.c.p.a.	società	L.R. 44/2000, art.77, c.3 (Sono attribuiti alle Province i compiti e le funzioni di coordinamento inerenti le attività di orientamento all'istruzione, lavoro e formazione professionale, già indicati nella l.r. 63/1995. La programmazione, il monitoraggio e il coordinamento inerente le attività di orientamento vengono predisposte dalla Regione previo parere delle Province).	L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)
	R.S.A. S.r.l.	società	<p>L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) può essere ricompresa tra le "funzioni nel campo della tutela ambientale" la cui articolazione in servizi prevede la "difesa del suolo" e i "servizi di tutela e valorizzazione ambientale"</p> <p>Legge 27 marzo 1992 n. 257 - Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto</p> <p>Art. 11, comma 1 (Il Ministro dell'ambiente promuove la conclusione di un accordo di programma con il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con il Ministero della Sanità, con la regione Piemonte, con la comunità montana di Valle di Lanzo e con il comune di Balangero per il risanamento ambientale della miniera ivi esistente e del territorio interessato, con priorità di utilizzo dei lavoratori della medesima miniera nelle attività di bonifica).</p>	L. 56/2014 - Art. 1, comma 85, lett.a) (pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza)

TABELLA 3

Riconduzione degli Organismi partecipati all'ambito delle competenze istituzionali della Città metropolitana

Area di attività	Denominazione Organismo Partecipato	Forma Giuridica	Funzioni delle ex Province	Funzioni della Città Metropolitana
	ASSOCIAZIONE STRADA REALE DEI VINI TORINESI	associazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) può essere ricompresa tra le "funzioni nel campo dello sviluppo economico" la cui articolazione in servizi prevede l'"agricoltura" L.R. 17/99, art.2, comma 1, lett. p) (E' trasferito alle Province l'esercizio delle funzioni amministrative riguardanti (...) interventi relativi all'attività agrituristica)	L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)
	ISTITUTO NAZIONALE URBANISTICA – I.N.U.	associazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) può essere ricompresa tra le "funzioni riguardanti la gestione del territorio" la cui articolazione in servizi prevede l' "urbanistica e programmazione territoriale"	L. 56/2014 - Art. 1, comma 44, lettera b) (pianificazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano)  Art. 5 Statuto della CM prevede tra le Funzioni fondamentali art.1, comma 86, lett. a) cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificità del territorio medesimo.
TECNOLOGICO- INFORMATICO	CIC S.c.r.l.	società	D.lgs. n. 267/2000 (TUEL) Art. 19, comma 1, lettera l) (raccolta ed elaborazione dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali)	L. 56/2014 - Art. 1, comma 85, lettera d) (Raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali)
	CONSORZIO PER IL SISTEMA INFORMATIVO PIEMONTE - C.S.I. PIEMONTE	consorzio	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo" la cui articolazione in servizi prevede "altri servizi generali"  D.lgs. n. 267/2000 (TUEL) Art. 19, comma 1, lettera l) (raccolta ed elaborazione dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali)	L. 56/2014 - Art. 1, comma 44, lettera f) (Promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano)  L. 56/2014 - Art. 1, comma 85, lettera d) (Raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali)
	COMITATO PROMOTORE DISTRETTO AEROSPAZIALE PIEMONTE	comitato	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni nel campo dello sviluppo economico" la cui articolazione in servizi prevede "industria, commercio e artigianato"	L. 56/2014 - Art. 1, comma 44, lett. e) (promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio);

TABELLA 3

Riconduzione degli Organismi partecipati all'ambito delle competenze istituzionali della Città metropolitana

Area di attività	Denominazione Organismo Partecipato	Forma Giuridica	Funzioni delle ex Province	Funzioni della Città Metropolitana
	CONSORZIO TOPIX - TORINO E PIEMONTE EXCHANGE POINT	consorzio	Attività da ricondurre alle "funzioni nel campo dello sviluppo economico", di cui al D.P.R. 31/1/96 n. 194, la cui articolazione in servizi prevede, specificamente la "industria, commercio e artigianato"	L. 56/2014 - Art. 1, comma 44, lett. e) (promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio);  L. 56/2014 - Art. 1, comma 44, lettera f) (Promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano)
TRASPORTI E INFRASTRUTTURE	ST S.r.l.	società	D.lgs. n. 267/2000 (TUEL) Art. 19, comma 1, lettera d) viabilità e trasporti;	L. 56/2014 - Art. 1, comma 44, lett. d) Mobilità e viabilità, anche assicurando la compatibilità e la coerenza della pianificazione urbanistica comunale nell'ambito metropolitano Art. 5 Statuto della CM prevede tra le Funzioni fondamentali art.1, comma 86, lett. a) cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificità del territorio medesimo
	AGENZIA PER LA MOBILITÀ METROPOLITANA E REGIONALE	consorzio	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni nel campo dei trasporti" la cui articolazione in servizi prevede i "trasporti pubblici locali"  D.lgs. n. 267/2000 (TUEL) Art. 19, comma 1, lettera d) viabilità e trasporti	L. 56/2014 - Art. 1, comma 44, lett. d) Mobilità e viabilità, anche assicurando la compatibilità e la coerenza della pianificazione urbanistica comunale nell'ambito metropolitano  Art. 5 Statuto della CM prevede tra le Funzioni fondamentali art.1, comma 86, lett. a) cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificità del territorio medesimo
	COMITATO PROMOTORE DIRETTRICE FERROVIARIA EUROPEA AD ALTA CAPACITÀ MERCI E PASSEGGERI LIONE-TORINO-MILANO/GENOVA-VENEZIA-TRIESTE-LUBIANA - DIRETTRICE EUROPEA TRANSPADANA	associazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni nel campo dei trasporti" la cui articolazione in servizi prevede i "trasporti pubblici locali"  D.lgs. n. 267/2000 (TUEL) Art. 19, comma 1, lettera d) viabilità e trasporti	L. 56/2014 - Art. 1, comma 44, lett. d) Mobilità e viabilità, anche assicurando la compatibilità e la coerenza della pianificazione urbanistica comunale nell'ambito metropolitano

TABELLA 3

Riconduzione degli Organismi partecipati all'ambito delle competenze istituzionali della Città metropolitana

Area di attività	Denominazione Organismo Partecipato	Forma Giuridica	Funzioni delle ex Province	Funzioni della Città Metropolitana
	ATIVA S.p.A.	società	D.lgs. n. 267/2000 (TUEL) Art. 19, comma 1, lettera d) viabilità e trasporti	L. 56/2014 - Art. 1, comma 44, lett. d) Mobilità e viabilità, anche assicurando la compatibilità e la coerenza della pianificazione urbanistica comunale nell'ambito metropolitano  L. 56/2014 - Art. 1, comma 85, lett. b) (Pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale...)
RAPPORTI INTERISTITUZIONALI	ASSOCIAZIONE ARCO LATINO	associazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo" la cui articolazione in servizi prevede "organi istituzionali, partecipazione e decentramento"	Art. 5 Statuto della CM prevede tra le Funzioni fondamentali art.1, comma 86, lett. b) cura delle relazioni istituzionali con province, province autonome, regioni, regioni a statuto speciale ed enti territoriali di altri Stati, con esse confinanti e il cui territorio abbia caratteristiche montane, anche stipulando accordi e convenzioni con gli enti predetti
	ASSOCIAZIONE DELLA CONFERENZA DELLE ALPI FRANCO-ITALIANE - C.A.F.I.	associazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo" la cui articolazione in servizi prevede "organi istituzionali, partecipazione e decentramento"	Art. 5 Statuto della CM prevede tra le Funzioni fondamentali art.1, comma 86, lett. b) cura delle relazioni istituzionali con province, province autonome, regioni, regioni a statuto speciale ed enti territoriali di altri Stati, con esse confinanti e il cui territorio abbia caratteristiche montane, anche stipulando accordi e convenzioni con gli enti predetti
	AVVISO PUBBLICO - ENTI LOCALI E REGIONI PER LA FORMAZIONE CIVILE CONTRO LE MAFIE	associazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo" la cui articolazione in servizi prevede "organi istituzionali, partecipazione e decentramento"	L. 56/2014 - Art. 1, comma 44, lett. e) promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio
	COMITATO PRUSST 2010 PLAN	comitato	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni riguardanti la gestione del territorio" la cui articolazione in servizi prevede "urbanistica e programmazione territoriale"	L. 56/2014 - Art. 1, comma 44, lett. e) promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio

TABELLA 3

Riconduzione degli Organismi partecipati all'ambito delle competenze istituzionali della Città metropolitana

Area di attività	Denominazione Organismo Partecipato	Forma Giuridica	Funzioni delle ex Province	Funzioni della Città Metropolitana
	FORUM ITALIANO PER LA SICUREZZA URBANA - F.I.S.U.	associazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni del settore sociale"	L. 56/2014 - Art. 1, comma 44, lett. e) promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio
	U.P.I. UNIONE PROVINCE ITALIANE	associazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo" la cui articolazione in servizi prevede "organi istituzionali, partecipazione e decentramento"	Art. 5 Statuto della CM prevede tra le Funzioni fondamentali art.1, comma 86, lett. b) cura delle relazioni istituzionali con province, province autonome, regioni, regioni a statuto speciale ed enti territoriali di altri Stati, con esse confinanti e il cui territorio abbia caratteristiche montane, anche stipulando accordi e convenzioni con gli enti predetti
	U.P.P. UNIONE PROVINCE PIEMONTESI	associazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo" la cui articolazione in servizi prevede "organi istituzionali, partecipazione e decentramento"	Art. 5 Statuto della CM prevede tra le Funzioni fondamentali art.1, comma 86, lett. b) cura delle relazioni istituzionali con province, province autonome, regioni, regioni a statuto speciale ed enti territoriali di altri Stati, con esse confinanti e il cui territorio abbia caratteristiche montane, anche stipulando accordi e convenzioni con gli enti predetti
	UNIONE NAZIONALE COMUNI, COMUNITÀ, ENTI MONTANI - U.N.C.E.M.	associazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo" la cui articolazione in servizi prevede "organi istituzionali, partecipazione e decentramento"	L. 56/2014 - Art. 1, comma 44, lett. b) pianificazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano;  Art. 5 Statuto della CM prevede tra le Funzioni fondamentali art.1, comma 86, lett. b) cura delle relazioni istituzionali con province, province autonome, regioni, regioni a statuto speciale ed enti territoriali di altri Stati, con esse confinanti e il cui territorio abbia caratteristiche montane, anche stipulando accordi e convenzioni con gli enti predetti

TABELLA 3

Riconduzione degli Organismi partecipati all'ambito delle competenze istituzionali della Città metropolitana

Area di attività	Denominazione Organismo Partecipato	Forma Giuridica	Funzioni delle ex Province	Funzioni della Città Metropolitana
PROMOZIONE AMBIENTALE	ASSOCIAZIONE MUSEO "A COME AMBIENTE"	associazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni nel campo della tutela ambientale" la cui articolazione in servizi prevede "tutela e valorizzazione risorse idriche ed energetiche"	L. 56/2014 - Art. 1, comma 85, lett. a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza
	ASSOCIAZIONE HYDROAID - SCUOLA INTERNAZIONALE DELL'ACQUA PER LO SVILUPPO	associazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni nel campo della tutela ambientale" la cui articolazione in servizi prevede "tutela e valorizzazione risorse idriche ed energetiche"	L. 56/2014 - Art. 1, comma 85, lett. a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza
	COORDINAMENTO AGENZE 21 LOCALI ITALIANE	associazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni nel campo della tutela ambientale" la cui articolazione in servizi prevede "tutela e valorizzazione risorse idriche ed energetiche"	L. 56/2014 - Art. 1, comma 85, lett. a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza
	FONDAZIONE PER L'AMBIENTE TEOBALDO FENOGLIO - ONLUS	fondazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni nel campo della tutela ambientale" la cui articolazione in servizi prevede "tutela e valorizzazione risorse idriche ed energetiche"	L. 56/2014 - Art. 1, comma 85, lett. a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza
PROMOZIONE CULTURALE/ TURISTICA	ASSOCIAZIONE APRITICIELO	associazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali" la cui articolazione in servizi prevede "valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali" L.R. 44/2000, art.126 (Sono trasferite alle Province le funzioni amministrative concernenti la programmazione degli interventi di interesse locale, in materia di attività culturali e spettacolo, secondo gli indirizzi generali definiti).	L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)

TABELLA 3

Riconduzione degli Organismi partecipati all'ambito delle competenze istituzionali della Città metropolitana

Area di attività	Denominazione Organismo Partecipato	Forma Giuridica	Funzioni delle ex Province	Funzioni della Città Metropolitana
	ASSOCIAZIONE CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI PRIMO LEVI	associazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali" la cui articolazione in servizi prevede "valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali"  L.R. 44/2000, art.126 (Sono trasferite alle Province le funzioni amministrative concernenti la programmazione degli interventi di interesse locale, in materia di attività culturali e spettacolo, secondo gli indirizzi generali definiti).	L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)
	ASSOCIAZIONE CENTRO DI STUDI DI DOCUMENTAZIONE E MEMORIA ORALE - CE.S.DO.ME.O.	associazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali" la cui articolazione in servizi prevede "valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali"  L.R. 44/2000, art.126 (Sono trasferite alle Province le funzioni amministrative concernenti la programmazione degli interventi di interesse locale, in materia di attività culturali e spettacolo, secondo gli indirizzi generali definiti).	L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)
	ASSOCIAZIONE COMITATO RESISTENZA COLLE DEL LYS	associazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali" la cui articolazione in servizi prevede "valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali"  L.R. 44/2000, art.126 (Sono trasferite alle Province le funzioni amministrative concernenti la programmazione degli interventi di interesse locale, in materia di attività culturali e spettacolo, secondo gli indirizzi generali definiti).	L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)

TABELLA 3

Riconduzione degli Organismi partecipati all'ambito delle competenze istituzionali della Città metropolitana

Area di attività	Denominazione Organismo Partecipato	Forma Giuridica	Funzioni delle ex Province	Funzioni della Città Metropolitana
	ASSOCIAZIONE ISMEL - ISTITUTO PER LA MEMORIA E LA CULTURA DEL LAVORO, DELL'IMPRESA E DEI DIRITTI SOCIALI	associazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali" la cui articolazione in servizi prevede "valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali" L.R. 44/2000, art.126 (Sono trasferite alle Province le funzioni amministrative concernenti la programmazione degli interventi di interesse locale, in materia di attività culturali e spettacolo, secondo gli indirizzi generali definiti).	L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)
	ASSOCIAZIONE MUSEO DIFFUSO DELLA RESISTENZA, DELLA DEPORTAZIONE, DELLA GUERRA, DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ	associazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali" la cui articolazione in servizi prevede "valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali"  L.R. 44/2000, art.126 (Sono trasferite alle Province le funzioni amministrative concernenti la programmazione degli interventi di interesse locale, in materia di attività culturali e spettacolo, secondo gli indirizzi generali definiti).	L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)
	ASSOCIAZIONE MUSEO FERROVIARIO PIEMONTESE	associazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali" la cui articolazione in servizi prevede "valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali"  L.R. 44/2000, art.126 (Sono trasferite alle Province le funzioni amministrative concernenti la programmazione degli interventi di interesse locale, in materia di attività culturali e spettacolo, secondo gli indirizzi generali definiti).	L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)

TABELLA 3

Riconduzione degli Organismi partecipati all'ambito delle competenze istituzionali della Città metropolitana

Area di attività	Denominazione Organismo Partecipato	Forma Giuridica	Funzioni delle ex Province	Funzioni della Città Metropolitana
	MUSEO NAZIONALE DELL'AUTOMOBILE AVVOCATO GIOVANNI AGNELLI - MAUTO	associazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali" la cui articolazione in servizi prevede "valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali"  L.R. 44/2000, art.126 (Sono trasferite alle Province le funzioni amministrative concernenti la programmazione degli interventi di interesse locale, in materia di attività culturali e spettacolo, secondo gli indirizzi generali definiti).	L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)
	ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER I CENTRI STORICO-ARTISTICI - ONLUS	associazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) può essere ricompresa tra le "funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali" la cui articolazione in servizi prevede "valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali" L.R. 44/2000, art.126 (Sono trasferite alle Province le funzioni amministrative concernenti la programmazione degli interventi di interesse locale, in materia di attività culturali e spettacolo, secondo gli indirizzi generali definiti).	L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)
	ASSOCIAZIONE PER LA COOPERAZIONE TRANSREGIONALE LOCALE ED EUROPEA - TECLA	associazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali" la cui articolazione in servizi prevede "valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali"  Più correttamente può essere inserita (D.P.R. 31/1/96 n. 194) fra le "funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo" la cui articolazione in servizi prevede "organi istituzionali, partecipazione e decentramento"	Art. 5 Statuto della CM prevede tra le Funzioni fondamentali art.1, comma 86, lett. b) cura delle relazioni istituzionali con province, province autonome, regioni, regioni a statuto speciale ed enti territoriali di altri Stati, con esse confinanti e il cui territorio abbia caratteristiche montane, anche stipulando accordi e convenzioni con gli enti predetti

TABELLA 3

Riconduzione degli Organismi partecipati all'ambito delle competenze istituzionali della Città metropolitana

Area di attività	Denominazione Organismo Partecipato	Forma Giuridica	Funzioni delle ex Province	Funzioni della Città Metropolitana
	ASSOCIAZIONE PROGETTO SAN CARLO - FORTE DI FENESTRELLE - ONLUS	associazione	<p>L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) può essere ricompresa tra le "funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali" la cui articolazione in servizi prevede "valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali"</p> <p>L.R. 44/2000, art.126 (Sono trasferite alle Province le funzioni amministrative concernenti la programmazione degli interventi di interesse locale, in materia di attività culturali e spettacolo, secondo gli indirizzi generali definiti).</p>	L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)
	ASSOCIAZIONE RETE ITALIANA DI CULTURA POPOLARE	associazione	<p>L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali" la cui articolazione in servizi prevede "valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali"</p> <p>L.R. 44/2000, art.126 (Sono trasferite alle Province le funzioni amministrative concernenti la programmazione degli interventi di interesse locale, in materia di attività culturali e spettacolo, secondo gli indirizzi generali definiti).</p>	L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)
	ASSOCIAZIONE VITTIME DEL TERRORISMO E DELL'EVERSIONE CONTRO L'ORDINAMENTO COSTITUZIONALE DELLO STATO	associazione	<p>L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali" la cui articolazione in servizi prevede "valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali"</p> <p>L.R. 44/2000, art.126 (Sono trasferite alle Province le funzioni amministrative concernenti la programmazione degli interventi di interesse locale, in materia di attività culturali e spettacolo, secondo gli indirizzi generali definiti).</p>	L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)

TABELLA 3

Riconduzione degli Organismi partecipati all'ambito delle competenze istituzionali della Città metropolitana

Area di attività	Denominazione Organismo Partecipato	Forma Giuridica	Funzioni delle ex Province	Funzioni della Città Metropolitana
	CASTELLO DI RIVOLI - MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA	associazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali" la cui articolazione in servizi prevede "valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali" L.R. 44/2000, art.126 (Sono trasferite alle Province le funzioni amministrative concernenti la programmazione degli interventi di interesse locale, in materia di attività culturali e spettacolo, secondo gli indirizzi generali definiti).	L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)
	CENTRO RICERCHE ARCHEOLOGICHE E SCAVI DI TORINO PER IL MEDIO ORIENTE E L'ASIA	associazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali" la cui articolazione in servizi prevede "valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali"  L.R. 44/2000, art.126 (Sono trasferite alle Province le funzioni amministrative concernenti la programmazione degli interventi di interesse locale, in materia di attività culturali e spettacolo, secondo gli indirizzi generali definiti).	L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)
	CENTRO STUDI PIERO GOBETTI	associazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali" la cui articolazione in servizi prevede "valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali"  L.R. 44/2000, art.126 (Sono trasferite alle Province le funzioni amministrative concernenti la programmazione degli interventi di interesse locale, in materia di attività culturali e spettacolo, secondo gli indirizzi generali definiti).	L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)

TABELLA 3

Riconduzione degli Organismi partecipati all'ambito delle competenze istituzionali della Città metropolitana

Area di attività	Denominazione Organismo Partecipato	Forma Giuridica	Funzioni delle ex Province	Funzioni della Città Metropolitana
	CESMEO - ISTITUTO INTERNAZIONALE DI STUDI ASIATICI AVANZATI	associazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali" la cui articolazione in servizi prevede "valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali"  L.R. 44/2000, art.126 (Sono trasferite alle Province le funzioni amministrative concernenti la programmazione degli interventi di interesse locale, in materia di attività culturali e spettacolo, secondo gli indirizzi generali definiti).	L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)
	COMITATO PER L'OSTENSIONE DELLA SINDONE 2015	comitato	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali" la cui articolazione in servizi prevede "valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali"  L.R. 44/2000, art.126 (Sono trasferite alle Province le funzioni amministrative concernenti la programmazione degli interventi di interesse locale, in materia di attività culturali e spettacolo, secondo gli indirizzi generali definiti).	L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)
	CSA - CENTRO PIEMONTESE DI STUDI AFRICANI	associazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali" la cui articolazione in servizi prevede "valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali" L.R. 44/2000, art.126 (Sono trasferite alle Province le funzioni amministrative concernenti la programmazione degli interventi di interesse locale, in materia di attività culturali e spettacolo, secondo gli indirizzi generali definiti).	L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)

TABELLA 3

Riconduzione degli Organismi partecipati all'ambito delle competenze istituzionali della Città metropolitana

Area di attività	Denominazione Organismo Partecipato	Forma Giuridica	Funzioni delle ex Province	Funzioni della Città Metropolitana
	FONDAZIONE CENTRO PER LA CONSERVAZIONE ED IL RESTAURO LA VENARIA REALE	fondazione	<p>L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali" la cui articolazione in servizi prevede "valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali"</p> <p>L.R. 44/2000, art.126 (Sono trasferite alle Province le funzioni amministrative concernenti la programmazione degli interventi di interesse locale, in materia di attività culturali e spettacolo, secondo gli indirizzi generali definiti).</p>	L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)
	FONDAZIONE CHIERESE PER IL TESSILE E PER IL MUSEO TESSILE	fondazione	<p>L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali" la cui articolazione in servizi prevede "valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali"</p> <p>L.R. 44/2000, art.126 (Sono trasferite alle Province le funzioni amministrative concernenti la programmazione degli interventi di interesse locale, in materia di attività culturali e spettacolo, secondo gli indirizzi generali definiti).</p>	L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)
	FONDAZIONE LUIGI EINAUDI	fondazione	<p>L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali" la cui articolazione in servizi prevede "valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali"</p> <p>L.R. 44/2000, art.126 (Sono trasferite alle Province le funzioni amministrative concernenti la programmazione degli interventi di interesse locale, in materia di attività culturali e spettacolo, secondo gli indirizzi generali definiti).</p>	L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)

TABELLA 3

Riconduzione degli Organismi partecipati all'ambito delle competenze istituzionali della Città metropolitana

Area di attività	Denominazione Organismo Partecipato	Forma Giuridica	Funzioni delle ex Province	Funzioni della Città Metropolitana
	FONDAZIONE LUIGI FIRPO - CENTRO DI STUDI SUL PENSIERO POLITICO - ONLUS	fondazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali" la cui articolazione in servizi prevede "valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali"  L.R. 44/2000, art.126 (Sono trasferite alle Province le funzioni amministrative concernenti la programmazione degli interventi di interesse locale, in materia di attività culturali e spettacolo, secondo gli indirizzi generali definiti).	L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)
	FONDAZIONE MICHELE PELLEGRINO - CENTRO STUDI DI STORIA E LETTERATURA RELIGIOSA	fondazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali" la cui articolazione in servizi prevede "valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali" L.R. 44/2000, art.126 (Sono trasferite alle Province le funzioni amministrative concernenti la programmazione degli interventi di interesse locale, in materia di attività culturali e spettacolo, secondo gli indirizzi generali definiti).	L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)
	ISTITUTO PIEMONTESE PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E DELLA SOCIETA' CONTEMPORANEA "GIORGIO AGOSTI"	associazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali" la cui articolazione in servizi prevede "valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali"  L.R. 44/2000, art.126 (Sono trasferite alle Province le funzioni amministrative concernenti la programmazione degli interventi di interesse locale, in materia di attività culturali e spettacolo, secondo gli indirizzi generali definiti).	L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)

TABELLA 3

Riconduzione degli Organismi partecipati all'ambito delle competenze istituzionali della Città metropolitana

Area di attività	Denominazione Organismo Partecipato	Forma Giuridica	Funzioni delle ex Province	Funzioni della Città Metropolitana
	MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA - FONDAZIONE MARIA ADRIANA PROLO	fondazione	<p>L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali" la cui articolazione in servizi prevede "valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali"</p> <p>L.R. 44/2000, art.126 (Sono trasferite alle Province le funzioni amministrative concernenti la programmazione degli interventi di interesse locale, in materia di attività culturali e spettacolo, secondo gli indirizzi generali definiti).</p>	L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)
	COMITATO DI TORINO DELL'ISTITUTO PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO	comitato	<p>L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali" la cui articolazione in servizi prevede "valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali"</p> <p>L.R. 44/2000, art.126 (Sono trasferite alle Province le funzioni amministrative concernenti la programmazione degli interventi di interesse locale, in materia di attività culturali e spettacolo, secondo gli indirizzi generali definiti).</p>	L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)





**TABELLA 4**  
Attività realizzate dagli Organismi partecipati dalla Città metropolitana

Area di attività	Denominazione Organismo Partecipato	Partecipazione	Forma Giuridica	Servizi alle imprese							Assistenza Tecnica Informatica ICT alla P.A.	Gestione e Amministrazione Immobili			Corsi di Formazione	Gestione Museale e archivi storici	Organizzazione e Gestione Eventi	Attività di Marketing	Servizi pubblici				Supporto alle politiche pubbliche		Tutela sociale			
				Incubatore imprese	Ricerca	Trasferimento Tecnologico	Assistenza Tecnica Informatica ICT	Gestione Aree Industriali	Gestione del Credito	Altri Servizi alle Imprese		Strutture ricettive	Impianti sportivi	altro					Gest. risorse IDRICHE	Gest. Risorse ENERGETICHE	Gestione RSU	Gestione e servizi TRASPORTI pubblici e TPL	Gestione di STRADE e servizi collegati	Reti di coordinamento		Realizzazione Piani, ricerche, seminari		
	ISTITUTO NAZIONALE URBANISTICA – I.N.U.	diretta	associazione																						X			
	3 Valli Ambiente & Sviluppo S.r.l.	indiretta	società							X				X		X	X										X	
	C.U.E.A.	indiretta	consorzio											X														
	Consorzio Imprese Canavesane	indiretta	consorzio							X																		
	Consorzio Multisetoriale Piemontese	indiretta	consorzio							X				X														
	G.A.L. Escartons e Valli Valdesi S.r.l.	indiretta	società							X						X	X								X		X	
	Parcolimpico S.r.l.	indiretta	società										X	X			X											
RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE	Azienda Energia e Gas S.C.	indiretta	società						X									X	X	X								
	Consorzio Sant'Andrea	indiretta	consorzio						X																			
TECNOLOGICO-INFORMATICA	5T S.r.l.	diretta	società							X																		
	CONSORZIO PER IL SISTEMA INFORMATIVO PIEMONTE - C.S.I. PIEMONTE	diretta	consorzio								X																	
	COMITATO PROMOTORE DISTRETTO AEROSPAZIALE PIEMONTE	diretta	comitato						X																			
	CONSORZIO TOPIX - TORINO E PIEMONTE EXCHANGE POINT	diretta	consorzio				X				X																	
	C.S.P. S.c.a.r.l.	indiretta	società		X	X	X			X																		
	Consorzio Movincom S.c.r.l.	indiretta	società			X				X																		
	Sinelec S.p.A.	indiretta	società			X	X			X																		

**TABELLA 4**  
Attività realizzate dagli Organismi partecipati dalla Città metropolitana

Area di attività	Denominazione Organismo Partecipato	Partecipazione	Forma Giuridica	Servizi alle imprese							Assistenza Tecnica Informatica ICT alla P.A.	Gestione e Amministrazione Immobili			Corsi di Formazione	Gestione Museale e archivi storici	Organizzazione e Gestione Eventi	Attività di Marketing	Servizi pubblici				Supporto alle politiche pubbliche		Tutela sociale		
				Incubatore imprese	Ricerca	Trasferimento Tecnologico	Assistenza Tecnica Informatica ICT	Gestione Aree Industriali	Gestione del Credito	Altri Servizi alle Imprese		Strutture ricettive	Impianti sportivi	altro					Gest. risorse IDRICHE	Gest. Risorse ENERGETICHE	Gestione RSU	Gestione e servizi TRASPORTI pubblici e TPL	Gestione di STRADE e servizi collegati	Reti di coordinamento		Realizzazione Piani, ricerche, seminari	
TRASPORTI E INFRASTRUTTURE	COMITATO PRUSST 2010 PLAN	diretta	comitato																				X	X			
	AGENZIA PER LA MOBILITA' METROPOLITANA E REGIONALE	diretta	consorzio																				X				
	COMITATO PROMOTORE DIRETTRICE FERROVIARIA EUROPEA AD ALTA CAPACITA' MERCI E PASSEGGERI LIONE-TORINO-MILANO/GENOVA-VENEZIA-TRIESTE-LUBIANA - DIRETTRICE EUROPEA TRANSPADANA	diretta	associazione																						X	X	
	ATIVA S.p.A.	diretta	società																					X			
	ATIVA Engineering S.p.A.	indiretta	società							X																	
	SITAF S.p.A. - Società Italiana Traforo Autostradale del Frejus S.p.A.	indiretta	società																					X			
	Consorzio Autostrade Italiane Energia	indiretta	consorzio								X																
	SI.CO.GEN. S.r.l.	indiretta	società								X																
Società Autostrade Valdostane - S.A.V. S.p.A.	indiretta	società																					X				

**TABELLA 4**  
Attività realizzate dagli Organismi partecipati dalla Città metropolitana

Area di attività	Denominazione Organismo Partecipato	Partecipazione	Forma Giuridica	Servizi alle imprese							Assistenza Tecnica Informatica ICT alla P.A.	Gestione e Amministrazione Immobili			Corsi di Formazione	Gestione Museale e archivi storici	Organizzazione e Gestione Eventi	Attività di Marketing	Servizi pubblici					Supporto alle politiche pubbliche		Tutela sociale
				Incubatore imprese	Ricerca	Trasferimento Tecnologico	Assistenza Tecnica Informatica ICT	Gestione Aree Industriali	Gestione del Credito	Altri Servizi alle Imprese		Strutture ricettive	Impianti sportivi	altro					Gest. risorse IDRICHE	Gest. Risorse ENERGETICHE	Gestione RSU	Gestione e servizi TRASPORTI pubblici e TPL	Gestione di STRADE e servizi collegati	Reti di coordinamento	Realizzazione Piani, ricerche, seminari	
RAPPORTI INTERISTITUZIONALI	ASSOCIAZIONE ARCO LATINO	diretta	associazione																			X	X			
	ASSOCIAZIONE DELLA CONFERENZA DELLE ALPI FRANCO-ITALIANE - C.A.F.I.	diretta	associazione																				X			
	AVVISO PUBBLICO - ENTI LOCALI E REGIONI PER LA FORMAZIONE CIVILE CONTRO LE MAFIE	diretta	associazione											X									X	X		
	FORUM ITALIANO PER LA SICUREZZA URBANA - F.I.S.U.	diretta	associazione											X									X	X	X	
	U.P.I. UNIONE PROVINCE ITALIANE	diretta	associazione																				X			
	U.P.P. UNIONE PROVINCE PIEMONTESI	diretta	associazione																				X			
	UNIONE NAZIONALE COMUNI, COMUNITÀ, ENTI MONTANI - U.N.C.E.M.	diretta	associazione																				X			
PROMOZIONE AMBIENTALE	ASSOCIAZIONE MUSEO "A COME AMBIENTE"	diretta	associazione											X	X	X										
	ASSOCIAZIONE HYDROAID - SCUOLA INTERNAZIONALE DELL'ACQUA PER LO SVILUPPO	diretta	associazione											X												
	COORDINAMENTO AGENDE 21 LOCALI ITALIANE	diretta	associazione																				X	X		
	FONDAZIONE PER L'AMBIENTE TEOBALDO FENOGLIO - ONLUS	diretta	fondazione		X									X									X			
	Fondazione Torino Smart City per lo Sviluppo sostenibile	indiretta	fondazione		X														X							



**TABELLA 4**  
Attività realizzate dagli Organismi partecipati dalla Città metropolitana

Area di attività	Denominazione Organismo Partecipato	Partecipazione	Forma Giuridica	Servizi alle imprese							Assistenza Tecnica Informatica ICT alla P.A.	Gestione e Amministrazione Immobili			Corsi di Formazione	Gestione Museale e archivi storici	Organizzazione e Gestione Eventi	Attività di Marketing	Servizi pubblici					Supporto alle politiche pubbliche		Tutela sociale	
				Incubatore imprese	Ricerca	Trasferimento Tecnologico	Assistenza Tecnica Informatica ICT	Gestione Aree Industriali	Gestione del Credito	Altri Servizi alle Imprese		Strutture ricettive	Impianti sportivi	altro					Gest. risorse IDRICHE	Gest. Risorse ENERGETICHE	Gestione RSU	Gestione e servizi TRASPORTI pubblici e TPL	Gestione di STRADE e servizi collegati	Reti di coordinamento	Realizzazione Piani, ricerche, seminari		
	ASSOCIAZIONE PER LA COOPERAZIONE TRANSREGIONALE LOCALE ED EUROPEA - TECLA	diretta	associazione																					X	X		
	ASSOCIAZIONE PROGETTO SAN CARLO - FORTE DI FENESTRELLE - ONLUS	diretta	associazione												X	X											
	ASSOCIAZIONE RETE DAFNE (COSTITUENDA)	diretta	associazione											X													X
	ASSOCIAZIONE RETE ITALIANA DI CULTURA POPOLARE	diretta	associazione												X	X	X										
	ASSOCIAZIONE VITTIME DEL TERRORISMO E DELL'EVERSIONE CONTRO L'ORDINAMENTO COSTITUZIONALE DELLO STATO	diretta	associazione																								X
	CASTELLO DI RIVOLI - MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA	diretta	associazione												X	X											
	CENTRO RICERCHE ARCHEOLOGICHE E SCAVI DI TORINO PER IL MEDIO ORIENTE E L'ASIA	diretta	associazione														X										
	CENTRO STUDI PIERO GOBETTI	diretta	associazione												X	X											
	CESMEO - ISTITUTO INTERNAZIONALE DI STUDI ASIATICI AVANZATI	diretta	associazione											X													
	COMITATO PER L'OSTENSIONE DELLA SINDONE 2015	diretta	comitato														X										



TABELLA 5  
Altri dati quantitativi inerenti gli Organismi partecipati dalla Città metropolitana

Area attività	Denominazione organismo partecipato	Partecipazione	Forma giuridica	Numero membri CdA 2013	Compenso lordo annuale CdA 2013	Numero membri Organo di Controllo 2013	Compenso lordo annuale Organo di Controllo 2013	Numero dipendenti 2013
AGRO-ALIMENTARE	ASSOCIAZIONE AMICI DEL GUSTO	diretta	associazione	2		1		2
	ASSOCIAZIONE CITTA' DEL BIO - CULTURA DEL TERRITORIO	diretta	associazione	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	ENOTECA REGIONALE DEI VINI DELLA PROVINCIA DI TORINO	diretta	associazione	12	0	non presente	0	4
FINANZIARIA	<i>Eurofidi società consortile di garanzia collettiva fidi S.c.r.l.</i>	<i>indiretta</i>	società	11	137.645	3	99.626	322
	<i>Riva Banca società Cooperativa</i>	<i>indiretta</i>	società	7		3		
INCUBATORI DI IMPRESE	SOCIETÀ PER LA GESTIONE DELL'INCUBATORE DI IMPRESE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO 2I3T S.c.r.l.	diretta	società	5	0	non presente	0	6
	FONDAZIONE TORINO WIRELESS	diretta	fondazione	5	0	3	n.d.	26
	INCUBATORE DEL POLITECNICO I3P S.c.p.a.	diretta	società	5	23.333	3	12.050	4
	<i>Incubatore di Impresa del Polo di Innovazione di Novara S.c.a r.l.</i>	<i>indiretta</i>	società	5	n.d.	3	6.916	4
PARCHI TECNOLOGICI	BIOINDUSTRY PARK SILVANO FUMERO S.p.A.	diretta	società	5	44.356	3	37.210	31
	ENVIRONMENT PARK S.p.A.	diretta	società	6	102.895	3	38.834	27
	<i>Biosistema S.c.r.l.</i>	<i>indiretta</i>	società	7	0	3	15.000	0
	<i>Centro Nazionale per le Risorse Biologiche - CNRB</i>	<i>indiretta</i>	consorzio	9	0	0	0	1
	<i>Ephoran - Multi Imaging Solutions S.r.l.</i>	<i>indiretta</i>	società	5	n.d.	n.d.	0	1

**TABELLA 5**  
Altri dati quantitativi inerenti gli Organismi partecipati dalla Città metropolitana

Area attività	Denominazione organismo partecipato	Partecipazione	Forma giuridica	Numero membri CdA 2013	Compenso lordo annuale CdA 2013	Numero membri Organo di Controllo 2013	Compenso lordo annuale Organo di Controllo 2013	Numero dipendenti 2013
PROMOZIONE, SVILUPPO TERRITORIALE E FORMAZIONE	ASSOCIAZIONE TORINESE D'INIZIATIVA PER IL CENTRO INTERNAZIONALE DI FORMAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE DEL LAVORO	diretta	associazione	2		1		0
	ASSOCIAZIONE AMICI DEL GRAN PARADISO - CERESOLE REALE	diretta	associazione	3		0		0
	AGENZIA DI ACCOGLIENZA E PROMOZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TORINO - AGENZIA TURISMO TORINO E PROVINCIA	diretta	consorzio	5	0	3	38.905	89
	CONSORZIO PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI DEL CANAVESE	diretta	consorzio	5	35.880	3	22.533	2
	ASSOCIAZIONE EUROMONTANA	diretta	associazione	19		n.d	n.d	n.d.
	FONDAZIONE 20 MARZO 2006	diretta	fondazione	5	0	3	35.123	4
	FONDAZIONE ITS INNOVAZIONE PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE "AEROSPAZIO-MECCATRONICA"	diretta	fondazione	5	0	1	3.500	0
	FONDAZIONE ITS TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE	diretta	fondazione	7	0	1	0	2
	PRACATINAT S.c.p.a.	diretta	società	5	24.300	3	24.451	22
	R.S.A. S.r.l.	diretta	società	5	25.214	3	17.322	14

**TABELLA 5**  
Altri dati quantitativi inerenti gli Organismi partecipati dalla Città metropolitana

Area attività	Denominazione organismo partecipato	Partecipazione	Forma giuridica	Numero membri CdA 2013	Compenso lordo annuale CdA 2013	Numero membri Organo di Controllo 2013	Compenso lordo annuale Organo di Controllo 2013	Numero dipendenti 2013
	ASSOCIAZIONE STRADA REALE DEI VINI TORINESI	diretta	associazione	5	0	1	3.050	0
	ISTITUTO NAZIONALE URBANISTICA – I.N.U.	diretta	associazione	7	0	3	3.172	5
	3 Valli Ambiente & Sviluppo S.r.l.	indiretta	società	7	n.d.	non presente	0	1
	C.U.E.A.	indiretta	consorzio	5	0	3	0	4
	Consorzio Imprese Canavesane	indiretta	consorzio	7	0	0	0	1
	Consorzio Multisetoriale Piemontese	indiretta	consorzio	5		1	n.d.	2
	G.A.L. Escartons e Valli Valdesi S.r.l.	indiretta	società	5	n.d.	1	n.d.	0
	Parcolimpico S.r.l.	indiretta	società	5	0	3	33.960	15
RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE	Azienda Energia e Gas S.C.	indiretta	società	7	124.350	3	38.405	31
	Consorzio Sant'Andrea	indiretta	consorzio	5	n.d.	n.d.	0	0
TECNOLOGICO-INFORMATICA	5T S.r.l.	diretta	società	5	35.865	3	32.417	51
	CONSORZIO PER IL SISTEMA INFORMATIVO PIEMONTE - C.S.I. PIEMONTE	diretta	consorzio	4	10.242	3	40.032	1.163
	COMITATO PROMOTORE DISTRETTO AEROSPAZIALE PIEMONTE	diretta	comitato	3	0	0	0	0
	CONSORZIO TOPIX - TORINO E PIEMONTE EXCHANGE POINT	diretta	consorzio	11	0	non presente	0	11
	CSP S.c.a.r.l.	indiretta	società	5	1.380	3	18.646	46
	Consorzio Movincom S.c.r.l.	indiretta	società	5	14.000	0	0	0
	Sinelec S.p.A.	indiretta	società	4	68.000	3	24.000	233
TRASPORTI E INFRASTRUTTURE	COMITATO PRUSST 2010 PLAN	diretta	comitato	4		0		n.d.
	AGENZIA PER LA MOBILITA' METROPOLITANA E REGIONALE	diretta	consorzio	4	0	3	31.500	22

**TABELLA 5**  
Altri dati quantitativi inerenti gli Organismi partecipati dalla Città metropolitana

Area attività	Denominazione organismo partecipato	Partecipazione	Forma giuridica	Numero membri CdA 2013	Compenso lordo annuale CdA 2013	Numero membri Organo di Controllo 2013	Compenso lordo annuale Organo di Controllo 2013	Numero dipendenti 2013
	COMITATO PROMOTORE DIRETTRICE FERROVIARIA EUROPEA AD ALTA CAPACITA' MERCI E PASSEGGERI LIONE-TORINO-MILANO/GENOVA-VENEZIA-TRIESTE-LUBIANA - DIRETTRICE EUROPEA TRANSPADANA	diretta	associazione	5		3		7
	ATIVA S.p.A.	diretta	società	10	593.000	5	184.000	303
	ATIVA Engineering S.p.A.	indiretta	società	3	99.000	3	18.000	28
	SITAF S.p.A. - Società Italiana Traforo Autostradale del Frejus S.p.A.	indiretta	società	7	435.929	5	175.400	292
	Consorzio Autostrade Italiane Energia	indiretta	consorzio	7	0	3	5.027	0
	SI.CO.GEN. S.r.l.	indiretta	società	4	61.000	3	18.000	58
	Società Autostrade Valdostane - S.A.V. S.p.A.	indiretta	società	11	250.000	5	100.000	137
RAPPORTI INTERISTITUZIONALI	ASSOCIAZIONE ARCO LATINO	diretta	associazione	10		0		n.d.
	ASSOCIAZIONE DELLA CONFERENZA DELLE ALPI FRANCO-ITALIANE - C.A.F.I.	diretta	associazione	4	0	0	0	1
	AVVISO PUBBLICO - ENTI LOCALI E REGIONI PER LA FORMAZIONE CIVILE CONTRO LE MAFIE	diretta	associazione	7	0	1	0	2
	FORUM ITALIANO PER LA SICUREZZA URBANA - F.I.S.U.	diretta	associazione	5	n.d.	1	n.d.	n.d.
	U.P.I. UNIONE PROVINCE ITALIANE	diretta	associazione	2		5		n.d.
	U.P.P. UNIONE PROVINCE PIEMONTESI	diretta	associazione	8		3		4
	UNIONE NAZIONALE COMUNI, COMUNITÀ, ENTI MONTANI - U.N.C.E.M.	diretta	associazione	13		3	43.011	1

**TABELLA 5**  
Altri dati quantitativi inerenti gli Organismi partecipati dalla Città metropolitana

Area attività	Denominazione organismo partecipato	Partecipazione	Forma giuridica	Numero membri CdA 2013	Compenso lordo annuale CdA 2013	Numero membri Organo di Controllo 2013	Compenso lordo annuale Organo di Controllo 2013	Numero dipendenti 2013
PROMOZIONE AMBIENTALE	ASSOCIAZIONE MUSEO "A COME AMBIENTE"	diretta	associazione	5		1		5
	ASSOCIAZIONE HYDROAID - SCUOLA INTERNAZIONALE DELL'ACQUA PER LO SVILUPPO	diretta	associazione	5	0	3	3.500	3
	COORDINAMENTO AGENDE 21 LOCALI ITALIANE	diretta	associazione	20	0	non presente		2
	FONDAZIONE PER L'AMBIENTE TEOBALDO FENOGLIO - ONLUS	diretta	fondazione	5	0	1	10.500	1
	<i>Fondazione Torino Smart City per lo Sviluppo sostenibile</i>	<i>indiretta</i>	<i>fondazione</i>	3	0	0	0	1
PROMOZIONE CULTURALE / TURISTICA	ASSOCIAZIONE APRITICIELO	diretta	associazione	5	0	3	17.166	10
	ASSOCIAZIONE CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI PRIMO LEVI	diretta	associazione	5	0	3	11.393	2
	ASSOCIAZIONE CENTRO DI STUDI DI DOCUMENTAZIONE MEMORIA ORALE - CE.S.DO.ME.O.	diretta	associazione	4		1		0
	ASSOCIAZIONE COMITATO RESISTENZA COLLE DEL LYS	diretta	associazione	7	n.d.	3	n.d.	15
	ASSOCIAZIONE ISMEL - ISTITUTO PER LA MEMORIA E LA CULTURA DEL LAVORO, DELL'IMPRESA E DEI DIRITTI SOCIALI	diretta	associazione	5	0	1	1.523	0
	ASSOCIAZIONE MUSEO DIFFUSO DELLA RESISTENZA, DELLA DEPORTAZIONE, DELLA GUERRA, DEI DIRITTI E DELLA LIBERTA'	diretta	associazione	5	0	2	4.618	3

**TABELLA 5**  
Altri dati quantitativi inerenti gli Organismi partecipati dalla Città metropolitana

Area attività	Denominazione organismo partecipato	Partecipazione	Forma giuridica	Numero membri CdA 2013	Compenso lordo annuale CdA 2013	Numero membri Organo di Controllo 2013	Compenso lordo annuale Organo di Controllo 2013	Numero dipendenti 2013
	ASSOCIAZIONE MUSEO FERROVIARIO PIEMONTESE	diretta	associazione	14		0		2
	MUSEO NAZIONALE DELL'AUTOMOBILE AVVOCATO GIOVANNI AGNELLI - MAUTO	diretta	associazione	5		3	10.500	9
	ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER I CENTRI STORICO-ARTISTICI - ONLUS	diretta	associazione	15		3		
	ASSOCIAZIONE PER LA COOPERAZIONE TRANSREGIONALE LOCALE ED EUROPEA - TECLA	diretta	associazione	5	0	1	12.600	9
	ASSOCIAZIONE PROGETTO SAN CARLO - FORTE DI FENESTRELLE - ONLUS	diretta	associazione	1		1		
	ASSOCIAZIONE RETE DAFNE (COSTITUENDA)	diretta	associazione					
	ASSOCIAZIONE RETE ITALIANA DI CULTURA POPOLARE	diretta	associazione	5	0	1	619	2
	ASSOCIAZIONE VITTIME DEL TERRORISMO E DELL'EVERSIONE CONTRO L'ORDINAMENTO COSTITUZIONALE DELLO STATO	diretta	associazione	10	0	3	0	0
	CASTELLO DI RIVOLI - MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA	diretta	associazione	3	0	3	0	29

**TABELLA 5**  
Altri dati quantitativi inerenti gli Organismi partecipati dalla Città metropolitana

Area attività	Denominazione organismo partecipato	Partecipazione	Forma giuridica	Numero membri CdA 2013	Compenso lordo annuale CdA 2013	Numero membri Organo di Controllo 2013	Compenso lordo annuale Organo di Controllo 2013	Numero dipendenti 2013
	CENTRO RICERCHE ARCHEOLOGICHE E SCAVI DI TORINO PER IL MEDIO ORIENTE E L'ASIA	diretta	associazione	4	0	3	6.661	1
	CENTRO STUDI PIERO GOBETTI	diretta	associazione	15		3		4
	CESMEO - ISTITUTO INTERNAZIONALE DI STUDI ASIATICI AVANZATI	diretta	associazione	5		2		4
	COMITATO PER L'OSTENSIONE DELLA SINDONE 2015	diretta	comitato					
	CSA - CENTRO PIEMONTESE DI STUDI AFRICANI	diretta	associazione	8	0	3	4.800	3
	FONDAZIONE CENTRO PER LA CONSERVAZIONE ED IL RESTAURO LA VENARIA REALE	diretta	fondazione	13	0	3	9.100	36
	FONDAZIONE CHIERESE PER IL TESSILE E PER IL MUSEO TESSILE	diretta	fondazione	4	n.d.	1	n.d.	0
	FONDAZIONE LUIGI EINAUDI	diretta	fondazione	5	0	3	7.000	10
	FONDAZIONE LUIGI FIRPO - CENTRO DI STUDI SUL PENSIERO POLITICO - ONLUS	diretta	fondazione	4	0	3	0	3
	FONDAZIONE MICHELE PELLEGRINO - CENTRO STUDI DI STORIA E LETTERATURA RELIGIOSA	diretta	fondazione	4	0	3	0	0
	ISTITUTO PIEMONTESE PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E DELLA SOCIETA' CONTEMPORANEA "GIORGIO AGOSTI"	diretta	associazione	11		3		5

**TABELLA 5**  
Altri dati quantitativi inerenti gli Organismi partecipati dalla Città metropolitana

Area attività	Denominazione organismo partecipato	Partecipazione	Forma giuridica	Numero membri CdA 2013	Compenso lordo annuale CdA 2013	Numero membri Organo di Controllo 2013	Compenso lordo annuale Organo di Controllo 2013	Numero dipendenti 2013
	MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA - FONDAZIONE MARIA ADRIANA PROLO	diretta	fondazione	5	570	3	36.018	83
	COMITATO DI TORINO DELL'ISTITUTO PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO	diretta	comitato	5		2		0
	<i>GTT - City Sightseeing Torino S.r.l.</i>	<i>indiretta</i>	società					

#### 4. RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

(criterio C, comma 611, art.1, L. 190/2014)

La norma è finalizzata al contenimento dei costi da raggiungere (attraverso il contenimento la riduzione numero dell'apparato amministrativo) degli organi di amministrazione e controllo, degli apparati amministrativi generali, al conseguimento di economie di scala ed alla semplificazione del portafoglio delle partecipazioni detenute dagli enti pubblici. dei costi di struttura.

Nella tabella 6 sono rappresentati i costi di struttura degli Organismi coinvolti nei processi di razionalizzazione ipotizzati nel Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute.

TABELLA 6 Costi di funzionamento						
Costi di funzionamento	Pracatinat	Fondazione 20 marzo 2006	I3P	2I3T	5T	Csi- Piemonte
	Bilancio 31/12/2013	Bilancio 31/12/2013	Bilancio 31/12/2013	Bilancio 31/12/2013	Bilancio 31/12/2013	Bilancio 31/12/2013
Compensi organi istituzionali	27.690	0	26.508	0	35.325	10.242
Rimborsi organi istituzionali	3.217	9.110				
Compensi Collegio Sindacale	24.451	35.123	12.895	0	32.417	40.032
Commercialista	8.320	33.706	12.376	8.537	20.295	28.649
Consulente del lavoro (elaborazione paghe)	8.799	3.687	5.150	3.886	13.615	24.024
<b>Totale</b>	<b>72.477</b>	<b>81.626</b>	<b>56.929</b>	<b>12.423</b>	<b>101.652</b>	<b>102.947</b>

Torino, 1° aprile 2015

Emendamento N. 1 alla proposta di deliberazione prot. n. 18 - 7946/2015

Nell'allegato n. 1, pagina 5, secondo capoverso, eliminare da "Purtroppo" fino a "pertanto..." e da "dopo reiterati" fino a "azioni proposte".

**Pertanto il capoverso risulta così modificato "La Provincia ha avviato un processo di dismissione delle partecipazioni ritenute non strettamente necessarie per le proprie finalità istituzionali, realizzato attraverso procedimenti di alienazione della quota di partecipazione o di liquidazione della Società".**



Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Dirigente del Servizio Partecipazioni

Torino 1/4/2015

  
IL DIRIGENTE  
DEL SERVIZIO PARTECIPAZIONI  
Fortunato ASPREA

Torino, 1° aprile 2015

Emendamento N. 2 alla proposta di deliberazione prot. n. 18 - 7946/2015

Nell'allegato n. 1, pagina 7, ottavo capoverso, nella parte relativa a "Criterio A)" eliminare le parole "Peraltro, nell'occasione ed" nonché la parola "saranno".

Pertanto il capoverso risulta così modificato comprensivo delle integrazioni **"In coerenza con i programmi di attività del nuovo ente, potranno essere riconsiderate – in ogni momento – alcune scelte operative effettuate dalla cessata Provincia di Torino ed inerenti la dismissione di partecipazioni societarie in società esercenti servizi pubblici locali od impegnate in attività rilevanti per lo sviluppo del territorio metropolitano"**.



Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Dirigente del Servizio Partecipazioni

Torino 1/4/2015

  
IL DIRIGENTE  
DEL SERVIZIO PARTECIPAZIONI  
Potenziale ASPREA

## **Proposta del Consiglio Metropolitan**

*N. 18/2015*

**OGGETTO: PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ E DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE POSSEDUTE (ART. 1, COMMA 612 LEGGE N. 190/2014). PRESA D'ATTO.**

Prot. n. 7946/2015

### **IL CONSIGLIO METROPOLITANO**

Visto l'art. 1, comma 612 della Legge di Stabilità per il 2015 (Legge 23 dicembre 2014, n. 190) che testualmente stabilisce quanto segue:

“I presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, i presidenti delle province, i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni di cui al comma 611, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, definiscono e approvano, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.”

Dato atto che con decreto del Sindaco della Città metropolitana prot. n. 63 -7935/2015 del 31.3.2015 è stato approvato il Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, previsto dall'art. 1, comma 612 della Legge di Stabilità per il 2015 (Legge 23 dicembre 2014, n. 190), corredato della Relazione tecnica, documenti entrambi allegati al citato atto per farne parte integrante e sostanziale;

Visto il Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, nei termini di cui all'allegato n. 1) al presente atto facente parte integrante e sostanziale, corredato dalla Relazione tecnica sulla consistenza delle partecipazioni in organismi di diritto privato della Città metropolitana di Torino, sulla numerosità dei relativi consigli di amministrazione e dei dipendenti e sulle correlazioni tra le attività in concreto realizzate dagli organismi e le funzioni della Città metropolitana, nel testo allegato n. 2) al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

Ritenuto di prendere atto con approvazione del Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, previsto dall'art. 1, comma 612 della Legge di Stabilità per il 2015 (Legge 23 dicembre 2014, n. 190) nei termini di cui

all'allegato n. 1) al presente provvedimento facente parte integrante e sostanziale, corredato della Relazione tecnica nel testo allegato n. 2) al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;

Vista la deliberazione del Consiglio Metropolitanamente del 30 ottobre 2014 di convalida, ai sensi e per gli effetti dell'art. 41, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267/2000 e s.m.i., dell'elezione di tutti i Consiglieri Metropolitanamente, a seguito della consultazione elettorale del 12 ottobre 2014, come da Verbale dell'Ufficio Elettorale Centrale del 13 ottobre 2014;

Visto l'art. 1, comma 8, della Legge n. 56/2014, che prevede che *"il sindaco metropolitano rappresenta l'ente, convoca e presiede il consiglio metropolitano e la conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti; esercita le altre funzioni stabilite dallo statuto"*;

Visto l'art. 1, comma 16, della legge n. 56/2014, che prevede che alla data del 1° gennaio 2015:

- *"il sindaco del comune capoluogo assume le funzioni di sindaco metropolitano e la città metropolitana opera con il proprio statuto e i propri organi, assumendo anche le funzioni proprie, di cui ai commi da 44 a 46"* della citata legge n. 56/2014;

- *"ove alla predetta data non sia approvato lo statuto della città metropolitana, si applica lo statuto della provincia"*;

- *"le disposizioni dello statuto della provincia relative al presidente della provincia e alla giunta provinciale si applicano al sindaco metropolitano"* ;

Visto il D.lgs. 18/08/2000 n. 267/2000 e s.m.i.;

Visto l'art. 1, comma 50, della Legge 7 aprile 2014, n. 56;

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile rispettivamente del responsabile del Servizio interessato e del responsabile del Servizio Ragioneria, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D. Lgs. n. 267/2000;

Visto l'art. 134, comma 4 del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

## **DELIBERA**

1. di prendere atto con approvazione, per le motivazioni in premessa riportate e che si intendono integralmente richiamate, del Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, previsto dall'art. 1, comma 612 della Legge di Stabilità per il 2015 (Legge 23 dicembre 2014, n. 190) nei termini di cui all'allegato n. 1) al presente provvedimento facente parte integrante e sostanziale, corredato della Relazione tecnica nel testo allegato n. 2) al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
2. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

\* \* \* \* \*

## **IL SINDACO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO**

### **PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ E DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE POSSEDUTE**

*(art. 1, comma 612, Legge n. 190/2014)*

## 1. Premessa

La Legge di Stabilità per il 2015 (Legge 23.12.2014, n. 190)<sup>1</sup> introduce nuovi e significativi obblighi di razionalizzazione delle partecipazioni societarie degli enti locali imponendo alle Amministrazioni pubbliche concrete e precise indicazioni operative.

In primo luogo, la norma impone agli organi di vertice delle Amministrazioni di approvare e pubblicare entro la data del 31 marzo 2015 “un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute” redatto sulla base dei criteri imperativi (anche se non esaustivi) indicati dalla norma stessa e che comprenda “le modalità e i tempi di attuazione, nonché l’esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire”.

La disciplina in esame<sup>2</sup> individua in modo analitico quali sono gli ambiti di intervento e le direttrici per giungere al perseguimento degli obiettivi ricercati, tanto generali quanto specifici.

Per quel che riguarda il termine del 31 marzo 2015 occorre rilevare che non essendo collegato, in caso di inadempimento, al verificarsi di scadenze e all’applicazione di sanzioni, deve ritenersi di carattere ordinatorio, e non perentorio. Il Piano, corredato da un’apposita Relazione tecnica, deve essere trasmesso alla competente Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti e pubblicato

---

<sup>1</sup> Nello specifico, i commi 611 e seguenti dell’art. 1 della Legge di Stabilità 2015 stabiliscono testualmente quanto segue:

“611. Fermo restando quanto previsto dall’articolo 3, commi da 27 a 29, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, e dall’articolo 1, comma 569, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e successive modificazioni, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell’azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti locali, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali, a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto dei seguenti criteri:

a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;  
b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;  
c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;  
d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;  
e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

612. I presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, i presidenti delle province, i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni di cui al comma 611, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, definiscono e approvano, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l’esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un’apposita relazione tecnica, è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell’amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell’amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

613. Le deliberazioni di scioglimento e di liquidazione e gli atti di dismissione di società costituite o di partecipazioni societarie acquistate per espressa previsione normativa sono disciplinati unicamente dalle disposizioni del codice civile e, in quanto incidenti sul rapporto societario, non richiedono né l’abrogazione né la modifica della previsione normativa originaria.

614. Nell’attuazione dei piani operativi di cui al comma 612 si applicano le previsioni di cui all’articolo 1, commi da 563 a 568-ter, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e successive modificazioni, in materia di personale in servizio e di regime fiscale delle operazioni di scioglimento e alienazione. Le disposizioni del comma 568-bis dell’articolo 1 della legge n. 147 del 2013 si applicano anche agli atti finalizzati all’attuazione dei predetti piani operativi deliberati entro il 31 dicembre 2015.”

<sup>2</sup> Per una disamina articolata e puntuale della disciplina legislativa si rimanda a Giuseppe Bassi, “Vie operative di riorganizzazione per le società a partecipazione pubblica locale, nell’ottica della legge di stabilità 2015. Alcune riflessioni”, [www.public-utilities.it](http://www.public-utilities.it) 25/02/2015.

Una nota compilativa e riassuntiva delle problematiche applicative è curata dal Servizio Partecipazioni della Città metropolitana di Torino ed è depositata agli atti d’ufficio.

sul sito internet istituzionale dell'amministrazione stessa. Entro il 31 marzo 2016, l'Ente deve predisporre una relazione sui risultati conseguiti da trasmettere alla competente Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti e pubblicare sul sito internet istituzionale. Tale pubblicazione costituisce preciso adempimento alle disposizioni del D. Lgs. n. 33/2013.

## **2. Ricognizione delle partecipazioni della Città Metropolitana di Torino in organismi di diritto privato**

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 47 della Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni*", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, la Città metropolitana succede a titolo universale in tutti i rapporti attivi e passivi della cessata Provincia di Torino e ne esercita le funzioni, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica e degli obiettivi del patto di stabilità interno.

La cessata Provincia di Torino partecipava quasi sempre congiuntamente con la Regione Piemonte – anche per il tramite delle sue finanziarie controllate Finpiemonte S.p.A. e Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. - il Comune di Torino, la Camera di Commercio di Torino, il Politecnico e l'Università degli Studi di Torino, oltre ad altri enti locali o soggetti privati in ragione della specificità delle iniziative intraprese, a numerosi organismi di diritto privato, costituiti in varia forma: associazioni, comitati, consorzi, fondazioni, società.

A partire dalla Legge Finanziaria per l'anno 2008 il legislatore, con lo scopo di evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato e di assicurare la parità degli operatori, ha dettato reiteratamente norme tese a ridurre ed eliminare le partecipazioni degli Enti pubblici negli organismi di diritto privato<sup>3</sup>.

L'articolo 3, commi 27-29 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 e s.m.i. (Legge Finanziaria 2008), ha dettato alcune puntuali disposizioni riguardanti i presupposti per il mantenimento e la dismissione delle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche fissando un termine per l'esecuzione. Anche a fronte dei ritardi con cui si producevano gli effetti propugnati dalla citata normativa (riduzione delle partecipate pubbliche) il Legislatore è ripetutamente intervenuto nella materia nel corso degli anni dettando norme più stringenti che intervenivano nelle modalità di costituzione e funzionamento degli organi delle partecipate degli Enti pubblici (numerosità e compensi, fino ad imporre in determinati casi, la gratuità degli incarichi), estendendo l'ambito di applicazione dei precetti alle società partecipate indirettamente ed agli organismi partecipati in qualunque forma costituiti, prorogando il termine fissato originariamente per l'effettuazione delle dismissioni e prevedendo una clausola di rescissione del contratto sociale nei casi in cui le partecipazioni dichiarate non strettamente necessarie al perseguimento delle finalità istituzionali fossero rimaste invendute all'esito del processo di vendita o imponendo obblighi di liquidazione in presenza di situazioni di perdite ripetute negli anni. Nella Legge di Stabilità per il 2015 il Legislatore è nuovamente intervenuto nella materia originariamente disciplinata dalla Legge Finanziaria per il 2008, art. 3 commi 27-29, per ribadirne la coerenza e per dettare ulteriori norme che impongono ai soci pubblici obblighi assolutamente stringenti tesi alla "soppressione" delle società od "eliminazione" delle partecipazioni societarie che versano nelle condizioni previste. L'uso di termini inusuali e persino impropri nel linguaggio giuridico (soppressione, eliminazione) da parte del legislatore non deve trarre in inganno in quanto possono tranquillamente ricondursi agli

---

<sup>3</sup> Un compendio delle norme in materia di organismi partecipati dalle Pubbliche Amministrazioni è curato e meritoriamente aggiornato dalla camera di Commercio di Prato ed è reperibile al seguente indirizzo internet:  
[http://www.po.camcom.it/doc/public/2014/vademecum\\_partecipate.pdf](http://www.po.camcom.it/doc/public/2014/vademecum_partecipate.pdf)

istituti propri del diritto societario dello scioglimento e liquidazione e all'alienazione della partecipazione.

La Provincia di Torino, in coerenza con il dettato normativo di cui alla Legge Finanziaria per il 2008 ed in molti casi anticipando indicazioni operative e soluzioni che il legislatore avrebbe adottato soltanto più avanti nel tempo, ha avviato un articolato processo di riordino e dismissione delle proprie partecipazioni in tutti gli organismi di diritto privato.

Il Consiglio provinciale, con propria deliberazione n. 64200/2008 del 31 marzo 2009, aveva effettuato la ricognizione delle partecipazioni provinciali in società e consorzi e aveva dato mandato alla Giunta di predisporre un piano operativo sulla base dei seguenti indirizzi:

- a) ottimizzare e raccordare preliminarmente il perseguimento delle finalità di ciascun ente e ciò anche attraverso operazioni di fusione e di accorpamento (previo, per quanto necessario, le opportune trasformazioni), operando in primo luogo nei confronti di soggetti che perseguivano missioni analoghe o simili o insistevano in ambiti territoriali comuni e apparivano non sufficientemente corredati sul piano delle dotazioni patrimoniali<sup>4</sup>;
- b) costituire, al fine di rendere più efficiente la gestione delle partecipazioni dell'Ente, due holding (che recepissero dalla Provincia le linee guida e fossero poi autonome nel tradurle in indirizzi più specifici per le varie partecipate) alle quali conferire tutte le partecipazioni provinciali nei settori dei servizi di interesse generale e dello sviluppo territoriale.

L'organo consiliare aveva anche impegnato la Giunta, con alcune mozioni, ad implementare la capacità di *governance* dei propri organismi partecipati, richiedendo di attivare un sistema di monitoraggio delle partecipate con periodicità utile a controllare i processi in atto ed eventualmente intraprendere le azioni correttive ritenute necessarie, nonché a promuovere l'adozione di misure di trasparenza gestionale, l'equilibrata rappresentanza di genere ed il contenimento dei compensi dei componenti gli organi gestionali e di controllo delle società e degli enti a compartecipazione provinciale.

In tale direzione la Provincia aveva proposto agli altri soggetti pubblici con i quali condivideva la partecipazione negli organismi di diritto privato un progetto di riordino delle partecipazioni che prevedeva la contrazione complessiva del numero dei soggetti giuridici partecipati, individuando ambiti omogenei ed aggregando le attività svolte dai vari organismi partecipati, superando le frammentazioni a beneficio di obiettivi di risparmio e contenimento dei costi di funzionamento complessivo del sistema.

Più in particolare, nella proposta erano state analizzate le partecipate della Provincia di Torino evidenziando la necessità di accorparle, di ridefinire le aree di attività di alcune di esse, per favorire un più razionale assetto complessivo, secondo alcune logiche così sintetizzabili:

- superamento della frammentazione delle attività tra vari soggetti, con rischi di sovrapposizioni, insufficiente chiarezza delle responsabilità, sviluppo di azioni tra loro non adeguatamente coordinate;
- individuazione di ambiti omogenei, in grado di operare in modo sinergico seguendo una strategia conosciuta e condivisa, superando la sovrapposizione dei livelli e delle responsabilità;
- riaggregazione delle attività svolte dai vari organismi partecipati, in coerenza con gli ambiti omogenei individuati;
- razionalizzazione della catena di controllo.

---

<sup>4</sup> Gli stessi concetti, e forse anche le stesse parole, li ha usati il legislatore della Legge di stabilità del 2015 (cfr. art. 1, comma 611, L. 190/2014).

Inoltre, l'Ente aveva anche avviato un percorso volto alla definizione e condivisione di principi e indirizzi gestionali con i principali soci pubblici partecipanti nella compagine sociale di numerosi enti ed in particolare con la Regione Piemonte, il Comune di Torino, la C.C.I.A.A. di Torino, Finpiemonte S.p.A., Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., l'Università degli Studi di Torino e il Politecnico di Torino per concertare le politiche di gestione e di controllo delle partecipazioni pubbliche, per centralizzare la raccolta e la sistematizzazione delle informazioni relative agli stessi nell'ottica del risparmio e del contenimento dei costi amministrativi.

L Provincia ha avviato un processo di dismissione delle partecipazioni ritenute non strattamente necessarie per le proprie finalità istituzionali, realizzato attraverso procedimenti di alienazione della quota di partecipazione o di liquidazione della società.

Più in particolare, a partire dall'anno 2009 la Provincia di Torino:

- ha ceduto la partecipazione detenuta in INTECH S.c.r.l., ASSOT S.r.l. in liquidazione, S.I.T.A.F. S.p.a., IREN S.p.a.; ha esercitato il diritto di recesso da S.I.TRA.CI. S.p.a., da RTM S.p.a. (dichiarata fallita dal Tribunale di Ivrea), da Lega Autonomie Locali, Torino Città Capitale Europea, Fondazione del Teatro Stabile di Torino, Fondazione Eugenio Piazza Verrua Celeberrima Onlus, Fondazione ISI – Istituto per l'Interscambio Scientifico, Fondazione Museo delle Antichità Egizie di Torino, Fondazione per il Libro, la Musica e la Cultura, Fondazione Province Nord Ovest, Fondazione Teatro Regio Torino;
- ha approvato lo scioglimento, previa liquidazione di:
  - TECHFAB S.r.l, Agenzia della Pietra s.r.l., Canavese Sviluppo S.r.l., P.I.S.T.A. S.p.a., C.R.A.B. S.c.r.l., Holding Infrastrutture Provincia di Torino S.r.l. Tutte le società sono state già cancellate dal Registro imprese;
  - VIRTUAL REALITY & MULTI MEDIA PARK S.p.a. e di CHIVASSO INDUSTRIA S.p.a. Liquidazioni tutt'ora in corso;
- ha notificato alle società il verificarsi delle rescissioni del contratto sociale in applicazione dell'art.1, comma 569 della Legge di Stabilità per il 2014 nelle società: Ativa Immobiliare S.p.A., Autostrada Albenga Garessio Ceva S.p.a., Banca Popolare Etica S.c.p.a., C.A.A.T. S.c.p.a., Ceipiemonte S.c.p.a., C.R.E.S.O. S.c.r.l., Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., Finpiemonte S.p.A., Icarus S.c.p.a., S.A.G.A.T. S.p.a., S.M.A.T. S.p.A., T.N.E. TORINO NUOVA ECONOMIA S.p.A.

A partire dal 1° gennaio 2015 la Città metropolitana è subentrata, per effetto della Legge n. 56/2014, nei diritti di partecipazione agli organismi già partecipati dalla cessata Provincia di Torino ed elencati nella tabella n. 1 della Relazione tecnica. Trattasi degli organismi riportati sinteticamente nella tabella seguente:

Organismo partecipato DIRETTAMENTE	Organismo partecipato INDIRETTAMENTE
<b>12 Società</b> <sup>5</sup>	<b>21 Società</b>
<b>40 Associazioni</b>	0 Associazioni
<b>5 Consorzi</b>	<b>8 Consorzi</b>
<b>4 Comitati</b>	0 Comitati
<b>11 Fondazioni</b>	<b>1 Fondazioni</b>

<sup>5</sup> Di cui due (Chivasso Industria S.p.a. e Virtual Reality & Multi Media Park S.p.a.) già poste in liquidazione dalla Provincia di Torino ed una (CIC S.c.r.l.) posta in liquidazione dall'Assemblea dei soci in data 4 marzo 2015 con il voto favorevole della Città metropolitana

Con riferimento alle società per le quali è stato notificato dalla cessata Provincia di Torino il verificarsi della rescissione del contratto sociale ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 569 della Legge n. 147/2013, elencate nella tabella n. 2 della Relazione tecnica, il diritto patrimoniale di partecipazione già intestato alla Provincia è cessato a tutti gli effetti il 31.12.2014 con la conseguenza che risulta inibita ex lege la prosecuzione del rapporto societario in capo alla Città metropolitana. Pertanto, l'Amministrazione non è più socia, è *ipso iure* estromessa dall'organizzazione societaria ed è subentrata alla Provincia stessa nel diritto di credito alla riscossione del valore della quota di partecipazione che le Società in questione sono tenute a liquidare, ai sensi di quanto disposto dalla normativa vigente, entro i 12 mesi successivi alla cessazione della partecipazione e, medio tempore in attesa della liquidazione della quota, non conserva i diritti sociali, né le eventuali prerogative attribuite dall'atto costitutivo.

### **3. I dati di riferimento per le ipotesi di razionalizzazione delle partecipazioni della Città metropolitana di Torino**

Il perimetro dell'indagine ricognitiva realizzata in funzione dell'applicazione dei criteri dettati per la formulazione delle ipotesi di razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Città metropolitana di Torino (in sintesi: dipendenti e composizione dei consigli di amministrazione; connessione con le finalità istituzionali dell'Ente; attività operative in concreto realizzate) è decisamente ampio in quanto, diversamente da quanto previsto dall'art. 3, comma 27 della Legge Finanziaria 2008, comprende le società possedute direttamente ed indirettamente dall'Ente locale, a prescindere dall'entità del controllo esercitato<sup>6</sup> (che rileva però in riferimento alle azioni da intraprendere) e si estende, per quanto riguarda l'individuazione degli ambiti di sovrapposizione delle attività (art. 1, comma 611 lett.c) della Legge n. 190/2014) all'insieme degli organismi partecipati in qualunque forma costituiti (società, associazioni, consorzi, etc).

Le risultanze dell'ampia ed articolata ricognizione condotta e finalizzata all'applicazione in concreto dei criteri dettati dal più volte citato comma 611 della legge n. 190/2014 sono illustrate nella tabella n. 3 della Relazione tecnica di accompagnamento al presente Piano Operativo per quel che attiene la riconduzione degli organismi partecipati all'ambito delle competenze istituzionali della Città Metropolitana e nelle tabelle nn. 4 e 5 della citata Relazione tecnica, rispettivamente

---

<sup>6</sup> Il legislatore utilizza il termine società per riferirsi a quelle realtà in cui l'ente pubblico detiene la maggioranza o tutto il capitale sociale e pertanto è in condizione di esercitare il controllo come definito dall'art. 2359 codice civile, volto ad impartire direttive vincolanti alla Società, di decidere di liquidare la stessa e di reinternalizzare le funzioni svolte. Diverso è il caso in cui l'ente pubblico detiene una partecipazione societaria di minoranza in virtù della quale può, sulla base dei criteri legali definiti dalla legge, dichiarare la partecipazione non più necessaria per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e adottare le soluzioni più consone per la cessazione della stessa, con le modalità ed i tempi di attuazione definiti nel Piano operativo di razionalizzazione. Appare evidente che in assenza di una posizione di controllo da parte dell'Ente, qualsiasi iniziativa di razionalizzazione non può che rappresentare proposta per addivenire alla definizione di accordi e di intese atte a verificare convergenze di interessi con gli altri soggetti pubblici partecipanti in qualità di soci alle medesime realtà.

Art. 2359 codice civile: « Società controllate e società collegate.

*Sono considerate società controllate:*

1) le società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria;

2) le società in cui un'altra società dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria;

3) le società che sono sotto influenza dominante di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa.

Ai fini dell'applicazione dei numeri 1) e 2) del primo comma si computano anche i voti spettanti a società controllate, a società fiduciarie e a persona interposta; non si computano i voti spettanti per conto di terzi.

Sono considerate collegate le società sulle quali un'altra società esercita un'influenza notevole. L'influenza si presume quando nell'assemblea ordinaria può essere esercitato almeno un quinto dei voti ovvero un decimo se la società ha azioni quotate in borsa. »

per quel che attiene le attività in concreto realizzate e la numerosità dei consigli di amministrazione, il numero dei dipendenti e i compensi degli organi.

In sintesi, e rimandando ai citati allegati per ogni ulteriore dettaglio, si riepilogano di seguito le condizioni e situazioni che rilevano ai fini applicativi dei criteri normativi citati con indicazione delle modalità operative d'attuazione e dei vantaggi attesi.

**criterio A) “*eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione*”**

La norma fa riferimento all'eliminazione di quelle società che non sono indispensabili per realizzare le finalità istituzionali dell'Ente.

L'ente socio deve adottare le misure necessarie per eliminare dal proprio portafoglio le società partecipate direttamente o indirettamente non indispensabili al conseguimento delle proprie finalità istituzionali attraverso la liquidazione e scioglimento (che implica la cessazione della società) oppure mediante la cessione della quota ad altro soggetto che subentra nella compagine societaria.

Secondo recente dottrina sono escluse operazioni straordinarie quali la cessione o il conferimento della quota in altra società partecipata dallo stesso ente che potrebbero costituire fattispecie elusiva della norma diretta all'interruzione definitiva del rapporto societario.

Il quadro delle competenze istituzionali della Città Metropolitana è ancora in fase di definizione dovendosi ancora completare il processo di riordino delle materie delegate od attribuite dallo Stato e dalla Regione (commi 86 e 49 della L. 56/2014) in rapporto alle funzioni ad essa attribuite dalla legislazione vigente e l'Ente deve ancora adottare il proprio Statuto oltre che gli strumenti di programmazione economico-finanziaria di periodo.

Alla luce dell'attuale quadro normativo nel quale non sono state ancora compiutamente definite le funzioni e le correlative risorse, la Città metropolitana non è in condizione di poter stabilire quali partecipazioni siano strumentali e strettamente necessarie alle proprie finalità istituzionali, dovendosi subordinare tale valutazione all'esito dei processi normativi sopra indicati.

In coerenza con i programmi di attività del nuovo ente, potranno essere riconsiderate – in ogni momento – alcune scelte operative effettuate dalla cessata Provincia di Torino ed inerenti la dismissione di partecipazioni societarie in società esercenti servizi pubblici locali od impegnate in attività rilevanti per lo sviluppo del territorio metropolitano.

**criterio B) “*soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti*”**

Il disposto normativo astrattamente presume che una società con soli amministratori o con un numero di amministratori superiore al numero di dipendenti non sia di per sé giustificabile in termini di razionalità economica. La soppressione, come forma di cessazione dell'attività, fa riferimento ad una casistica che non ammette forme di continuazione, neppure in capo a soggetti diversi.

In concreto, però, si potrebbero presentare casi di società che versano nella condizione dettata dalla norma e perciò destinate alla “soppressione”, la cui cancellazione si porrebbe in contrasto con principi di buon andamento dell'azione amministrativa e di tutela della finanza pubblica, a cui peraltro lo stesso comma 611 della Legge fa riferimento, quali presupposti motivazionali del provvedimento normativo. In tale eventualità la soppressione potrebbe essere ottenuta facendo ricorso non necessariamente alla cessazione assoluta, ma utilizzando, alternativamente, una serie di istituti di cessazione relativa, quali il conferimento, la fusione, la cessione, la scissione parziale con conferimento, la scissione inversa, ecc..., che possano essere in maggior misura utili per la salvaguardia di determinati asset strategici o dal punto di vista economico e industriale.

Dalla ricognizione compiuta risulta che la società partecipata in via diretta con un numero di dipendenti dichiarati al 31.12.2014 inferiore al numero degli amministratori è la “Società per la gestione dell’Incubatore d’impresa del Politecnico di Torino S.c.p.a.” siglabile “Incubatore del Politecnico S.c.p.a.” oppure “I3P S.c.p.a.” nella quale la Città metropolitana partecipa con una quota del 16,67% del capitale sociale. Tenuto conto dell’esiguità della partecipazione societaria, la Città metropolitana non esercita alcuna forma di controllo ex art. 2359 c.c. nei confronti della citata partecipata e pertanto non può adottare atti unilaterali diretti alla soppressione della stessa ma può svolgere una funzione propositiva in sede assembleare promuovendo l’adozione di soluzioni dirette alla razionalizzazione ricercandone la condivisione da parte degli altri soci.

Peraltro “I3P S.c.p.a.” è società leader europeo nel settore degli incubatori universitari, ha ottenuto numerosissimi riconoscimenti internazionali, ed opera con grande efficienza ed efficacia. Nel corso degli anni non è stato mai richiesto l’intervento finanziario dei soci a sostegno della società, i risultati gestionali appaiono strutturalmente in equilibrio, il numero di imprese incubate nella società e sopravvissute al mercato è indice di sicuro successo. Il tutto realizzato con una struttura agile e con un esiguo numero di dipendenti.

In tale situazione la soppressione *tout court* della società rappresenterebbe sicuramente una perdita di chance per lo sviluppo economico del territorio ed uno spreco di risorse pubbliche. L’obiettivo posto dal legislatore può però essere perseguito in applicazione del criterio che segue, dando atto che le attività di I3P S.c.p.a. sono simili e sovrapponibili con quelle della “Società per la gestione dell’incubatore d’imprese e per il trasferimento tecnologico dell’università degli studi di Torino – 2I3T Soc.cons. a.r.l.”. Per la disamina del caso si rimanda alla trattazione del punto seguente.

***Criterio C) “eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni”***

La norma è finalizzata al contenimento dei costi da raggiungere attraverso la riduzione degli organi di amministrazione e controllo, degli apparati amministrativi generali, dei costi di struttura.

Si tratta di un criterio che ha una portata decisamente più ampia rispetto agli altri previsti dal legislatore e riferiti unicamente alle società e alle partecipazioni societarie. Infatti, con il criterio suindicato il legislatore impone agli enti locali di effettuare un’analisi puntuale dell’attività svolta dagli enti aventi forma giuridica societaria e da quelli costituiti in forma diversa per individuare le attività analoghe e simili, ossia che rispondono ad una medesima finalità economico-produttiva o istituzionale.

Tale analisi<sup>7</sup> è stata condotta in maniera puntuale allo scopo di individuare eventuali duplicazioni e sovrapposizioni anche parziali di attività di enti partecipati al fine di addivenire alla loro eliminazione che potrà poi essere realizzata sia attraverso modalità tecniche che comportano la cessazione assoluta dell’ente oggetto del processo, quali la liquidazione e lo scioglimento, sia mediante la cessazione relativa, attraverso operazioni straordinarie quali il conferimento, la fusione, la scissione allo scopo di valorizzare gli asset e i beni strategici posseduti.

All’esito dell’analisi condotta dalla Città metropolitana sono stati individuati tre possibili processi di aggregazione tra organismi partecipati.

**C1- Progressiva unificazione tra Pracatinat S.c.p.a. e Fondazione 20 marzo 2006**

Il primo processo di aggregazione individuato riguarda la società Pracatinat S.c.p.a. e la Fondazione 20 marzo 2006, due importanti organismi che svolgono attività analoghe con finalità

---

<sup>7</sup> Cfr. Tabella n. 4 della Relazione Tecnica di accompagnamento al presente Piano operativo.

similari, afferenti il settore della gestione/amministrazione di strutture ricettive ed alberghiere per la promozione dello sviluppo turistico, ambientale, sportivo del territorio di riferimento.

Pracatinat S.c.p.a. è una società consortile per azioni che deriva dalla trasformazione avvenuta nell'anno 2008, ai sensi dell'art. 115 del TUEL, del Consorzio Pracatinat. La Società svolge attività di gestione di servizi educativi e formativi, culturali, sociali, ricettivi, con particolare riguardo all'ambiente, alla montagna e al turismo sostenibile; in tale ambito svolge attività alberghiera e di somministrazione diretta di alimenti e bevande; promuove altresì la fruizione di soggiorni climatici da parte di giovani e soggetti che ne necessitano. La società, ai fini previsti dalla legge regionale 30 luglio 1987, n 39 (Funzione del Centro di Soggiorno Pracatinat quale Laboratorio didattico sull'ambiente), cura, altresì, le attribuzioni di "Laboratorio Didattico" sull'ambiente, inteso quale strumento di sviluppo di mezzi formativi e didattici per l'educazione e la tutela ambientale.

Sono soci di Pracatinat oltre alla Città metropolitana di Torino, la Regione Piemonte, il Comune di Torino, il Comune di Finestrelle ed altri piccoli Comuni.

Il complesso di Pracatinat consta di tre edifici.

L'attività caratteristica di Pracatinat finalizzata, in funzione della propria natura giuridica consortile, ad erogare servizi ai soci è sensibilmente diminuita nel corso degli ultimi anni. In particolare, si è verificata una contrazione della domanda di servizi da parte dei soci con la conseguenza che la struttura è sottoutilizzata rispetto alle potenzialità effettive con progressiva riduzione dei ricavi dai soci compensata soltanto parzialmente dall'aumento di ricavi da altri soggetti.

Fondazione 20 Marzo 2006 è stata costituita da Regione Piemonte, Provincia di Torino, Città di Torino e Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI), con lo scopo precipuo di amministrare il patrimonio mobiliare ed immobiliare conferitole dai Soci Fondatori e costituito dai beni realizzati, ampliati o ristrutturati in vista dei Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006 e dei IX Giochi Paralimpici Invernali, favorendone l'utilizzo e lo sfruttamento.

L'attività della Fondazione è finalizzata a favorire lo sviluppo economico regionale ed ultraregionale, con particolare riferimento alle attività turistiche, sportive, culturali e sociali attraverso la gestione del proprio patrimonio.

Il complesso dei valori della Fondazione produce ricavi che non paiono sufficienti a garantire, nel medio periodo, la copertura dei costi con la conseguenza che la stessa Fondazione versa in condizioni di deficit strutturale.

Appare necessario dotare la Fondazione di ulteriori asset al fine di produrre ricavi sufficienti a garantire il perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

Il percorso procedurale ipotizzato per la progressiva unificazione dei due organismi e per la valorizzazione degli asset patrimoniali di Pracatinat S.c.p.a. è il seguente:

- (i) Pracatinat s.c.p.a., previa deliberazione dell'assemblea in sede ordinaria, si impegna a trasferire a Fondazione 20 marzo 2006 il diritto d'uso degli immobili in patrimonio destinati all'esercizio dell'attività alberghiera ed alle altre attività che costituiscono il suo oggetto sociale.

Le parti, provvedendo a perfezionare un contratto di trasferimento del diritto reale d'uso, convengono che il trasferimento del diritto d'uso sarà effettuato a condizione che si perfezioni, tramite procedura ad evidenza pubblica, l'aggiudicazione della gestione degli immobili di Pracatinat s.c.p.a. e che il trasferimento avrà efficacia dalla data dell'aggiudicazione.

L'acquisizione del diritto d'uso degli immobili di proprietà di Pracatinat s.c.p.a. rientra nel perimetro delle attività istituzionali di Fondazione 20 marzo 2006, che già ad oggi è titolare, a diverso titolo, di strutture alberghiere situate in ambiente montano e che ha tra i suoi fini istituzionali anche lo sviluppo delle attività turistiche, sportive, culturali e sociali;

- (ii) Fondazione 20 marzo 2006, in quanto titolare del citato diritto d'uso ex artt. 1021, 1025 e 1026 cod. civ. e con le modalità e nei termini di cui alla precedente lett. (i), avvia una

procedura ad evidenza pubblica, avente per oggetto l'aggiudicazione della gestione delle strutture ricettive di Pracatinat s.c.p.a., prevedendo espressamente che l'efficacia dell'aggiudicazione decorrerà a fare data dall'acquisizione degli immobili concessi in uso.

Il bando di gara dovrà prevedere l'obbligo dell'aggiudicatario di: (a) destinare una struttura ricettizia al turismo scolastico degli alunni delle scuole piemontesi; (b) predisporre un piano industriale, economico e finanziario per la valorizzazione della struttura ricettizia attualmente non utilizzata da Pracatinat s.c.p.a.; (c) avvalersi per la concessione della gestione dell'azienda di Pracatinat (trasferimento dipendenti Pracatinat al Concessionario aggiudicatario);

(iii) all'esito della gara, Pracatinat s.c.p.a. delibererà lo scioglimento e la messa in liquidazione del patrimonio sociale con conferimento del patrimonio immobiliare a Fondazione 20 marzo 2006;

(iv) al fine di mantenere in capo al Comune di Fenestrelle i diritti incorporati nelle azioni di categoria speciale, possedute in conseguenza del conferimento in natura di diritti di credito (art. 7 Statuto Pracatinat s.c.p.a.), al Comune di Fenestrelle sarà attribuita la qualifica di Partecipante alla Fondazione ai sensi dell'art. 6 dello Statuto di Fondazione 20 marzo 2006.

Si ritiene che il processo di unificazione tendenziale e progressiva di Pracatinat S.c.p.a e di Fondazione 20 marzo 2006, come sopra descritto, rappresenti la soluzione idonea a conseguire vantaggi così sintetizzabili:

- affidare la gestione del complesso immobiliare di Pracatinat ad un soggetto che per sua natura possa sfruttare pienamente tutte le potenzialità della struttura aumenta le possibilità di conseguire maggiori ricavi;
- eliminare un soggetto giuridico produce vantaggi considerevoli in termini di contrazione dei costi di funzionamento della struttura organizzativa (che oggi si attestano su circa euro 70.000,00 per Pracatinat e circa euro 80.000,00 per Fondazione. Tabella 6 Relazione Tecnica di accompagnamento al presente Piano Operativo).

## **C2- Progressiva unificazione tra I3P S.c.p.a. e 2I3T S.c.a.r.l.**

Il secondo processo di razionalizzazione ipotizzato riguarda le società che gestiscono gli incubatori dell'Università degli Studi e del Politecnico di Torino.

La "Società per la gestione dell' incubatore di imprese e il trasferimento tecnologico dell'Università degli Studi di Torino S.c.a r.l. - 2I3T" è una società consortile che ha lo scopo di promuovere e sostenere la creazione di nuove imprese e il trasferimento all'industria delle conoscenze e dei risultati della ricerca dei consorziati, per contribuire allo sviluppo occupazionale e del tessuto industriale del territorio. In conseguenza del carattere consortile e dell'oggetto sociale la società non persegue scopi di lucro. Sono soci con una partecipazione paritetica pari al 25% del capitale sociale la Città metropolitana di Torino, Finpiemonte S.p.A., la Città di Torino, l'Università degli Studi di Torino.

La "Società per la gestione dell'incubatore d'impresa del Politecnico di Torino S.c.p.a." siglabile "Incubatore del Politecnico S.c.p.a." oppure "I3P S.c.p.a." è una società consortile che non ha scopo di lucro, costituita per favorire la creazione di nuova imprenditoria attraverso: - la promozione all'interno dei corsi istituzionali del Politecnico della cultura imprenditoriale;- azioni di formazione mirata alla creazione di nuova imprenditoria;- la creazione di un ambiente fisico presso il quale i neo imprenditori potranno collocarsi;- la messa a disposizione di servizi di base per i neo imprenditori;- interventi di trasferimento tecnologico mirati alla creazione di nuova imprenditoria;- la gestione in collaborazione con il Politecnico di brevetti emersi dall'attività di ricerca; - la partecipazione a progetti comunitari riguardanti la creazione di nuova imprenditoria;- la gestione di borse di studio;- la partecipazione, anche in associazione con altri partner pubblici e privati, italiani

e non, a gare nazionali ed internazionali volte ad assegnare risorse per la realizzazione di programmi di sviluppo di nuova imprenditoria e di innovazione tecnologica. Alla Società partecipano la Città metropolitana di Torino, Finpiemonte S.p.A., la Città di Torino, la C.C.I.A.A. di Torino, la Fondazione Torino Wireless, il Politecnico di Torino.

Il processo individuato per la progressiva unificazione delle due società prevede un'operazione di fusione per incorporazione disciplinata dall'art. 2501 e seguenti del codice civile, con lo scopo di conseguire risparmi nei costi degli organi di amministrazione e controllo e di funzionamento strutturale mettendo a fattor comune le esperienze migliori di ciascuna realtà societaria.

Con l'operazione di fusione per incorporazione la società incorporante conserva la propria soggettività giuridica mentre quella incorporata si estingue. Le azioni o le quote della incorporata vengono annullate e, in sostituzione, vengono assegnate ai soci azioni o quote della società incorporanti, nella misura determinata in base al rapporto di cambio.

La fusione, così come ipotizzata, non presenta alcun aspetto negativo, né crea pregiudizio ai soci e ai lavoratori delle società interessate. Ne deriveranno sostanziali benefici organizzativi, economici, amministrativi e finanziari per le società partecipanti, tra i quali:

- riduzione dei costi amministrativi, gestionali e organizzativi, attraverso la concentrazione delle relative funzioni e l'eliminazione della duplicazione degli adempimenti. Tabella 6 Relazione Tecnica di accompagnamento al presente Piano Operativo;
- un unico organigramma con semplificazione della struttura societaria;
- riduzione dei costi "di funzionamento" (organi amministrativi, di controllo, società di revisione), con semplificazione e ottimizzazione del sistema di *governance*;
- compensazione di strutture e posizioni finanziarie diverse.

### **C3 - Progressiva unificazione di Csi Piemonte e 5T S.r.l.**

Il terzo processo di unificazione ipotizzato riguarda il comparto dell'ICT pubblico piemontese e deriva dalla consapevolezza ormai acquisita che è necessario operare una riorganizzazione complessiva del settore, per assicurare una prospettiva di crescita e sviluppo, per preservare il patrimonio di competenze e professionalità che in tale settore operano, al fine di sostenere, valorizzare e ampliare le attività di ricerca e il trasferimento dei suoi risultati verso il sistema della Pubblica amministrazione nel suo complesso e delle altre imprese del territorio.

Gli enti individuati quali attori direttamente coinvolti sono il consorzio CSI Piemonte e la Società 5T S.r.l.

CSI-Piemonte è un Consorzio con personalità giuridica di diritto pubblico. Ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, "opera principalmente a supporto dell'innovazione tecnologica ed organizzativa degli Enti consorziati, anche nelle loro attività di collaborazione istituzionale con altri soggetti" e "promuove e supporta l'attività degli Enti consorziati nella messa a disposizione di servizi a cittadini e imprese" (c. 1); in questo senso, il Consorzio "progetta, sviluppa e gestisce il Sistema Informativo Regionale, nonché i sistemi informativi degli Enti consorziati, in coerenza con gli indirizzi degli Enti preposti alla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione" (c. 2, lett. a) e "promuove e realizza forme di collaborazione continuativa tra Enti pubblici ed Atenei" (c. 2, lett. b), realizzando un "polo tecnico organizzativo delle Pubbliche Amministrazioni presenti nella regione" (c. 2, lett. c), nonché "in coerenza con le proprie finalità istituzionali, promuove, realizza e valorizza, anche all'estero, i prodotti, le soluzioni, i servizi, le esperienze e le competenze sviluppate su incarico degli Enti consorziati" (c. 2, lett. d). CSI annovera tra i propri consorziati la Regione Piemonte, l'Università e

il Politecnico di Torino (Enti promotori), la Provincia e la Città di Torino (Enti sostenitori), le altre province piemontesi, nonché numerosi Enti locali territoriali, Aziende sanitarie, agenzie ed altri enti pubblici (Enti ordinari).

5T s.r.l. è una società a partecipazione pubblica le cui quote sono suddivise tra GTT S.p.A. (35%), la Regione Piemonte (30%), la Città di Torino (30%) e la Città metropolitana di Torino (5%) che opera nel campo dei cosiddetti sistemi ITS (Intelligent Transport Systems) e dell'infomobilità, in raccordo con la normativa nazionale, regionale e comunitaria di settore.

In particolare, essa esercita, ai sensi dello Statuto sociale, le seguenti attività di impresa:

- sviluppo, gestione ed erogazione di servizi di mobilità in generale ed infomobilità attraverso la progettazione, realizzazione e gestione di sistemi ITS;
- servizi di supporto specialistico per la definizione e lo sviluppo di soluzioni ITS e servizi connessi e correlati;
- sviluppo e gestione di sistemi per il monitoraggio e la regolazione del trasporto pubblico e servizi correlati di informazione ai cittadini;
- sviluppo e gestione di sistemi per la regolazione della domanda di mobilità, per il monitoraggio e controllo del traffico ivi compresa la regolazione semaforica, per la sicurezza stradale e per i servizi correlati di informazione al cittadino;
- sviluppo e gestione di sistemi anche per la bigliettazione elettronica e l'integrazione tariffaria e servizi correlati per gli utenti finali e gli operatori del settore;
- sviluppo e gestione di sistemi per il monitoraggio e l'efficientamento della logistica connessa al trasporto merci e servizi correlati;
- studio, sviluppo e ricerca nei settori di impresa di cui alle precedenti linee anche attraverso l'accesso a programmi e canali di finanziamento di organismi comunitari o internazionali mediante la costituzione a tal fine (o la partecipazione in) raggruppamenti temporanei di impresa, consorzi anche stabili e società consortili, reti d'impresa, società e GEIE;
- acquisizione ed elaborazione di dati ed informazioni relative al trasporto delle persone e delle merci per la produzione di analisi e studi a supporto della pianificazione della mobilità.

La Società è tenuta ad eseguire la parte prevalente della propria attività a favore degli enti partecipanti alla medesima ed esercitanti il controllo analogo sulla stessa ma può ricevere incarichi anche da clienti terzi non soci, sia privati che pubblici, sia sul territorio nazionale che all'estero, potendo così estendere il proprio perimetro di operatività.

Nel budget 2015 sono stimati i ricavi sulla base dei risultati conseguiti nel 2014 relativi ad alcuni contratti per nuovi clienti; in esso è previsto un incremento di tali attività per l'anno 2015, attraverso una adeguata azione di commercializzazione dei servizi di 5T.

Le principali attività considerate sono: lo svolgimento delle attività di progettazione e gestione affidate direttamente dai soci (attività in-house); il proseguimento delle attività affidate da nuovi clienti non soci e conseguite nel 2014; alcuni nuovi incarichi potenziali da perseguire sia per i soci, sia per nuovi clienti.

Il fatturato previsto ammonta a circa 6.000.000,00 di euro ed è composto da una parte prevalente (86%) relativa agli affidamenti in house degli enti soci; una parte minoritaria (13%) relativa ad affidamenti sia conseguiti sia da ottenere da parte di nuovi clienti; la restante parte (1%) relativa a finanziamenti europei per progetti di ricerca e sviluppo, che comportano una partecipazione alla spesa da parte di 5T per il 50%.

Già nell'anno 2012 la Regione Piemonte, il Comune di Torino e la cessata Provincia di Torino avevano esaminato la proposta di piano strategico e di sviluppo del Consorzio condividendo la necessità di una riorganizzazione societaria del CSI finalizzata ad affrontare e fornire una risposta strutturale e ad assicurare una prospettiva di crescita e sviluppo, non solo al Consorzio, ma all'intero comparto dell'ICT pubblico regionale comprendente anche la società 5T S.r.l.

Per tali ragioni avevano siglato (insieme ad altri soci del CSI) un Accordo di Intesa allo scopo di condividere e impegnarsi a supportare un piano di valorizzazione delle attività e degli *asset* umani, materiali, immateriali e di conoscenza del CSI e delle altre partecipate pubbliche attive nel settore ICT e della ricerca, tramite un processo di revisione e di evoluzione della missione del Consorzio e, soprattutto, del suo assetto, anche mediante una sua apertura al mercato ed unificando la pluralità di soggetti giuridici partecipati dalla Pubblica amministrazione piemontese operanti nel settore dell'ICT.

Si ritiene che il percorso di razionalizzazione già individuato debba essere ripreso conservando tuttora validità.

**criterio E) *“contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni”***

La norma richiama l'esigenza del contenimento dei costi di funzionamento degli organismi partecipati, attraverso la ricerca di una maggiore economicità, efficienza ed efficacia dei servizi forniti.

Si tratta, ad evidenza, di un'esigenza trasversale ad ognuna delle azioni previste nelle lettere precedenti.

Già a partire dalla Legge Finanziaria per il 2007 (Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e s.m.i.) sono stati posti dei limiti alla sfera di autonomia delle società partecipate e dei relativi soci, stabilendo restrizioni per quanto concerne il numero dei componenti gli organi di amministrazione ed i compensi loro spettanti.

Nel corso degli anni si è provveduto in tutte le società a dare applicazione ai vincoli normativi in materia di contenimento dei costi riducendo la numerosità degli organi di amministrazione e controllo ai limiti di legge, tenuto anche conto della complessità delle diverse situazioni operative. Analoga attività di contenimento è stata realizzata con riferimento alle dotazioni strumentali e di risorse umane. Allo stato appare oggi difficile individuare ulteriori ambiti di intervento ma in ogni caso si reputa utile e necessario reiterare gli obiettivi gestionali che nel corso degli anni la cessata Provincia di Torino ha impartito ai propri rappresentanti in seno agli organi di amministrazione delle società (in quanto le quote di partecipazione non consentivano alla cessata Provincia funzioni di controllo ex art 2359 cc) e che vengono riproposti come segue:

*Con riferimento agli organismi partecipati di cui la Città metropolitana di Torino non detiene la maggioranza assoluta del capitale, gli indirizzi di seguito esplicitati costituiscono raccomandazioni nei confronti dei rappresentanti provinciali in seno alle stesse con l'obbligo a loro carico di evidenziare periodicamente all'Amministrazione eventuali decisioni od assunzioni di iniziative discordanti dagli indirizzi formulati. In ogni caso, gli amministratori di nomina o designazione provinciale sono tenuti a mantenere frequenza di relazione con la Città prima e dopo ogni riunione del Consiglio di Amministrazione.*

*Gli organismi partecipati dalla Città metropolitana di Torino, in relazione all'oggetto sociale e alle loro capacità operative nel quadro di riferimento normativo e istituzionale in cui operano e alla territorialità delle loro funzioni ed attività, improntano la propria strategia aziendale, nel rispetto delle proprie prerogative di natura privatistica, al perseguimento di finalità che non contrastino*

*con l'interesse della Comunità locale. In tale ottica, garantiscono un corretto sistema di relazioni con le rappresentanze istituzionali delle Comunità interessate finalizzato all'erogazione di informazioni preventive sui programmi e le attività rilevanti di interesse per le Comunità e di resoconto sui risultati raggiunti.*

*Ogni organismo partecipato dalla Città metropolitana di Torino opera sulla base di un piano d'impresa che costituirà strumento previsionale pluriennale attraverso il quale definire per il periodo: le linee strategiche aziendali, gli obiettivi, la previsione di budget, la previsione circa i risultati d'esercizio realizzabili ed il piano di rientro di eventuali perdite. Il piano è soggetto ad approvazione annuale entro il mese di ottobre.*

*Le politiche di bilancio degli organismi partecipati dalla Città metropolitana di Torino mirano all'autosufficienza economico-finanziaria che garantisca alle stesse la possibilità di attuare le missioni assegnate senza aggravio a carico dei soci ed inoltre, ove ne sussistano i presupposti, sono orientate al ristoro degli investimenti dei soci attraverso equilibrate politiche di distribuzione degli utili.*

*Gli organismi partecipati dalla Città metropolitana di Torino utilizzano efficaci strumenti di verifica e controllo sia di natura economico-finanziaria che tecnico-organizzativa. Più in particolare monitorano adeguatamente e con frequenza almeno trimestrale l'avanzamento della gestione riferendone i risultati ai soci anche secondo formalità diverse dalla sede assembleare. Inoltre, garantiscono la correttezza giuridica e contabile dell'attività societaria attraverso appositi organismi per il controllo interno e di gestione utili anche a controllare la dinamica costi - ricavi per evitare il consolidamento di situazioni di deficit rilevate solo tardivamente.*

*Gli organismi partecipati dalla Città metropolitana di Torino limitano la proliferazione di partecipazioni in aziende collegate o controllate al fine di evitare un inutile irrigidimento delle risorse delle società e la conseguente partecipazione indiretta della Città, per le quote in portafoglio, a programmi non riconducibili alle finalità istituzionali della Città o comunque non adeguatamente ed espressamente approvati dall'Ente. In tale prospettiva appare necessario che gli enti partecipati dalla Città metropolitana di Torino sottopongano a riesame l'insieme delle loro partecipazioni in altre società ed organismi.*

*Anche nel caso in cui non sussista l'obbligo di conformarsi alle previsioni di legge applicabili alle società a partecipazione pubblica, gli enti partecipati dalla Città metropolitana di Torino:*

- *acquisiscono i beni e servizi nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, libera concorrenza, trasparenza, imparzialità e pubblicità;*
- *effettuano le assunzioni di personale ricorrendo a procedure di reclutamento ispirate a principi di pubblicità, trasparenza e imparzialità e parità di trattamento e privilegiano, pur nel rispetto del principio di flessibilità, la stabilità dei rapporti di lavoro ed evitando forme dirette od indirette di precariato;*
- *ricorrono, in via prioritaria, ai servizi erogati dai Centri Provinciali per l'Impiego, ivi inclusi gli sportelli specialistici, e allo Sportello Alte Professionalità del Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego della Città metropolitana di Torino, per l'inserimento di personale a qualunque titolo (compresi i tirocini formativi e di orientamento finalizzati all'occupazione) e per qualsiasi profilo professionale, ponendo particolare attenzione all'assolvimento delle quote d'obbligo di cui alla Legge 68/99;*

- *affidano incarichi di studio, ricerca e consulenza a soggetti estranei alla struttura organizzativa degli organismi nel rispetto di criteri di pubblicità, trasparenza ed imparzialità e comunque nel rispetto dei limiti di legge; valorizzano laddove presenti, le risorse umane interne;*
- *tendono alla moderazione e all'eticità dei compensi per i componenti degli organi sociali, fermo restando i limiti massimi risultanti dalle norme vigenti.*

*Gli organismi partecipati dalla Città metropolitana di Torino tendono ad adottare delle politiche di bilancio volte al miglioramento degli indicatori di redditività, di efficienza economica, di solvibilità.*

#### **4. I tempi di attuazione**

Come già in precedenza illustrato e come potrà verificarsi dall'esame dei dati contenuti nella Relazione Tecnica di accompagnamento al presente Piano, la Città metropolitana di Torino non esercita in nessun organismo partecipato funzioni di controllo riconducibile alle previsioni dell'art. 2359 del codice civile. Ne consegue, pertanto, che l'Ente conserva sicuramente un potere di impulso e di proposta, soprattutto nelle partecipazioni direttamente possedute e nei casi in cui la quota di partecipazione relativa consente statutariamente di richiedere ed ottenere la convocazione dell'assemblea sociale. Tale prerogativa è invece preclusa all'Ente nelle partecipazioni indirette per logica ed evidente conseguenza di quanto riferito in relazione alle prerogative collegate alla quota posseduta delle partecipazioni dirette.

Poiché, quindi, la Città metropolitana di Torino non è in condizione di poter imporre ai propri organismi partecipati il proprio punto di vista che, nello specifico, magari potrà contrastare con quello di altri soci, ne consegue che la tempistica preventivabile per l'implementazione delle ipotesi di razionalizzazione illustrate nel presente Piano riguarda unicamente l'atto di proposta agli altri soci ed alle assemblee sociali degli organismi interessati, data che viene fissata per tutte le ipotesi previste al 30 giugno 2015.

**PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ E DELLE  
PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE POSSEDUTE**

**RELAZIONE TECNICA**

*(art. 1, comma 612, Legge n. 190/2014)*

## 1. RICOGNIZIONE DELLE PARTECIPAZIONI DELLA CITTA' METROPOLITANA IN ORGANISMI DI DIRITTO PRIVATO

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 47 della Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, la Città metropolitana succede a titolo universale in tutti i rapporti attivi e passivi della cessata Provincia di Torino e ne esercita le funzioni, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica e degli obiettivi del patto di stabilità interno.

A partire dal 1° gennaio 2015 la Città metropolitana è subentrata, per effetto della Legge n. 56/2014, nei diritti di partecipazione negli organismi già partecipati dalla Provincia di Torino. Trattasi degli organismi riportati sinteticamente nello schema seguente:

Organismo partecipato DIRETTAMENTE	Organismo partecipato INDIRETTAMENTE
<b>12 Società</b> <sup>1</sup>	<b>21 Società</b>
<b>40 Associazioni</b>	0 Associazioni
<b>5 Consorzi</b>	<b>8 Consorzi</b>
<b>4 Comitati</b>	0 Comitati
<b>11 Fondazioni</b>	<b>1 Fondazioni</b>

Più in dettaglio si veda la seguente tabella nella quale sono riportati la relazione diretta od indiretta con l'Ente e (nei casi in cui rileva) la relativa quota di partecipazione posseduta:

TABELLA 1 – Elenco Organismi partecipati della Città Metropolitana di Torino al 18/03/2015					
Organismo Partecipato DIRETTAMENTE (Denominazione)	Quota DIRETTA Provincia Torino al 31/12/2013 (%)	Numero Part. Indirette al 31/12/2013	Organismo Partecipato INDIRETTAMENTE (Denominazione)	Quota part. (%)	Quota INDIRETTA Provincia Torino (%)
<b>SOCIETÀ</b>					
5T SRL	5,00	1			
			CONSORZIO MOVINCOM S.C.R.L.	0,096	0,005
ATIVA S.p.A.	17,647	8			
			AGENZIA DI ACCOGLIENZA E PROMOZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TORINO – AGENZIA TURISMO TORINO E PROVINCIA	0,050	0,009

<sup>1</sup> Di cui due (Chivasso Industria S.p.a. e Virtual Reality & Multi Media Park S.p.a.) già poste in liquidazione dalla Provincia di Torino ed una (CIC S.c.r.l.) posta in liquidazione dall'Assemblea dei soci in data 4 marzo 2015 con il voto favorevole della Città metropolitana

TABELLA 1 – Elenco Organismi partecipati della Città Metropolitana di Torino al 18/03/2015

Organismo Partecipato DIRETTAMENTE (Denominazione)  <b>SOCIETÁ</b>	Quota DIRETTA Provincia Torino al 31/12/2013 (%)	Numero Part. Indirette al 31/12/2013	Organismo Partecipato INDIRETTAMENTE (Denominazione)	Quota part. (%)	Quota INDIRETTA Provincia Torino (%)
			ATIVA ENGINEERING SPA	100,000	17,647
			C.U.E.A.	3,000	0,53
			CONSORZIO AUTOSTRADE ITALIANE ENERGIA	1,700	0,300
			SI.CO.GEN. SRL	70,000	12,353
			SINELEC S.P.A.	1,400	0,247
			SITAF S.p.A.	1,080	0,191
			SOCIETÁ' AUTOSTRADE VALDOSTANE - S.A.V. S.P.A.	6,190	1,092
BIOINDUSTRY PARK SILVANO FUMERO S.p.A.	22,83	5			
			AZIENDA ENERGIA E GAS S.C.	0,0025	0,001
			BIOSISTEMA S.C.R.L.	0,016	0,004
			CENTRO NAZIONALE PER LE RISORSE BIOLOGICHE	9,091	2,075
			CONSORZIO IMPRESE CANAVESANE	0,327	0,075
			EPHORAN - MULTI IMAGING SOLUTIONS S.R.L.	10,000	2,283
ENVIRONMENT PARK S.p.A.	11,72	2			
			CONSORZIO SANT'ANDREA	10,00	1,172
			FONDAZIONE TORINO SMART CITY PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	13,29	1,558
INCUBATORE DEL POLITECNICO SCPA - I3P SCPA	16,67				
PRACATINAT S.C.P.A.	17,11	2			
			3 VALLI AMBIENTE & SVILUPPO SRL	20,34	3,48
			GRUPPO DI AZIONE LOCALE ESCARTONS E VALLI VALDESI SRL	0,91	0,155
R.S.A. S.r.l. Società per il Risanamento e lo Sviluppo Ambientale dell'ex Miniera di amianto di Balangero e Corio	20,00	0			
SOCIETÁ' PER LA GESTIONE DELL'INCUBATORE DI IMPRESE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO DELL'UNIVERSITÁ' DEGLI STUDI DI TORINO – 2I3T SOC. CONS. A R.L.	25,00	0			

TABELLA 1 – Elenco Organismi partecipati della Città Metropolitana di Torino al 18/03/2015

<b>SOCIETÀ IN LIQUIDAZIONE</b>	CHIVASSO INDUSTRIA S.p.A. IN LIQUIDAZIONE	diretta	società
	VIRTUAL REALITY & MULTI MEDIA PARK S.p.A. IN LIQUIDAZIONE	diretta	società
	LUMIQ S.r.l. in liquidazione (partecipata di VIRTUAL REALITY & MULTI MEDIA PARK S.p.A. in liquidazione)	indiretta	società
	CIC S.c.r.l. IN LIQUIDAZIONE	diretta	società
	BANCA DI ALBA CREDITO COOPERATIVO S.C. (partecipata di CIC Scr.l. in liquidazione)	indiretta	società

<b>SOCIETÀ IN FALLIMENTO</b>	RTM S.p.A. – ISTITUTO PER LE RICERCHE DI TECNOLOGIA MECCANICA E PER L'AUTOMAZIONE S.p.A (in fallimento)	diretta	società
	Consorzio Calef (partecipata di RTM S.p.A.)	indiretta	consorzio
	Plastlab s.c.r.l. (partecipata di RTM S.p.A.)	indiretta	società

TABELLA 1 – Elenco Organismi partecipati della Città Metropolitana di Torino al 18/03/2015

<b>Organismo Partecipato DIRETTAMENTE (Denominazione)</b>	
<b>ASSOCIAZIONI</b>	
ASSOCIAZIONE AMICI DEL GRAN PARADISO – CERESOLE REALE	
ASSOCIAZIONE AMICI DEL GUSTO	
ASSOCIAZIONE APRITICIELO	
ASSOCIAZIONE ARCO LATINO	
ASSOCIAZIONE CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI PRIMO LEVI	
ASSOCIAZIONE CENTRO STUDI DOCUMENTAZIONE MEMORIA ORALE - CE.S.DO.MEO	
ASSOCIAZIONE CITTÀ DEL BIO – CULTURA DEL TERRITORIO	
ASSOCIAZIONE COMITATO RESISTENZA COLLE DEL LYS	
ASSOCIAZIONE DELLA CONFERENZA DELLE ALPI FRANCO-ITALIANE – C.A.F.I.	
ASSOCIAZIONE EUROMONTANA	
ASSOCIAZIONE HYDROAID – SCUOLA INTERNAZIONALE DELL'ACQUA PER LO SVILUPPO	
ASSOCIAZIONE ISMEL – ISTITUTO PER LA MEMORIA E LA CULTURA DEL LAVORO, DELL'IMPRESA E DEI DIRITTI SOCIALI	

TABELLA 1 – Elenco Organismi partecipati della Città Metropolitana di Torino al 18/03/2015

<b>Organismo Partecipato DIRETTAMENTE</b> (Denominazione)  <b>ASSOCIAZIONI</b>	
ASSOCIAZIONE MUSEO "A COME AMBIENTE"	
ASSOCIAZIONE MUSEO DIFFUSO DELLA RESISTENZA, DELLA DEPORTAZIONE, DELLA GUERRA, DEI DIRITTI E DELLA LIBERTA'	
ASSOCIAZIONE MUSEO FERROVIARIO PIEMONTESE	
ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER I CENTRI STORICO-ARTISTICI - ONLUS	
ASSOCIAZIONE PER LA COOPERAZIONE TRANSREGIONALE LOCALE ED EUROPEA - TECLA	
ASSOCIAZIONE PROGETTO SAN CARLO - FORTE DI FENESTRELLE - ONLUS	
ASSOCIAZIONE RETE DAFNE (COSTITUENDA)	
ASSOCIAZIONE RETE ITALIANA DI CULTURA POPOLARE	
ASSOCIAZIONE STRADA REALE DEI VINI TORINESI	
ASSOCIAZIONE TORINESE D'INIZIATIVA PER IL CENTRO INTERNAZIONALE DI FORMAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE DEL LAVORO	
ASSOCIAZIONE VITTIME DEL TERRORISMO E DELL'EVERSIONE CONTRO L'ORDINAMENTO COSTITUZIONALE DELLO STATO	
AVVISO PUBBLICO - ENTI LOCALI E REGIONI PER LA FORMAZIONE CIVILE CONTRO LE MAFIE	
CASTELLO DI RIVOLI - MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA	
CENTRO RICERCHE ARCHEOLOGICHE E SCAVI DI TORINO PER IL MEDIO ORIENTE E L'ASIA	
CENTRO STUDI PIERO GOBETTI	
CESMEO - ISTITUTO INTERNAZIONALE DI STUDI ASIATICI AVANZATI	
COMITATO PROMOTORE DIRETTRICE FERROVIARIA EUROPEA AD ALTA CAPACITA' MERCI E PASSEGGERI LIONE-TORINO-MILANO/GENOVA-VENEZIA-TRIESTE-LUBIANA - DIRETTRICE EUROPEA TRANSPADANA	

TABELLA 1 – Elenco Organismi partecipati della Città Metropolitana di Torino al 18/03/2015

<b>Organismo Partecipato DIRETTAMENTE</b> (Denominazione)	
<b>ASSOCIAZIONI</b>	
COORDINAMENTO AGENDE 21 LOCALI ITALIANE	
CSA - CENTRO PIEMONTESE DI STUDI AFRICANI	
ENOTECA REGIONALE DEI VINI DELLA PROVINCIA DI TORINO	
FORUM ITALIANO PER LA SICUREZZA URBANA – F.I.S.U.	
ISTITUTO NAZIONALE DI URBANISTICA – I.N.U.	
ISTITUTO PIEMONTESE PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E DELLA SOCIETA' CONTEMPORANEA "GIORGIO AGOSTI"	
MUSEO NAZIONALE DELL'AUTOMOBILE AVVOCATO GIOVANNI AGNELLI - MAUTO	
U.P.I. UNIONE PROVINCE ITALIANE	
U.P.P. UNIONE PROVINCE PIEMONTESE	
UNIONE NAZIONALE COMUNI, COMUNITÀ, ENTI MONTANI - U.N.C.E.M.	

<b>ASSOCIAZIONI IN LIQUIDAZIONE</b>	ASSOCIAZIONE AGENZIA DI COOPERAZIONE ENTI LOCALI IN LIQUIDAZIONE
-------------------------------------	--

TABELLA 1 – Elenco Organismi partecipati della Città Metropolitana di Torino al 18/03/2015

<b>Organismo Partecipato DIRETTAMENTE</b> (Denominazione)	<b>Quota DIRETTA</b> <b>Provincia Torino</b> al 31/12/2013 (%)	<b>Numero Part. Indirette</b> al 31/12/2013	<b>Organismo Partecipato INDIRETTAMENTE</b> (Denominazione)	<b>Quota part.</b> (%)	<b>Quota INDIRETTA</b> <b>Provincia Torino</b> (%)
<b>CONSORZI</b>					
AGENZIA DI ACCOGLIENZA E PROMOZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TORINO – AGENZIA TURISMO TORINO E PROVINCIA		1			
			GTT - CITY SIGHTSEEING TORINO S.R.L.		
AGENZIA PER LA MOBILITA' METROPOLITANA E REGIONALE		0			
CONSORZIO PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI DEL CANAVESE		2			

TABELLA 1 – Elenco Organismi partecipati della Città Metropolitana di Torino al 18/03/2015

<b>Organismo Partecipato DIRETTAMENTE</b> (Denominazione)  <b>CONSORZI</b>	<b>Quota DIRETTA</b> Provincia Torino al 31/12/2013 (%)	<b>Numero Part. Indirette</b> al 31/12/2013	<b>Organismo Partecipato INDIRETTAMENTE</b> (Denominazione)	<b>Quota part.</b> (%)	<b>Quota INDIRETTA</b> Provincia Torino (%)
			CONSORZIO NUOVE RISORSE PER L'INSERIMENTO DELLE PERSONE DISAGIATE IN LIQUIDAZIONE		
			RIVA BANCA Soc. coop		
CONSORZIO PER IL SISTEMA INFORMATIVO PIEMONTE – C.S.I. PIEMONTE		5			
			C.S.P. s.c. a r.l.		
			CIC S.c.r.l.		
			CONSORZIO MULTISETTORIALE PIEMONTESE		
			EUROFIDI SOCIETÀ CONSORTILE DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI S.C.P.A.		
			CONSORZIO TOPIX – TORINO E PIEMONTE EXCHANGE POINT		
CONSORZIO TOPIX – TORINO E PIEMONTE EXCHANGE POINT		0			

TABELLA 1 – Elenco Organismi partecipati della Città Metropolitana di Torino al 18/03/2015

<b>Organismo Partecipato DIRETTAMENTE</b> (Denominazione)  <b>COMITATI</b>	
COMITATO DI TORINO DELL'ISTITUTO PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO	
COMITATO PROMOTORE DISTRETTO AEROSPAZIALE PIEMONTE	
COMITATO PRUSST 2010 PLAN	
COMITATO PER L'OSTENSIONE DELLA SINDONE 2015	

TABELLA 1 – Elenco Organismi partecipati della Città Metropolitana di Torino al 18/03/2015

<b>Organismo Partecipato DIRETTAMENTE</b> (Denominazione)  <b>FONDAZIONI</b>	<b>Quota DIRETTA</b> Provincia Torino al 31/12/2013 (%)	<b>Numero Part. Indirette</b> al 31/12/2013	<b>Organismo Partecipato INDIRETTAMENTE</b> (Denominazione)	<b>Quota part.</b> (%)	<b>Quota INDIRETTA</b> Provincia Torino (%)
FONDAZIONE 20 MARZO 2006		2			
			PARCOLIMPICO SRL		
			SOCIETA' SPORTIVA DILETTANTISTICA TOP 2006 SPORT SRL IN LIQUIDAZIONE		
FONDAZIONE CENTRO PER LA CONSERVAZIONE ED IL RESTAURO LA VENARIA REALE					
FONDAZIONE CHIERESE PER IL TESSILE E PER IL MUSEO DEL TESSILE					
FONDAZIONE ITS INNOVAZIONE PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE "AEROSPAZIO-MECCATRONICA"					
FONDAZIONE ITS TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE					
FONDAZIONE LUIGI EINAUDI					
FONDAZIONE LUIGI FIRPO – CENTRO DI STUDI SUL PENSIERO POLITICO - ONLUS					
FONDAZIONE MICHELE PELLEGRINO - CENTRO STUDI DI STORIA E LETTERATURA RELIGIOSA					
FONDAZIONE PER L'AMBIENTE TEOBALDO FENOGLIO ONLUS SIGLABILE "FONDAZIONE PER L'AMBIENTE ONLUS"					
FONDAZIONE TORINO WIRELESS		1			
			INCUBATORE DEL POLITECNICO SCPA - I3P SCPA		
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA - FONDAZIONE MARIA ADRIANA PROLO					

## 2. DIRITTI DI CREDITO

Con riferimento alle società per le quali è stato realizzato da parte della Provincia di Torino il procedimento disciplinato dall'art. 1, comma 569 della Legge n. 147/2013, il diritto patrimoniale di partecipazione intestato alla Provincia stessa è cessato a tutti gli effetti il 31.12.2014 con la conseguenza che risulta inibita ex lege la prosecuzione del rapporto societario in capo alla Città metropolitana.

Pertanto, la Città metropolitana di Torino non subentra in tali casi alla cessata omonima Provincia nei diritti di partecipazione ma soltanto nel diritto di credito alla riscossione del valore della quota di partecipazione che le Società in questione sono tenute a liquidare, ai sensi di quanto disposto dalla normativa vigente, entro i 12 mesi successivi alla cessazione della partecipazione.

TABELLA 2 Quote di partecipazioni in società cessate ad ogni effetto di legge al 31/12/2014 (comma 569 art. 1 Legge stabilità 2014)					
Organismo Partecipato DIRETTAMENTE (Denominazione)  <b>SOCIETÀ</b>	Quota DIRETTA Provincia Torino al 31/12/2013 (%)	Numero Part. Indirette al 31/12/2013	Organismo Partecipato INDIRETTAMENTE (Denominazione)	Quota part. (%)	Quota INDIRETTA Provincia Torino (%)
ATIVA IMMOBILIARE SOCIETÀ PER AZIONI	17,647	0			
AUTOSTRADA ALBENGA-GARESSIO-CEVA S.p.A.	10,00	5			
			AUTOSTRADA DEI FIORI S.P.A.	1,86	0,186
			AUTOSTRADA TORINO-MILANO S.P.A.	0,066	0,007
			SIAS S.P.A.	0,042	0,004
			SITAF S.p.A.	0,0689	0,007
			SOCIETÀ DI GESTIONE AEROPORTO DI CUNEO - LEVALDIGI S.P.A. SIGLABILE "GEAC S.P.A."	0,002	0,0002
BANCA POPOLARE ETICA S.coop.p.A.	0,113	3			
			ETICA SGR S.P.A.	45,467	0,051
			LA COSTIGLIOLA S.R.L. SOCIETÀ AGRICOLA IN LIQUIDAZIONE	100,000	0,113
			SEFEA - SOCIETÀ EUROPEA FINANZA ETICA ED ALTERNATIVA - SOCIETÀ COOPERATIVA	7,990	0,009
C.A.A.T. S.c.p.A. - CENTRO AGRO-ALIMENTARE TORINO	1,24	1			
			CONSORZIO INFOMERCATI	6,980	0,087
CEIPIEMONTE S.c.p.A.	3,00	0			
CRESO S.c.r.l.	1,82	0			
FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI S.p.A.	0,463	31			

TABELLA 2

Quote di partecipazioni in società cessate ad ogni effetto di legge al 31/12/2014  
(comma 569 art. 1 Legge stabilità 2014)

Organismo Partecipato DIRETTAMENTE (Denominazione)  <b>SOCIETÀ</b>	Quota DIRETTA Provincia Torino al 31/12/2013 (%)	Numero Part. Indirette al 31/12/2013	Organismo Partecipato INDIRETTAMENTE (Denominazione)	Quota part. (%)	Quota INDIRETTA Provincia Torino (%)
			AGENZIA DI POLLENZO S.p.A.	24,88	0,115
			ARDEA ENERGIA S.r.l.	29,05	0,135
			BARRICALLA S.p.A.	30,00	0,139
			CENTRO INTERPORTUALE MERCI - C.I.M. S.p.A. - NOVARA	30,06	0,139
			CITTA' STUDI S.p.A.	21,68	0,100
			CONSEPI S.p.A.	50,149	0,232
			CONSORZIO PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI DEL CANAVESE	8,19	0,03792
			CONSORZIO VILLA GUALINO S.C.R.L. IN LIQUIDAZIONE	73,66	0,341
			ENEL GREEN POWER STRAMBINO SOLAR S.R.L.	40,00	0,185
			EUROFIDI SOCIETÀ CONSORTILE DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI S.C.P.A.	16,56	0,077
			EXPO PIEMONTE S.P.A.	39,89	0,185
			FINGRANDA SPA	46,55	0,216
			FONDAZIONE S.L.A.L.A. - SISTEMA LOGISTICO DEL NORD OVEST D'ITALIA	15,23	0,071
			ICARUS S.c.p.A.	20,40	0,094
			LA TUNO S.R.L.	56,02	0,259
			M.I.A.C. S.C.P.A. - MERCATO INGROSSO AGROALIMENTARE CUNEO S.C.P.A.	33,75	0,156
			MONTEPO MONCALIERI TECNOPOLO S.P.A.	41,00	0,190
			MONTEROSA 2000 S.P.A.	38,06	0,176
			NORDIND S.P.A.	26,30	0,122
			OPENNET S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	50,25	0,233
			RIVALTA TERMINAL EUROPA S.P.A.	4,73	0,022
			S.A.C.E. S.P.A. - SOCIETÀ AEROPORTO CERRIONE S.P.A.	27,05	0,125
			S.I.T.O. SOCIETÀ INTERPORTO DI TORINO S.P.A.	52,74	0,244
			SAGAT S.p.A.	8,00	0,037

TABELLA 2

Quote di partecipazioni in società cessate ad ogni effetto di legge al 31/12/2014  
(comma 569 art. 1 Legge stabilità 2014)

Organismo Partecipato DIRETTAMENTE (Denominazione)  <b>SOCIETÀ</b>	Quota DIRETTA Provincia Torino al 31/12/2013 (%)	Numero Part. Indirette al 31/12/2013	Organismo Partecipato INDIRETTAMENTE (Denominazione)	Quota part. (%)	Quota INDIRETTA Provincia Torino (%)
			SNOS SPAZI PER NUOVE OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	51,00	0,236
			SOCIETÀ AREE INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI S.A.I.A. S.P.A.	28,59	0,132
			SOCIETÀ' DI GESTIONE AEROPORTO DI CUNEO - LEVALDIGI S.P.A. SIGLABILE "GEAC S.P.A."	16,72	0,08
			SVILUPPO INVESTIMENTI TERRITORIO S.R.L.	99,60	0,461
			TERME DI ACQUI S.p.A.	79,90	0,370
			TORINO NUOVA ECONOMIA S.P.A.	43,54	0,202
			VILLA MELANO S.P.A.	35,59	0,165
FINPIEMONTE S.p.A.	0,74	10			
			ZI3T SOC. CONS. A R.L.	25,00	0,185
			BIOINDUSTRY PARK SILVANO FUMERO S.p.A.	39,21	0,29
			ENVIRONMENT PARK S.p.A.	38,656	0,286
			FONDAZIONE TORINO WIRELESS	4,71	0,035
			INCUBATORE DEL POLITECNICO SCPA - I3P SCPA	16,667	0,123
			INCUBATORE DI IMPRESA DEL POLO DI INNOVAZIONE DI NOVARA S. C.A R.L.	49,00	0,363
			PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO IN VALLE SCRIVIA SPA - PST SPA	79,24	0,586
			TECNOGRANDA SPA	35,25	0,261
			TECNOPARCO DEL LAGO MAGGIORE SRL IN LIQUIDAZIONE	78,18	0,579
			VIRTUAL REALITY & MULTIMEDIA PARK SPA IN LIQUIDAZIONE	23,448	0,174
ICARUS S.c.p.A.	7,65	1			
			ADVANCED LOGISTICS TECHNOLOGY ENGINEERING CENTER S.P.A. (ALTEC)	20,00	1,530
S.A.G.A.T. S.p.A.	5,00	7			
			AEROPORTI HOLDING SRL	55,45	2,773

TABELLA 2 Quote di partecipazioni in società cessate ad ogni effetto di legge al 31/12/2014 (comma 569 art. 1 Legge stabilità 2014)					
Organismo Partecipato DIRETTAMENTE (Denominazione)  <b>SOCIETÀ</b>	Quota DIRETTA Provincia Torino al 31/12/2013 (%)	Numero Part. Indirette al 31/12/2013	Organismo Partecipato INDIRETTAMENTE (Denominazione)	Quota part. (%)	Quota INDIRETTA Provincia Torino (%)
			AGENZIA DI ACCOGLIENZA E PROMOZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TORINO – AGENZIA TURISMO TORINO E PROVINCIA	0,05	0,003
			AIR CARGO TORINO SRL	36,00	1,800
			SAGAT ENGINEERING SRL	100,00	5,00
			SAGAT HANDLING SPA	100,00	5,00
			SISTEMA S.R.L. CON SOCIO UNICO	100,00	5,00
			TORINO SERVIZI S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	51,00	2,55
SOCIETÀ METROPOLITANA ACQUE TORINO S.P.A. - SMAT S.P.A.	0,020	11			
			ACQUE POTABILI S.p.A.	30,86	0,006
			ACQUE POTABILI SICILIANE SPA IN LIQUIDAZIONE	9,83	0,002
			AIDA AMBIENTE SRL	51,00	0,010
			SVILUPPO IDRICO SRL		
			ENVIRONMENT PARK S.p.A.	3,38	0,0007
			GALATEA S.C.A.R.L.	0,50	0,0001
			MONDO ACQUA S.P.A.	4,92	0,001
			NORD OVEST SERVIZI SPA	10,00	0,002
			RISORSE IDRICHE S.P.A.	91,62	0,019
			S.I.I. S.P.A. - SERVIZIO IDRICO INTEGRATO DEL BIELLESE E DEL VERCELLESE S.P.A.	19,99	0,004
			SOCIETÀ CANAVESANA ACQUE S.R.L.	51,00	0,010
TORINO NUOVA ECONOMIA S.P.A.	10,89	0			

### 3. LE PARTECIPAZIONI IN ORGANISMI DI DIRITTO PRIVATO IN RAPPORTO ALLE FUNZIONI DELLA CITTÀ METROPOLITANA

La Legge 7 aprile 2014, n. 56 - Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni - (Legge Delrio) è la conclusione di un lungo iter iniziato con la legge 142/1990.

Occorre segnalare che la disciplina introdotta con la legge Delrio ha carattere provvisorio, in quanto la legge contiene un inciso secondo cui la disciplina è dettata in attesa della riforma del Titolo V della seconda parte della Costituzione e delle relative norme di attuazione.

Nella Legge Delrio l'istituzione e la disciplina delle città metropolitane comporta una radicale trasformazione del panorama istituzionale locale nei grandi capoluoghi, legata alla trasformazione della storica Provincia.

Le città metropolitane sono definite come enti territoriali di vasta area con le seguenti funzioni fondamentali (art.1, comma 44):

- a) adozione e aggiornamento annuale di un piano strategico triennale del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio di funzioni delegate o assegnate dalle regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza;
- b) pianificazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano;
- c) strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano. D'intesa con i comuni interessati la città metropolitana può esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive;
- d) mobilità e viabilità, anche assicurando la compatibilità e la coerenza della pianificazione urbanistica comunale nell'ambito metropolitano;
- e) promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio di cui alla lettera a);
- f) promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano.

Inoltre le città metropolitane dal 1° gennaio 2015 subentrano alle Province omonime e succedono a esse in tutti i rapporti attivi e passivi e ne esercitano le funzioni nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica e degli obiettivi del patto di stabilità interno. Pertanto, quali enti di area vasta (il territorio delle città metropolitane coincide con quello della provincia omonima), ad esse competono le seguenti funzioni (art. 1, comma 85):

- a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- e) gestione dell'edilizia scolastica;
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

Tra gli organi della Città Metropolitana, il consiglio metropolitano (art.1, comma 8) e' l'organo di indirizzo e controllo che propone alla conferenza lo statuto e le sue modifiche, approva regolamenti, piani e programmi; approva o adotta ogni altro atto ad esso sottoposto dal sindaco metropolitano; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto.

In particolare lo Statuto disciplina i rapporti tra i comuni e la città metropolitana per l'organizzazione e l'esercizio delle funzioni metropolitane e comunali e può prevedere (art.1, comma 86) le seguenti ulteriori funzioni fondamentali:

- a) cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificita' del territorio medesimo;
- b) cura delle relazioni istituzionali con province, province autonome, regioni, regioni a statuto speciale ed enti territoriali di altri Stati, con esse confinanti e il cui territorio abbia caratteristiche montane, anche stipulando accordi e convenzioni con gli enti predetti.

In attuazione ai principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'art. 118 della Costituzione, Stato e Regioni potranno riallocare ulteriori funzioni alle città metropolitane (art.1, comma 46).

Più in dettaglio (art.1, comma 89), ogni Regione dovrà procedere all'esame delle leggi regionali vigenti al fine di individuare le funzioni trasferite da leggi regionali a comuni (città metropolitane) e province e ora funzioni fondamentali della città metropolitana, così come stabilito dal legislatore nazionale.

Ai fini della ricognizione illustrata nella seguente Tab. 3, che riguarda soltanto le partecipazioni dirette, le competenze della Città metropolitana sono state identificate tenuto conto della bozza di Statuto dell'Ente. Pertanto, a maggior ragione, il quadro risulta provvisorio e suscettibile di variazioni all'esito dell'approvazione dell'atto citato.

TABELLA 3				
Riconduzione degli Organismi partecipati all'ambito delle competenze istituzionali della Città metropolitana				
Area di attività	Denominazione Organismo Partecipato	Forma Giuridica	Funzioni delle ex Province	Funzioni della Città Metropolitana
AGRO-ALIMENTARE	ASSOCIAZIONE AMICI DEL GUSTO	associazione	<p>L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni nel campo dello sviluppo economico" la cui articolazione in servizi prevede l'"agricoltura".</p> <p>L.R. 44/2000, art.18,c.3 (La Città metropolitana, le Comunità montane e le Province per il territorio non compreso nelle Comunità montane, svolgono attività di promozione finalizzata alla predisposizione di progetti di sviluppo di sistemi produttivi locali).</p> <p>L.R. 17/99, art.2, comma 1, lett. p) (E' trasferito alle Province l'esercizio delle funzioni amministrative riguardanti (...) interventi relativi all'attività agrituristica)</p>	<p>Art. 5 Statuto della CM prevede tra le Funzioni fondamentali art.1, comma 86, lett. a) cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificita' del territorio medesimo;</p> <p>L. 56/2014 - Art. 1, comma 46 (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)</p>

TABELLA 3

Riconduzione degli Organismi partecipati all'ambito delle competenze istituzionali della Città metropolitana

Area di attività	Denominazione Organismo Partecipato	Forma Giuridica	Funzioni delle ex Province	Funzioni della Città Metropolitana
	ASSOCIAZIONE CITTA' DEL BIO - CULTURA DEL TERRITORIO	associazione	<p>L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni nel campo dello sviluppo economico" la cui articolazione in servizi prevede l'"agricoltura".</p> <p>L.R. 44/2000, art.18,c.3 (La Città metropolitana, le Comunità montane e le Province per il territorio non compreso nelle Comunità montane, svolgono attività di promozione finalizzata alla predisposizione di progetti di sviluppo di sistemi produttivi locali)</p> <p>L.R. 17/99, art.2, comma 1, lett. p) (E' trasferito alle Province l'esercizio delle funzioni amministrative riguardanti (...) interventi relativi all'attività agrituristica)</p>	<p>Art. 5 Statuto della CM prevede tra le Funzioni fondamentali art.1, comma 86, lett. a) cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificità del territorio medesimo</p> <p>L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione</p>
	ENOTECA REGIONALE DEI VINI DELLA PROVINCIA DI TORINO	associazione	<p>L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni nel campo dello sviluppo economico" la cui articolazione in servizi prevede l'"agricoltura".</p> <p>L.R. 44/2000, art.18,c.3 (La Città metropolitana, le Comunità montane e le Province per il territorio non compreso nelle Comunità montane, svolgono attività di promozione finalizzata alla predisposizione di progetti di sviluppo di sistemi produttivi locali)</p> <p>L.R. 17/99, art.2, comma 1, lett. p) (E' trasferito alle Province l'esercizio delle funzioni amministrative riguardanti (...) interventi relativi all'attività agrituristica)</p>	<p>Art. 5 Statuto della CM prevede tra le Funzioni fondamentali art.1, comma 86, lett. a) cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificità del territorio medesimo</p> <p>L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione</p>

TABELLA 3

Riconduzione degli Organismi partecipati all'ambito delle competenze istituzionali della Città metropolitana

Area di attività	Denominazione Organismo Partecipato	Forma Giuridica	Funzioni delle ex Province	Funzioni della Città Metropolitana
INCUBATORI DI IMPRESE	SOCIETÀ PER LA GESTIONE DELL'INCUBATORE E DI IMPRESE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO 213T S.c.r.l.	società	Attività connesse con finalità istituzionali generali della Provincia e in particolare: D.Lgs 267/2000 (TUEL) art. 3, c. 3 ( La provincia, ente locale intermedio tra comune e regione, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo); Statuto provinciale, art. 2, comma 1 (La Provincia rappresenta la comunità di tutti coloro che vivono sul territorio provinciale, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo in una concezione armonica dello stesso) RPP 2014-2016 pag. 202 (Si ritiene che i servizi prodotti da 213P S.c.r.l. possano considerarsi di interesse generale, nell'ambito del livello di competenza della Provincia, in quanto diretti a favorire lo sviluppo del territorio provinciale, mediante la promozione della cultura imprenditoriale in un ambito che il mercato non risulta ancora pronto a coprire).	L. 56/2014 - Art. 1, comma 44, lett. e) (promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio)
	FONDAZIONE TORINO WIRELESS	fondazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo" la cui articolazione in servizi prevede "altri servizi generali"	L. 56/2014 - Art. 1, comma 44, lett. f) (promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano)
	INCUBATORE DEL POLITECNICO I3P S.c.p.a.	società	Attività connesse con finalità istituzionali generali della Provincia e in particolare: D.Lgs 267/2000 (TUEL) art. 3, c. 3 ( La provincia, ente locale intermedio tra comune e regione, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo);  Statuto provinciale, art. 2, comma 1 (La Provincia rappresenta la comunità di tutti coloro che vivono sul territorio provinciale, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo in una concezione armonica dello stesso)  RPP 2014-2016 pag. 196 (Si ritiene che i servizi prodotti da I3P S.c.p.a. possano considerarsi di interesse generale, nell'ambito del livello di competenza della Provincia, in quanto diretti a favorire lo sviluppo del territorio provinciale, mediante la promozione della cultura imprenditoriale in un ambito che il mercato non risulta ancora pronto a coprire).	L. 56/2014 - Art. 1, comma 44, lett. e) (promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio)

TABELLA 3

Riconduzione degli Organismi partecipati all'ambito delle competenze istituzionali della Città metropolitana

Area di attività	Denominazione Organismo Partecipato	Forma Giuridica	Funzioni delle ex Province	Funzioni della Città Metropolitana
PARCHI TECNOLOGICI	BIOINDUSTRY PARK SILVANO FUMERO S.p.A.	società	Attività connesse con finalità istituzionali generali della Provincia e in particolare: D.Lgs 267/2000 (TUEL) art. 19, c. 1, lett. a), b) ( Spettano alla provincia le funzioni amministrative di interesse provinciale che riguardino vaste zone intercomunali o l'intero territorio provinciale nei seguenti settori: a) difesa del suolo, tutela e valorizzazione dell'ambiente e prevenzione delle calamità; b) tutela e valorizzazione delle risorse idriche ed energetiche); RPP 2014-2016 pag. 124 (I Parchi Scientifici e Tecnologici (P.S.T.)), nonché gli incubatori d'impresa, nei paesi industrializzati rappresentano una consolidata esperienza e sono diventati un importante strumento per favorire l'innovazione scientifica e tecnologica nell'ambito dello sviluppo locale)	L. 56/2014 - Art. 1, comma 44, lett. e) (promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio) L. 56/2014 - Art. 1, comma 85, lett.a) (pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza)
	ENVIRONMENT PARK S.p.A.	società	Attività connesse con alcune finalità istituzionali della Provincia, tra cui la tutela dell'ambiente (art. art. 19, c. 1, lett. a) TUEL e art. 2, comma 1, lett. b) Statuto provinciale) ed il sostegno alla creazione di impresa (Relazione Previsionale e Programmatica)	L. 56/2014 - Art. 1, comma 44, lett. e) (promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio) L. 56/2014 - Art. 1, comma 85, lett.a) (pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza)
PROMOZIONE, SVILUPPO TERRITORIALE E FORMAZIONE	ASSOCIAZIONE TORINESE D'INIZIATIVA PER IL CENTRO INTERNAZIONALE DI FORMAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE DEL LAVORO	associazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni nel campo dello sviluppo economico" la cui articolazione in servizi prevede il "mercato del lavoro".  L.R. 44/2000, art.77, c.3 (Sono attribuiti alle Province i compiti e le funzioni di coordinamento inerenti le attività di orientamento all'istruzione, lavoro e formazione professionale, già indicati nella l.r. 63/1995. La programmazione, il monitoraggio e il coordinamento inerente le attività di orientamento vengono predisposte dalla Regione previo parere delle Province.)	L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)

TABELLA 3

Riconduzione degli Organismi partecipati all'ambito delle competenze istituzionali della Città metropolitana

Area di attività	Denominazione Organismo Partecipato	Forma Giuridica	Funzioni delle ex Province	Funzioni della Città Metropolitana
	ASSOCIAZIONE AMICI DEL GRAN PARADISO - CERESOLE REALE	associazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo" la cui articolazione in servizi prevede il "organi istituzionali, partecipazione e decentramento"  L.R. 44/2000, art.74, c.1, lettera a) (Nell'ambito delle competenze di cui all'articolo 36, sono trasferite alle Province (...) le funzioni di approvazione dei progetti di tutela, conservazione, <b>valorizzazione</b> e risanamento dell'ambiente naturale)	L. 56/2014 - Art. 1, comma 85, lett.a) (pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza)  L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)
	AGENZIA DI ACCOGLIENZA E PROMOZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TORINO - AGENZIA TURISMO TORINO E PROVINCIA	consorzio	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni nel settore turistico, sportivo e ricreativo" la cui articolazione in servizi prevede il "turismo" L.R. 44/2000, art.83, c.2, (Alla Provincia competono le funzioni relative a: a) elaborazione del programma turistico provinciale, in coerenza con gli indirizzi dei programmi regionali; b) monitoraggio dello sviluppo del sistema di informazione e di accoglienza locale e della promozione turistica locale, in coerenza con gli indirizzi dei programmi regionali;)	Art. 5 Statuto della CM prevede tra le Funzioni fondamentali art.1, comma 86, lett. a) cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificità del territorio medesimo; L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)
	CONSORZIO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI DEL CANAVESE	consorzio	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni nel campo dello sviluppo economico" la cui articolazione in servizi prevede il "industria, commercio e artigianato"  L.R. 44/2000, art.36, c.1, (Le Province concorrono alla definizione della programmazione regionale in campo territoriale, ambientale ed energetico ...)	L. 56/2014 - Art. 1, comma 44, lett. e) (promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio)  L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)  Art. 5 Statuto della CM prevede tra le Funzioni fondamentali art.1, comma 86, lett. a) cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificità del territorio medesimo;

TABELLA 3

Riconduzione degli Organismi partecipati all'ambito delle competenze istituzionali della Città metropolitana

Area di attività	Denominazione Organismo Partecipato	Forma Giuridica	Funzioni delle ex Province	Funzioni della Città Metropolitana
	ASSOCIAZIONE EUROMONTANA	associazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni nel campo della tutela ambientale" la cui articolazione in servizi prevede il "parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione"	L. 56/2014 - Art. 1, comma 85, lett.a) (pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza)  Art. 5 Statuto della CM prevede tra le Funzioni fondamentali art.1, comma 86, lett. a) cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificità del territorio medesimo;
	FONDAZIONE 20 MARZO 2006	fondazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni nel settore turistico, sportivo e ricreativo" la cui articolazione in servizi prevede lo "sport e tempo libero".  L. R. 21/2006 - Interventi per lo sviluppo economico post-olimpico Art. 1 (La Regione Piemonte intende favorire lo sviluppo economico regionale post-olimpico, contribuendo altresì a quello ultraregionale, con particolare riferimento alle attività turistiche, sportive, culturali e sociali) Art. 2 (Per le finalità di cui all'articolo 1, la Regione promuove la costituzione della "Fondazione 20 marzo 2006", con il Comune di Torino, la Provincia di Torino...)	L. 56/2014 - Art. 1, comma 44, lett. e) (promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio);
	FONDAZIONE ITS INNOVAZIONE PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE "AEROSPAZIO-MECCATRONICA"	fondazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni di istruzione pubblica" la cui articolazione in servizi prevede lo "formazione professionale ed altri servizi inerenti l'istruzione". L.R. 44/2000, art.77, c.3 (Sono attribuiti alle Province i compiti e le funzioni di coordinamento inerenti le attività di orientamento all'istruzione, lavoro e formazione professionale, già indicati nella l.r. 63/1995. La programmazione, il monitoraggio e il coordinamento inerente le attività di orientamento vengono predisposte dalla Regione previo parere delle Province).	L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)

TABELLA 3

Riconduzione degli Organismi partecipati all'ambito delle competenze istituzionali della Città metropolitana

Area di attività	Denominazione Organismo Partecipato	Forma Giuridica	Funzioni delle ex Province	Funzioni della Città Metropolitana
	FONDAZIONE ITS TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE	fondazione	<p>L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni di istruzione pubblica" la cui articolazione in servizi prevede lo "formazione professionale ed altri servizi inerenti l'istruzione".</p> <p>L.R. 44/2000, art.77, c.3 (Sono attribuiti alle Province i compiti e le funzioni di coordinamento inerenti le attività di orientamento all'istruzione, lavoro e formazione professionale, già indicati nella l.r. 63/1995. La programmazione, il monitoraggio e il coordinamento inerente le attività di orientamento vengono predisposte dalla Regione previo parere delle Province).</p>	L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)
	PRACATINAT S.c.p.a.	società	L.R. 44/2000, art.77, c.3 (Sono attribuiti alle Province i compiti e le funzioni di coordinamento inerenti le attività di orientamento all'istruzione, lavoro e formazione professionale, già indicati nella l.r. 63/1995. La programmazione, il monitoraggio e il coordinamento inerente le attività di orientamento vengono predisposte dalla Regione previo parere delle Province).	L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)
	R.S.A. S.r.l.	società	<p>L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) può essere ricompresa tra le "funzioni nel campo della tutela ambientale" la cui articolazione in servizi prevede la "difesa del suolo" e i "servizi di tutela e valorizzazione ambientale"</p> <p>Legge 27 marzo 1992 n. 257 - Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto</p> <p>Art. 11, comma 1 (Il Ministro dell'ambiente promuove la conclusione di un accordo di programma con il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con il Ministero della Sanità, con la regione Piemonte, con la comunità montana di Valle di Lanzo e con il comune di Balangero per il risanamento ambientale della miniera ivi esistente e del territorio interessato, con priorità di utilizzo dei lavoratori della medesima miniera nelle attività di bonifica).</p>	L. 56/2014 - Art. 1, comma 85, lett.a) (pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza)

TABELLA 3

Riconduzione degli Organismi partecipati all'ambito delle competenze istituzionali della Città metropolitana

Area di attività	Denominazione Organismo Partecipato	Forma Giuridica	Funzioni delle ex Province	Funzioni della Città Metropolitana
	ASSOCIAZIONE STRADA REALE DEI VINI TORINESI	associazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) può essere ricompresa tra le "funzioni nel campo dello sviluppo economico" la cui articolazione in servizi prevede l'"agricoltura" L.R. 17/99, art.2, comma 1, lett. p) (E' trasferito alle Province l'esercizio delle funzioni amministrative riguardanti (...) interventi relativi all'attività agrituristica)	L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)
	ISTITUTO NAZIONALE URBANISTICA – I.N.U.	associazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) può essere ricompresa tra le "funzioni riguardanti la gestione del territorio" la cui articolazione in servizi prevede l' "urbanistica e programmazione territoriale"	L. 56/2014 - Art. 1, comma 44, lettera b) (pianificazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano)  Art. 5 Statuto della CM prevede tra le Funzioni fondamentali art.1, comma 86, lett. a) cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificità del territorio medesimo.
TECNOLOGICO- INFORMATICO	CIC S.c.r.l.	società	D.lgs. n. 267/2000 (TUEL) Art. 19, comma 1, lettera l) (raccolta ed elaborazione dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali)	L. 56/2014 - Art. 1, comma 85, lettera d) (Raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali)
	CONSORZIO PER IL SISTEMA INFORMATIVO PIEMONTE - C.S.I. PIEMONTE	consorzio	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo" la cui articolazione in servizi prevede "altri servizi generali"  D.lgs. n. 267/2000 (TUEL) Art. 19, comma 1, lettera l) (raccolta ed elaborazione dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali)	L. 56/2014 - Art. 1, comma 44, lettera f) (Promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano)  L. 56/2014 - Art. 1, comma 85, lettera d) (Raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali)
	COMITATO PROMOTORE DISTRETTO AEROSPAZIALE PIEMONTE	comitato	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni nel campo dello sviluppo economico" la cui articolazione in servizi prevede "industria, commercio e artigianato"	L. 56/2014 - Art. 1, comma 44, lett. e) (promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio);

TABELLA 3

Riconduzione degli Organismi partecipati all'ambito delle competenze istituzionali della Città metropolitana

Area di attività	Denominazione Organismo Partecipato	Forma Giuridica	Funzioni delle ex Province	Funzioni della Città Metropolitana
	CONSORZIO TOPIX - TORINO E PIEMONTE EXCHANGE POINT	consorzio	Attività da ricondurre alle "funzioni nel campo dello sviluppo economico", di cui al D.P.R. 31/1/96 n. 194, la cui articolazione in servizi prevede, specificamente la "industria, commercio e artigianato"	L. 56/2014 - Art. 1, comma 44, lett. e) (promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio);  L. 56/2014 - Art. 1, comma 44, lettera f) (Promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano)
TRASPORTI E INFRASTRUTTURE	ST S.r.l.	società	D.lgs. n. 267/2000 (TUEL) Art. 19, comma 1, lettera d) viabilità e trasporti;	L. 56/2014 - Art. 1, comma 44, lett. d) Mobilità e viabilità, anche assicurando la compatibilità e la coerenza della pianificazione urbanistica comunale nell'ambito metropolitano Art. 5 Statuto della CM prevede tra le Funzioni fondamentali art.1, comma 86, lett. a) cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificità del territorio medesimo
	AGENZIA PER LA MOBILITÀ METROPOLITANA E REGIONALE	consorzio	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni nel campo dei trasporti" la cui articolazione in servizi prevede i "trasporti pubblici locali"  D.lgs. n. 267/2000 (TUEL) Art. 19, comma 1, lettera d) viabilità e trasporti	L. 56/2014 - Art. 1, comma 44, lett. d) Mobilità e viabilità, anche assicurando la compatibilità e la coerenza della pianificazione urbanistica comunale nell'ambito metropolitano  Art. 5 Statuto della CM prevede tra le Funzioni fondamentali art.1, comma 86, lett. a) cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificità del territorio medesimo
	COMITATO PROMOTORE DIRETTRICE FERROVIARIA EUROPEA AD ALTA CAPACITÀ MERCI E PASSEGGERI LIONE-TORINO-MILANO/GENOVA-VENEZIA-TRIESTE-LUBIANA - DIRETTRICE EUROPEA TRANSPADANA	associazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni nel campo dei trasporti" la cui articolazione in servizi prevede i "trasporti pubblici locali"  D.lgs. n. 267/2000 (TUEL) Art. 19, comma 1, lettera d) viabilità e trasporti	L. 56/2014 - Art. 1, comma 44, lett. d) Mobilità e viabilità, anche assicurando la compatibilità e la coerenza della pianificazione urbanistica comunale nell'ambito metropolitano

TABELLA 3

Riconduzione degli Organismi partecipati all'ambito delle competenze istituzionali della Città metropolitana

Area di attività	Denominazione Organismo Partecipato	Forma Giuridica	Funzioni delle ex Province	Funzioni della Città Metropolitana
	ATIVA S.p.A.	società	D.lgs. n. 267/2000 (TUEL) Art. 19, comma 1, lettera d) viabilità e trasporti	L. 56/2014 - Art. 1, comma 44, lett. d) Mobilità e viabilità, anche assicurando la compatibilità e la coerenza della pianificazione urbanistica comunale nell'ambito metropolitano  L. 56/2014 - Art. 1, comma 85, lett. b) (Pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale...)
RAPPORTI INTERISTITUZIONALI	ASSOCIAZIONE ARCO LATINO	associazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo" la cui articolazione in servizi prevede "organi istituzionali, partecipazione e decentramento"	Art. 5 Statuto della CM prevede tra le Funzioni fondamentali art.1, comma 86, lett. b) cura delle relazioni istituzionali con province, province autonome, regioni, regioni a statuto speciale ed enti territoriali di altri Stati, con esse confinanti e il cui territorio abbia caratteristiche montane, anche stipulando accordi e convenzioni con gli enti predetti
	ASSOCIAZIONE DELLA CONFERENZA DELLE ALPI FRANCO-ITALIANE - C.A.F.I.	associazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo" la cui articolazione in servizi prevede "organi istituzionali, partecipazione e decentramento"	Art. 5 Statuto della CM prevede tra le Funzioni fondamentali art.1, comma 86, lett. b) cura delle relazioni istituzionali con province, province autonome, regioni, regioni a statuto speciale ed enti territoriali di altri Stati, con esse confinanti e il cui territorio abbia caratteristiche montane, anche stipulando accordi e convenzioni con gli enti predetti
	AVVISO PUBBLICO - ENTI LOCALI E REGIONI PER LA FORMAZIONE CIVILE CONTRO LE MAFIE	associazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo" la cui articolazione in servizi prevede "organi istituzionali, partecipazione e decentramento"	L. 56/2014 - Art. 1, comma 44, lett. e) promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio
	COMITATO PRUSST 2010 PLAN	comitato	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni riguardanti la gestione del territorio" la cui articolazione in servizi prevede "urbanistica e programmazione territoriale"	L. 56/2014 - Art. 1, comma 44, lett. e) promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio

TABELLA 3

Riconduzione degli Organismi partecipati all'ambito delle competenze istituzionali della Città metropolitana

Area di attività	Denominazione Organismo Partecipato	Forma Giuridica	Funzioni delle ex Province	Funzioni della Città Metropolitana
	FORUM ITALIANO PER LA SICUREZZA URBANA - F.I.S.U.	associazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni del settore sociale"	L. 56/2014 - Art. 1, comma 44, lett. e) promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio
	U.P.I. UNIONE PROVINCE ITALIANE	associazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo" la cui articolazione in servizi prevede "organi istituzionali, partecipazione e decentramento"	Art. 5 Statuto della CM prevede tra le Funzioni fondamentali art.1, comma 86, lett. b) cura delle relazioni istituzionali con province, province autonome, regioni, regioni a statuto speciale ed enti territoriali di altri Stati, con esse confinanti e il cui territorio abbia caratteristiche montane, anche stipulando accordi e convenzioni con gli enti predetti
	U.P.P. UNIONE PROVINCE PIEMONTESI	associazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo" la cui articolazione in servizi prevede "organi istituzionali, partecipazione e decentramento"	Art. 5 Statuto della CM prevede tra le Funzioni fondamentali art.1, comma 86, lett. b) cura delle relazioni istituzionali con province, province autonome, regioni, regioni a statuto speciale ed enti territoriali di altri Stati, con esse confinanti e il cui territorio abbia caratteristiche montane, anche stipulando accordi e convenzioni con gli enti predetti
	UNIONE NAZIONALE COMUNI, COMUNITÀ, ENTI MONTANI - U.N.C.E.M.	associazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo" la cui articolazione in servizi prevede "organi istituzionali, partecipazione e decentramento"	L. 56/2014 - Art. 1, comma 44, lett. b) pianificazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano;  Art. 5 Statuto della CM prevede tra le Funzioni fondamentali art.1, comma 86, lett. b) cura delle relazioni istituzionali con province, province autonome, regioni, regioni a statuto speciale ed enti territoriali di altri Stati, con esse confinanti e il cui territorio abbia caratteristiche montane, anche stipulando accordi e convenzioni con gli enti predetti

TABELLA 3

Riconduzione degli Organismi partecipati all'ambito delle competenze istituzionali della Città metropolitana

Area di attività	Denominazione Organismo Partecipato	Forma Giuridica	Funzioni delle ex Province	Funzioni della Città Metropolitana
PROMOZIONE AMBIENTALE	ASSOCIAZIONE MUSEO "A COME AMBIENTE"	associazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni nel campo della tutela ambientale" la cui articolazione in servizi prevede "tutela e valorizzazione risorse idriche ed energetiche"	L. 56/2014 - Art. 1, comma 85, lett. a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza
	ASSOCIAZIONE HYDROAID - SCUOLA INTERNAZIONALE DELL'ACQUA PER LO SVILUPPO	associazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni nel campo della tutela ambientale" la cui articolazione in servizi prevede "tutela e valorizzazione risorse idriche ed energetiche"	L. 56/2014 - Art. 1, comma 85, lett. a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza
	COORDINAMENTO AGENZE 21 LOCALI ITALIANE	associazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni nel campo della tutela ambientale" la cui articolazione in servizi prevede "tutela e valorizzazione risorse idriche ed energetiche"	L. 56/2014 - Art. 1, comma 85, lett. a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza
	FONDAZIONE PER L'AMBIENTE TEOBALDO FENOGLIO - ONLUS	fondazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni nel campo della tutela ambientale" la cui articolazione in servizi prevede "tutela e valorizzazione risorse idriche ed energetiche"	L. 56/2014 - Art. 1, comma 85, lett. a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza
PROMOZIONE CULTURALE/TURISTICA	ASSOCIAZIONE APRITICIELO	associazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali" la cui articolazione in servizi prevede "valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali" L.R. 44/2000, art.126 (Sono trasferite alle Province le funzioni amministrative concernenti la programmazione degli interventi di interesse locale, in materia di attività culturali e spettacolo, secondo gli indirizzi generali definiti).	L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)

TABELLA 3

Riconduzione degli Organismi partecipati all'ambito delle competenze istituzionali della Città metropolitana

Area di attività	Denominazione Organismo Partecipato	Forma Giuridica	Funzioni delle ex Province	Funzioni della Città Metropolitana
	ASSOCIAZIONE CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI PRIMO LEVI	associazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali" la cui articolazione in servizi prevede "valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali"  L.R. 44/2000, art.126 (Sono trasferite alle Province le funzioni amministrative concernenti la programmazione degli interventi di interesse locale, in materia di attività culturali e spettacolo, secondo gli indirizzi generali definiti).	L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)
	ASSOCIAZIONE CENTRO DI STUDI DI DOCUMENTAZIONE E MEMORIA ORALE - CE.S.DO.ME.O.	associazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali" la cui articolazione in servizi prevede "valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali"  L.R. 44/2000, art.126 (Sono trasferite alle Province le funzioni amministrative concernenti la programmazione degli interventi di interesse locale, in materia di attività culturali e spettacolo, secondo gli indirizzi generali definiti).	L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)
	ASSOCIAZIONE COMITATO RESISTENZA COLLE DEL LYS	associazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali" la cui articolazione in servizi prevede "valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali"  L.R. 44/2000, art.126 (Sono trasferite alle Province le funzioni amministrative concernenti la programmazione degli interventi di interesse locale, in materia di attività culturali e spettacolo, secondo gli indirizzi generali definiti).	L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)

TABELLA 3

Riconduzione degli Organismi partecipati all'ambito delle competenze istituzionali della Città metropolitana

Area di attività	Denominazione Organismo Partecipato	Forma Giuridica	Funzioni delle ex Province	Funzioni della Città Metropolitana
	ASSOCIAZIONE ISMEL - ISTITUTO PER LA MEMORIA E LA CULTURA DEL LAVORO, DELL'IMPRESA E DEI DIRITTI SOCIALI	associazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali" la cui articolazione in servizi prevede "valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali" L.R. 44/2000, art.126 (Sono trasferite alle Province le funzioni amministrative concernenti la programmazione degli interventi di interesse locale, in materia di attività culturali e spettacolo, secondo gli indirizzi generali definiti).	L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)
	ASSOCIAZIONE MUSEO DIFFUSO DELLA RESISTENZA, DELLA DEPORTAZIONE, DELLA GUERRA, DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ	associazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali" la cui articolazione in servizi prevede "valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali"  L.R. 44/2000, art.126 (Sono trasferite alle Province le funzioni amministrative concernenti la programmazione degli interventi di interesse locale, in materia di attività culturali e spettacolo, secondo gli indirizzi generali definiti).	L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)
	ASSOCIAZIONE MUSEO FERROVIARIO PIEMONTESE	associazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali" la cui articolazione in servizi prevede "valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali"  L.R. 44/2000, art.126 (Sono trasferite alle Province le funzioni amministrative concernenti la programmazione degli interventi di interesse locale, in materia di attività culturali e spettacolo, secondo gli indirizzi generali definiti).	L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)

TABELLA 3

Riconduzione degli Organismi partecipati all'ambito delle competenze istituzionali della Città metropolitana

Area di attività	Denominazione Organismo Partecipato	Forma Giuridica	Funzioni delle ex Province	Funzioni della Città Metropolitana
	MUSEO NAZIONALE DELL'AUTOMOBILE AVVOCATO GIOVANNI AGNELLI - MAUTO	associazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali" la cui articolazione in servizi prevede "valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali"  L.R. 44/2000, art.126 (Sono trasferite alle Province le funzioni amministrative concernenti la programmazione degli interventi di interesse locale, in materia di attività culturali e spettacolo, secondo gli indirizzi generali definiti).	L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)
	ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER I CENTRI STORICO-ARTISTICI - ONLUS	associazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) può essere ricompresa tra le "funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali" la cui articolazione in servizi prevede "valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali" L.R. 44/2000, art.126 (Sono trasferite alle Province le funzioni amministrative concernenti la programmazione degli interventi di interesse locale, in materia di attività culturali e spettacolo, secondo gli indirizzi generali definiti).	L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)
	ASSOCIAZIONE PER LA COOPERAZIONE TRANSREGIONALE LOCALE ED EUROPEA - TECLA	associazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali" la cui articolazione in servizi prevede "valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali"  Più correttamente può essere inserita (D.P.R. 31/1/96 n. 194) fra le "funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo" la cui articolazione in servizi prevede "organi istituzionali, partecipazione e decentramento"	Art. 5 Statuto della CM prevede tra le Funzioni fondamentali art.1, comma 86, lett. b) cura delle relazioni istituzionali con province, province autonome, regioni, regioni a statuto speciale ed enti territoriali di altri Stati, con esse confinanti e il cui territorio abbia caratteristiche montane, anche stipulando accordi e convenzioni con gli enti predetti

TABELLA 3

Riconduzione degli Organismi partecipati all'ambito delle competenze istituzionali della Città metropolitana

Area di attività	Denominazione Organismo Partecipato	Forma Giuridica	Funzioni delle ex Province	Funzioni della Città Metropolitana
	ASSOCIAZIONE PROGETTO SAN CARLO - FORTE DI FENESTRELLE - ONLUS	associazione	<p>L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) può essere ricompresa tra le "funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali" la cui articolazione in servizi prevede "valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali"</p> <p>L.R. 44/2000, art.126 (Sono trasferite alle Province le funzioni amministrative concernenti la programmazione degli interventi di interesse locale, in materia di attività culturali e spettacolo, secondo gli indirizzi generali definiti).</p>	L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)
	ASSOCIAZIONE RETE ITALIANA DI CULTURA POPOLARE	associazione	<p>L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali" la cui articolazione in servizi prevede "valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali"</p> <p>L.R. 44/2000, art.126 (Sono trasferite alle Province le funzioni amministrative concernenti la programmazione degli interventi di interesse locale, in materia di attività culturali e spettacolo, secondo gli indirizzi generali definiti).</p>	L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)
	ASSOCIAZIONE VITTIME DEL TERRORISMO E DELL'EVERSIONE CONTRO L'ORDINAMENTO COSTITUZIONALE DELLO STATO	associazione	<p>L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali" la cui articolazione in servizi prevede "valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali"</p> <p>L.R. 44/2000, art.126 (Sono trasferite alle Province le funzioni amministrative concernenti la programmazione degli interventi di interesse locale, in materia di attività culturali e spettacolo, secondo gli indirizzi generali definiti).</p>	L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)

TABELLA 3

Riconduzione degli Organismi partecipati all'ambito delle competenze istituzionali della Città metropolitana

Area di attività	Denominazione Organismo Partecipato	Forma Giuridica	Funzioni delle ex Province	Funzioni della Città Metropolitana
	CASTELLO DI RIVOLI - MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA	associazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali" la cui articolazione in servizi prevede "valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali" L.R. 44/2000, art.126 (Sono trasferite alle Province le funzioni amministrative concernenti la programmazione degli interventi di interesse locale, in materia di attività culturali e spettacolo, secondo gli indirizzi generali definiti).	L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)
	CENTRO RICERCHE ARCHEOLOGICHE E SCAVI DI TORINO PER IL MEDIO ORIENTE E L'ASIA	associazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali" la cui articolazione in servizi prevede "valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali"  L.R. 44/2000, art.126 (Sono trasferite alle Province le funzioni amministrative concernenti la programmazione degli interventi di interesse locale, in materia di attività culturali e spettacolo, secondo gli indirizzi generali definiti).	L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)
	CENTRO STUDI PIERO GOBETTI	associazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali" la cui articolazione in servizi prevede "valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali"  L.R. 44/2000, art.126 (Sono trasferite alle Province le funzioni amministrative concernenti la programmazione degli interventi di interesse locale, in materia di attività culturali e spettacolo, secondo gli indirizzi generali definiti).	L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)

TABELLA 3

Riconduzione degli Organismi partecipati all'ambito delle competenze istituzionali della Città metropolitana

Area di attività	Denominazione Organismo Partecipato	Forma Giuridica	Funzioni delle ex Province	Funzioni della Città Metropolitana
	CESMEO - ISTITUTO INTERNAZIONALE DI STUDI ASIATICI AVANZATI	associazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali" la cui articolazione in servizi prevede "valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali"  L.R. 44/2000, art.126 (Sono trasferite alle Province le funzioni amministrative concernenti la programmazione degli interventi di interesse locale, in materia di attività culturali e spettacolo, secondo gli indirizzi generali definiti).	L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)
	COMITATO PER L'OSTENSIONE DELLA SINDONE 2015	comitato	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali" la cui articolazione in servizi prevede "valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali"  L.R. 44/2000, art.126 (Sono trasferite alle Province le funzioni amministrative concernenti la programmazione degli interventi di interesse locale, in materia di attività culturali e spettacolo, secondo gli indirizzi generali definiti).	L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)
	CSA - CENTRO PIEMONTESE DI STUDI AFRICANI	associazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali" la cui articolazione in servizi prevede "valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali" L.R. 44/2000, art.126 (Sono trasferite alle Province le funzioni amministrative concernenti la programmazione degli interventi di interesse locale, in materia di attività culturali e spettacolo, secondo gli indirizzi generali definiti).	L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)

TABELLA 3

Riconduzione degli Organismi partecipati all'ambito delle competenze istituzionali della Città metropolitana

Area di attività	Denominazione Organismo Partecipato	Forma Giuridica	Funzioni delle ex Province	Funzioni della Città Metropolitana
	FONDAZIONE CENTRO PER LA CONSERVAZIONE ED IL RESTAURO LA VENARIA REALE	fondazione	<p>L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali" la cui articolazione in servizi prevede "valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali"</p> <p>L.R. 44/2000, art.126 (Sono trasferite alle Province le funzioni amministrative concernenti la programmazione degli interventi di interesse locale, in materia di attività culturali e spettacolo, secondo gli indirizzi generali definiti).</p>	L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)
	FONDAZIONE CHIERESE PER IL TESSILE E PER IL MUSEO TESSILE	fondazione	<p>L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali" la cui articolazione in servizi prevede "valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali"</p> <p>L.R. 44/2000, art.126 (Sono trasferite alle Province le funzioni amministrative concernenti la programmazione degli interventi di interesse locale, in materia di attività culturali e spettacolo, secondo gli indirizzi generali definiti).</p>	L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)
	FONDAZIONE LUIGI EINAUDI	fondazione	<p>L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali" la cui articolazione in servizi prevede "valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali"</p> <p>L.R. 44/2000, art.126 (Sono trasferite alle Province le funzioni amministrative concernenti la programmazione degli interventi di interesse locale, in materia di attività culturali e spettacolo, secondo gli indirizzi generali definiti).</p>	L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)

TABELLA 3

Riconduzione degli Organismi partecipati all'ambito delle competenze istituzionali della Città metropolitana

Area di attività	Denominazione Organismo Partecipato	Forma Giuridica	Funzioni delle ex Province	Funzioni della Città Metropolitana
	FONDAZIONE LUIGI FIRPO - CENTRO DI STUDI SUL PENSIERO POLITICO - ONLUS	fondazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali" la cui articolazione in servizi prevede "valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali"  L.R. 44/2000, art.126 (Sono trasferite alle Province le funzioni amministrative concernenti la programmazione degli interventi di interesse locale, in materia di attività culturali e spettacolo, secondo gli indirizzi generali definiti).	L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)
	FONDAZIONE MICHELE PELLEGRINO - CENTRO STUDI DI STORIA E LETTERATURA RELIGIOSA	fondazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali" la cui articolazione in servizi prevede "valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali" L.R. 44/2000, art.126 (Sono trasferite alle Province le funzioni amministrative concernenti la programmazione degli interventi di interesse locale, in materia di attività culturali e spettacolo, secondo gli indirizzi generali definiti).	L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)
	ISTITUTO PIEMONTESE PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E DELLA SOCIETA' CONTEMPORANEA "GIORGIO AGOSTI"	associazione	L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali" la cui articolazione in servizi prevede "valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali"  L.R. 44/2000, art.126 (Sono trasferite alle Province le funzioni amministrative concernenti la programmazione degli interventi di interesse locale, in materia di attività culturali e spettacolo, secondo gli indirizzi generali definiti).	L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)

TABELLA 3

Riconduzione degli Organismi partecipati all'ambito delle competenze istituzionali della Città metropolitana

Area di attività	Denominazione Organismo Partecipato	Forma Giuridica	Funzioni delle ex Province	Funzioni della Città Metropolitana
	MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA - FONDAZIONE MARIA ADRIANA PROLO	fondazione	<p>L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali" la cui articolazione in servizi prevede "valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali"</p> <p>L.R. 44/2000, art.126 (Sono trasferite alle Province le funzioni amministrative concernenti la programmazione degli interventi di interesse locale, in materia di attività culturali e spettacolo, secondo gli indirizzi generali definiti).</p>	L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)
	COMITATO DI TORINO DELL'ISTITUTO PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO	comitato	<p>L'attività dell'ente, ai fini della classificazione delle risorse del bilancio provinciale in funzioni e servizi (D.P.R. 31/1/96 n. 194) è stata ricompresa tra le "funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali" la cui articolazione in servizi prevede "valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali"</p> <p>L.R. 44/2000, art.126 (Sono trasferite alle Province le funzioni amministrative concernenti la programmazione degli interventi di interesse locale, in materia di attività culturali e spettacolo, secondo gli indirizzi generali definiti).</p>	L. 56/2014 - Art. 1, comma 46. (Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione)







**TABELLA 4**  
Attività realizzate dagli Organismi partecipati dalla Città metropolitana

Area di attività	Denominazione Organismo Partecipato	Partecipazione	Forma Giuridica	Servizi alle imprese							Assistenza Tecnica Informatica ICT alla P.A.	Gestione e Amministrazione Immobili			Corsi di Formazione	Gestione Museale e archivi storici	Organizzazione e Gestione Eventi	Attività di Marketing	Servizi pubblici				Supporto alle politiche pubbliche		Tutela sociale		
				Incubatore imprese	Ricerca	Trasferimento Tecnologico	Assistenza Tecnica Informatica ICT	Gestione Aree Industriali	Gestione del Credito	Altri Servizi alle Imprese		Strutture ricettive	Impianti sportivi	altro					Gest. risorse IDRICHE	Gest. Risorse ENERGETICHE	Gestione RSU	Gestione e servizi TRASPORTI pubblici e TPL	Gestione di STRADE e servizi collegati	Reti di coordinamento		Realizzazione Piani, ricerche, seminari	
TRASPORTI E INFRASTRUTTURE	COMITATO PRUSST 2010 PLAN	diretta	comitato																				X	X			
	AGENZIA PER LA MOBILITA' METROPOLITANA E REGIONALE	diretta	consorzio																				X				
	COMITATO PROMOTORE DIRETTRICE FERROVIARIA EUROPEA AD ALTA CAPACITA' MERCI E PASSEGGERI LIONE-TORINO-MILANO/GENOVA-VENEZIA-TRIESTE-LUBIANA - DIRETTRICE EUROPEA TRANSPADANA	diretta	associazione																						X	X	
	ATIVA S.p.A.	diretta	società																					X			
	ATIVA Engineering S.p.A.	indiretta	società							X																	
	SITAF S.p.A. - Società Italiana Traforo Autostradale del Frejus S.p.A.	indiretta	società																					X			
	Consorzio Autostrade Italiane Energia	indiretta	consorzio								X																
	SI.CO.GEN. S.r.l.	indiretta	società								X																
Società Autostrade Valdostane - S.A.V. S.p.A.	indiretta	società																					X				

**TABELLA 4**  
Attività realizzate dagli Organismi partecipati dalla Città metropolitana

Area di attività	Denominazione Organismo Partecipato	Partecipazione	Forma Giuridica	Servizi alle imprese							Assistenza Tecnica Informatica ICT alla P.A.	Gestione e Amministrazione Immobili			Corsi di Formazione	Gestione Museale e archivi storici	Organizzazione e Gestione Eventi	Attività di Marketing	Servizi pubblici					Supporto alle politiche pubbliche		Tutela sociale
				Incubatore imprese	Ricerca	Trasferimento Tecnologico	Assistenza Tecnica Informatica ICT	Gestione Aree Industriali	Gestione del Credito	Altri Servizi alle Imprese		Strutture ricettive	Impianti sportivi	altro					Gest. risorse IDRICHE	Gest. Risorse ENERGETICHE	Gestione RSU	Gestione e servizi TRASPORTI pubblici e TPL	Gestione di STRADE e servizi collegati	Reti di coordinamento	Realizzazione Piani, ricerche, seminari	
RAPPORTI INTERISTITUZIONALI	ASSOCIAZIONE ARCO LATINO	diretta	associazione																			X	X			
	ASSOCIAZIONE DELLA CONFERENZA DELLE ALPI FRANCO-ITALIANE - C.A.F.I.	diretta	associazione																				X			
	AVVISO PUBBLICO - ENTI LOCALI E REGIONI PER LA FORMAZIONE CIVILE CONTRO LE MAFIE	diretta	associazione											X									X	X		
	FORUM ITALIANO PER LA SICUREZZA URBANA - F.I.S.U.	diretta	associazione											X									X	X	X	
	U.P.I. UNIONE PROVINCE ITALIANE	diretta	associazione																				X			
	U.P.P. UNIONE PROVINCE PIEMONTESI	diretta	associazione																				X			
	UNIONE NAZIONALE COMUNI, COMUNITÀ, ENTI MONTANI - U.N.C.E.M.	diretta	associazione																				X			
PROMOZIONE AMBIENTALE	ASSOCIAZIONE MUSEO "A COME AMBIENTE"	diretta	associazione											X	X	X										
	ASSOCIAZIONE HYDROAID - SCUOLA INTERNAZIONALE DELL'ACQUA PER LO SVILUPPO	diretta	associazione											X												
	COORDINAMENTO AGENDE 21 LOCALI ITALIANE	diretta	associazione																				X	X		
	FONDAZIONE PER L'AMBIENTE TEOBALDO FENOGLIO - ONLUS	diretta	fondazione		X									X									X			
	Fondazione Torino Smart City per lo Sviluppo sostenibile	indiretta	fondazione		X														X							







**TABELLA 5**  
Altri dati quantitativi inerenti gli Organismi partecipati dalla Città metropolitana

Area attività	Denominazione organismo partecipato	Partecipazione	Forma giuridica	Numero membri CdA 2013	Compenso lordo annuale CdA 2013	Numero membri Organo di Controllo 2013	Compenso lordo annuale Organo di Controllo 2013	Numero dipendenti 2013
AGRO-ALIMENTARE	ASSOCIAZIONE AMICI DEL GUSTO	diretta	associazione	2		1		2
	ASSOCIAZIONE CITTA' DEL BIO - CULTURA DEL TERRITORIO	diretta	associazione	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	ENOTECA REGIONALE DEI VINI DELLA PROVINCIA DI TORINO	diretta	associazione	12	0	non presente	0	4
FINANZIARIA	<i>Eurofidi società consortile di garanzia collettiva fidi S.c.r.l.</i>	<i>indiretta</i>	società	11	137.645	3	99.626	322
	<i>Riva Banca società Cooperativa</i>	<i>indiretta</i>	società	7		3		
INCUBATORI DI IMPRESE	SOCIETÀ PER LA GESTIONE DELL'INCUBATORE DI IMPRESE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO 2I3T S.c.r.l.	diretta	società	5	0	non presente	0	6
	FONDAZIONE TORINO WIRELESS	diretta	fondazione	5	0	3	n.d.	26
	INCUBATORE DEL POLITECNICO I3P S.c.p.a.	diretta	società	5	23.333	3	12.050	4
	<i>Incubatore di Impresa del Polo di Innovazione di Novara S.c.a r.l.</i>	<i>indiretta</i>	società	5	n.d.	3	6.916	4
PARCHI TECNOLOGICI	BIOINDUSTRY PARK SILVANO FUMERO S.p.A.	diretta	società	5	44.356	3	37.210	31
	ENVIRONMENT PARK S.p.A.	diretta	società	6	102.895	3	38.834	27
	<i>Biosistema S.c.r.l.</i>	<i>indiretta</i>	società	7	0	3	15.000	0
	<i>Centro Nazionale per le Risorse Biologiche - CNRB</i>	<i>indiretta</i>	consorzio	9	0	0	0	1
	<i>Ephoran - Multi Imaging Solutions S.r.l.</i>	<i>indiretta</i>	società	5	n.d.	n.d.	0	1

**TABELLA 5**  
Altri dati quantitativi inerenti gli Organismi partecipati dalla Città metropolitana

Area attività	Denominazione organismo partecipato	Partecipazione	Forma giuridica	Numero membri CdA 2013	Compenso lordo annuale CdA 2013	Numero membri Organo di Controllo 2013	Compenso lordo annuale Organo di Controllo 2013	Numero dipendenti 2013
PROMOZIONE, SVILUPPO TERRITORIALE E FORMAZIONE	ASSOCIAZIONE TORINESE D'INIZIATIVA PER IL CENTRO INTERNAZIONALE DI FORMAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE DEL LAVORO	diretta	associazione	2		1		0
	ASSOCIAZIONE AMICI DEL GRAN PARADISO - CERESOLE REALE	diretta	associazione	3		0		0
	AGENZIA DI ACCOGLIENZA E PROMOZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TORINO - AGENZIA TURISMO TORINO E PROVINCIA	diretta	consorzio	5	0	3	38.905	89
	CONSORZIO PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI DEL CANAVESE	diretta	consorzio	5	35.880	3	22.533	2
	ASSOCIAZIONE EUROMONTANA	diretta	associazione	19		n.d	n.d	n.d.
	FONDAZIONE 20 MARZO 2006	diretta	fondazione	5	0	3	35.123	4
	FONDAZIONE ITS INNOVAZIONE PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE "AEROSPAZIO-MECCATRONICA"	diretta	fondazione	5	0	1	3.500	0
	FONDAZIONE ITS TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE	diretta	fondazione	7	0	1	0	2
	PRACATINAT S.c.p.a.	diretta	società	5	24.300	3	24.451	22
	R.S.A. S.r.l.	diretta	società	5	25.214	3	17.322	14

**TABELLA 5**  
Altri dati quantitativi inerenti gli Organismi partecipati dalla Città metropolitana

Area attività	Denominazione organismo partecipato	Partecipazione	Forma giuridica	Numero membri CdA 2013	Compenso lordo annuale CdA 2013	Numero membri Organo di Controllo 2013	Compenso lordo annuale Organo di Controllo 2013	Numero dipendenti 2013
	ASSOCIAZIONE STRADA REALE DEI VINI TORINESI	diretta	associazione	5	0	1	3.050	0
	ISTITUTO NAZIONALE URBANISTICA – I.N.U.	diretta	associazione	7	0	3	3.172	5
	3 Valli Ambiente & Sviluppo S.r.l.	indiretta	società	7	n.d.	non presente	0	1
	C.U.E.A.	indiretta	consorzio	5	0	3	0	4
	Consorzio Imprese Canavesane	indiretta	consorzio	7	0	0	0	1
	Consorzio Multisetoriale Piemontese	indiretta	consorzio	5		1	n.d.	2
	G.A.L. Escartons e Valli Valdesi S.r.l.	indiretta	società	5	n.d.	1	n.d.	0
	Parcolimpico S.r.l.	indiretta	società	5	0	3	33.960	15
RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE	Azienda Energia e Gas S.C.	indiretta	società	7	124.350	3	38.405	31
	Consorzio Sant'Andrea	indiretta	consorzio	5	n.d.	n.d.	0	0
TECNOLOGICO-INFORMATICA	5T S.r.l.	diretta	società	5	35.865	3	32.417	51
	CONSORZIO PER IL SISTEMA INFORMATIVO PIEMONTE - C.S.I. PIEMONTE	diretta	consorzio	4	10.242	3	40.032	1.163
	COMITATO PROMOTORE DISTRETTO AEROSPAZIALE PIEMONTE	diretta	comitato	3	0	0	0	0
	CONSORZIO TOPIX - TORINO E PIEMONTE EXCHANGE POINT	diretta	consorzio	11	0	non presente	0	11
	CSP S.c.a.r.l.	indiretta	società	5	1.380	3	18.646	46
	Consorzio Movincom S.c.r.l.	indiretta	società	5	14.000	0	0	0
	Sinelec S.p.A.	indiretta	società	4	68.000	3	24.000	233
TRASPORTI E INFRASTRUTTURE	COMITATO PRUSST 2010 PLAN	diretta	comitato	4		0		n.d.
	AGENZIA PER LA MOBILITA' METROPOLITANA E REGIONALE	diretta	consorzio	4	0	3	31.500	22

**TABELLA 5**  
Altri dati quantitativi inerenti gli Organismi partecipati dalla Città metropolitana

Area attività	Denominazione organismo partecipato	Partecipazione	Forma giuridica	Numero membri CdA 2013	Compenso lordo annuale CdA 2013	Numero membri Organo di Controllo 2013	Compenso lordo annuale Organo di Controllo 2013	Numero dipendenti 2013
	COMITATO PROMOTORE DIRETTRICE FERROVIARIA EUROPEA AD ALTA CAPACITA' MERCI E PASSEGGERI LIONE-TORINO-MILANO/GENOVA-VENEZIA-TRIESTE-LUBIANA - DIRETTRICE EUROPEA TRANSPADANA	diretta	associazione	5		3		7
	ATIVA S.p.A.	diretta	società	10	593.000	5	184.000	303
	ATIVA Engineering S.p.A.	indiretta	società	3	99.000	3	18.000	28
	SITAF S.p.A. - Società Italiana Traforo Autostradale del Frejus S.p.A.	indiretta	società	7	435.929	5	175.400	292
	Consorzio Autostrade Italiane Energia	indiretta	consorzio	7	0	3	5.027	0
	SI.CO.GEN. S.r.l.	indiretta	società	4	61.000	3	18.000	58
	Società Autostrade Valdostane - S.A.V. S.p.A.	indiretta	società	11	250.000	5	100.000	137
RAPPORTI INTERISTITUZIONALI	ASSOCIAZIONE ARCO LATINO	diretta	associazione	10		0		n.d
	ASSOCIAZIONE DELLA CONFERENZA DELLE ALPI FRANCO-ITALIANE - C.A.F.I.	diretta	associazione	4	0	0	0	1
	AVVISO PUBBLICO - ENTI LOCALI E REGIONI PER LA FORMAZIONE CIVILE CONTRO LE MAFIE	diretta	associazione	7	0	1	0	2
	FORUM ITALIANO PER LA SICUREZZA URBANA - F.I.S.U.	diretta	associazione	5	n.d.	1	n.d.	n.d.
	U.P.I. UNIONE PROVINCE ITALIANE	diretta	associazione	2		5		n.d
	U.P.P. UNIONE PROVINCE PIEMONTESI	diretta	associazione	8		3		4
	UNIONE NAZIONALE COMUNI, COMUNITÀ, ENTI MONTANI - U.N.C.E.M.	diretta	associazione	13		3	43.011	1

**TABELLA 5**  
Altri dati quantitativi inerenti gli Organismi partecipati dalla Città metropolitana

Area attività	Denominazione organismo partecipato	Partecipazione	Forma giuridica	Numero membri CdA 2013	Compenso lordo annuale CdA 2013	Numero membri Organo di Controllo 2013	Compenso lordo annuale Organo di Controllo 2013	Numero dipendenti 2013
PROMOZIONE AMBIENTALE	ASSOCIAZIONE MUSEO "A COME AMBIENTE"	diretta	associazione	5		1		5
	ASSOCIAZIONE HYDROAID - SCUOLA INTERNAZIONALE DELL'ACQUA PER LO SVILUPPO	diretta	associazione	5	0	3	3.500	3
	COORDINAMENTO AGENDE 21 LOCALI ITALIANE	diretta	associazione	20	0	non presente		2
	FONDAZIONE PER L'AMBIENTE TEOBALDO FENOGLIO - ONLUS	diretta	fondazione	5	0	1	10.500	1
	<i>Fondazione Torino Smart City per lo Sviluppo sostenibile</i>	<i>indiretta</i>	<i>fondazione</i>	3	0	0	0	1
PROMOZIONE CULTURALE / TURISTICA	ASSOCIAZIONE APRITICIELO	diretta	associazione	5	0	3	17.166	10
	ASSOCIAZIONE CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI PRIMO LEVI	diretta	associazione	5	0	3	11.393	2
	ASSOCIAZIONE CENTRO DI STUDI DI DOCUMENTAZIONE MEMORIA ORALE - CE.S.DO.ME.O.	diretta	associazione	4		1		0
	ASSOCIAZIONE COMITATO RESISTENZA COLLE DEL LYS	diretta	associazione	7	n.d.	3	n.d.	15
	ASSOCIAZIONE ISMEL - ISTITUTO PER LA MEMORIA E LA CULTURA DEL LAVORO, DELL'IMPRESA E DEI DIRITTI SOCIALI	diretta	associazione	5	0	1	1.523	0
	ASSOCIAZIONE MUSEO DIFFUSO DELLA RESISTENZA, DELLA DEPORTAZIONE, DELLA GUERRA, DEI DIRITTI E DELLA LIBERTA'	diretta	associazione	5	0	2	4.618	3

**TABELLA 5**  
Altri dati quantitativi inerenti gli Organismi partecipati dalla Città metropolitana

Area attività	Denominazione organismo partecipato	Partecipazione	Forma giuridica	Numero membri CdA 2013	Compenso lordo annuale CdA 2013	Numero membri Organo di Controllo 2013	Compenso lordo annuale Organo di Controllo 2013	Numero dipendenti 2013
	ASSOCIAZIONE MUSEO FERROVIARIO PIEMONTESE	diretta	associazione	14		0		2
	MUSEO NAZIONALE DELL'AUTOMOBILE AVVOCATO GIOVANNI AGNELLI - MAUTO	diretta	associazione	5		3	10.500	9
	ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER I CENTRI STORICO-ARTISTICI - ONLUS	diretta	associazione	15		3		
	ASSOCIAZIONE PER LA COOPERAZIONE TRANSREGIONALE LOCALE ED EUROPEA - TECLA	diretta	associazione	5	0	1	12.600	9
	ASSOCIAZIONE PROGETTO SAN CARLO - FORTE DI FENESTRELLE - ONLUS	diretta	associazione	1		1		
	ASSOCIAZIONE RETE DAFNE (COSTITUENDA)	diretta	associazione					
	ASSOCIAZIONE RETE ITALIANA DI CULTURA POPOLARE	diretta	associazione	5	0	1	619	2
	ASSOCIAZIONE VITTIME DEL TERRORISMO E DELL'EVERSIONE CONTRO L'ORDINAMENTO COSTITUZIONALE DELLO STATO	diretta	associazione	10	0	3	0	0
	CASTELLO DI RIVOLI - MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA	diretta	associazione	3	0	3	0	29

**TABELLA 5**  
Altri dati quantitativi inerenti gli Organismi partecipati dalla Città metropolitana

Area attività	Denominazione organismo partecipato	Partecipazione	Forma giuridica	Numero membri CdA 2013	Compenso lordo annuale CdA 2013	Numero membri Organo di Controllo 2013	Compenso lordo annuale Organo di Controllo 2013	Numero dipendenti 2013
	CENTRO RICERCHE ARCHEOLOGICHE E SCAVI DI TORINO PER IL MEDIO ORIENTE E L'ASIA	diretta	associazione	4	0	3	6.661	1
	CENTRO STUDI PIERO GOBETTI	diretta	associazione	15		3		4
	CESMEO - ISTITUTO INTERNAZIONALE DI STUDI ASIATICI AVANZATI	diretta	associazione	5		2		4
	COMITATO PER L'OSTENSIONE DELLA SINDONE 2015	diretta	comitato					
	CSA - CENTRO PIEMONTESE DI STUDI AFRICANI	diretta	associazione	8	0	3	4.800	3
	FONDAZIONE CENTRO PER LA CONSERVAZIONE ED IL RESTAURO LA VENARIA REALE	diretta	fondazione	13	0	3	9.100	36
	FONDAZIONE CHIERESE PER IL TESSILE E PER IL MUSEO TESSILE	diretta	fondazione	4	n.d.	1	n.d.	0
	FONDAZIONE LUIGI EINAUDI	diretta	fondazione	5	0	3	7.000	10
	FONDAZIONE LUIGI FIRPO - CENTRO DI STUDI SUL PENSIERO POLITICO - ONLUS	diretta	fondazione	4	0	3	0	3
	FONDAZIONE MICHELE PELLEGRINO - CENTRO STUDI DI STORIA E LETTERATURA RELIGIOSA	diretta	fondazione	4	0	3	0	0
	ISTITUTO PIEMONTESE PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E DELLA SOCIETA' CONTEMPORANEA "GIORGIO AGOSTI"	diretta	associazione	11		3		5

**TABELLA 5**  
Altri dati quantitativi inerenti gli Organismi partecipati dalla Città metropolitana

Area attività	Denominazione organismo partecipato	Partecipazione	Forma giuridica	Numero membri CdA 2013	Compenso lordo annuale CdA 2013	Numero membri Organo di Controllo 2013	Compenso lordo annuale Organo di Controllo 2013	Numero dipendenti 2013
	MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA - FONDAZIONE MARIA ADRIANA PROLO	diretta	fondazione	5	570	3	36.018	83
	COMITATO DI TORINO DELL'ISTITUTO PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO	diretta	comitato	5		2		0
	<i>GTT - City Sightseeing Torino S.r.l.</i>	<i>indiretta</i>	società					

#### 4. RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

(criterio C, comma 611, art.1, L. 190/2014)

La norma è finalizzata al contenimento dei costi da raggiungere (attraverso il contenimento la riduzione numero dell'apparato amministrativo) degli organi di amministrazione e controllo, degli apparati amministrativi generali, al conseguimento di economie di scala ed alla semplificazione del portafoglio delle partecipazioni detenute dagli enti pubblici. dei costi di struttura.

Nella tabella 6 sono rappresentati i costi di struttura degli Organismi coinvolti nei processi di razionalizzazione ipotizzati nel Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute.

TABELLA 6 Costi di funzionamento						
Costi di funzionamento	Pracatinat	Fondazione 20 marzo 2006	I3P	2I3T	5T	Csi- Piemonte
	Bilancio 31/12/2013	Bilancio 31/12/2013	Bilancio 31/12/2013	Bilancio 31/12/2013	Bilancio 31/12/2013	Bilancio 31/12/2013
Compensi organi istituzionali	27.690	0	26.508	0	35.325	10.242
Rimborsi organi istituzionali	3.217	9.110				
Compensi Collegio Sindacale	24.451	35.123	12.895	0	32.417	40.032
Commercialista	8.320	33.706	12.376	8.537	20.295	28.649
Consulente del lavoro (elaborazione paghe)	8.799	3.687	5.150	3.886	13.615	24.024
<b>Totale</b>	<b>72.477</b>	<b>81.626</b>	<b>56.929</b>	<b>12.423</b>	<b>101.652</b>	<b>102.947</b>